



Piano di zona per la salute e il benessere
sociale nel distretto di Forlì

Programma attuativo 2009

del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009 –
2011 nel comprensorio forlivese

Approvato nella seduta del Comitato dell'Accordo di Programma del 29 aprile 2009

**Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Civitella, Galeata, S. Sofia, Predappio, Premilcuore,
Castrocaro, Dovadola, Portico San Benedetto, Rocca S. Casciano, Modigliana, Tredozio**

Azienda USL di Forlì • Provincia di Forlì- Cesena • Terzo Settore

Indice

Premessa	1
Le risorse economico-finanziarie del programma attuativo 2009	2
Il fondo sociale locale	4
Area 1 Sostenere il rapporto tra ambiente e salute: territorio bene comune	5
1.1. La qualità ambientale come bene comune	6
1.1.1. Sperimentazione controllata di un modello condiviso per la valutazione e la gestione dei rischi ambientali sulla salute e il benessere sociale della comunità.....	6
1.1.2. Organizzazione di un osservatorio sui piani territoriali generali, urbanistici e settoriali	8
1.1.3. Miglioramento della consultazione ai fini della pianificazione territoriale generale e di settore	10
1.1.4. Sviluppo di modalità integrate tra Comuni e Ausl per ottimizzare le azioni dei piani di intervento sull'ambiente	12
1.1.5. Coordinamento efficace delle iniziative di educazione/promozione della salute nelle scuole del comprensorio	13
1.1.6. Monitoraggio ambientale "geo-referenziato" e correlata sorveglianza epidemiologica e sanitaria di piccola e grande area per rischi e siti prioritari.....	15
1.2. Favorire la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale	17
1.2.1. Coordinamento dei mobility manager locali.....	17
1.2.2. Opportunità e vantaggi del trasporto alternativo	19
1.2.3. Promozione sicurezza stradale	21
1.2.4. Adeguamento pubblici uffici ed esercizi ai percorsi dei lavoratori.....	23
1.2.5. Informazioni, maggiori servizi e sicurezza a bordo bus	25
1.3. Abitare e coesione sociale	27
1.3.1. Aumento alloggi a canone calmierato	27
1.3.2. Casa dolce casa abitare in armonia.....	29
1.4. Abitare e salute	30
1.4.1. Centro di formazione Casa Facile	30
Area 2 Sostenere la coesione sociale: un contesto che si fa comunità	33
2.1 Promuovere il valore sociale del vivere il territorio	34
2.1.1. Come possono crescere le comunità: quattro territori sperimentano e riflettono	34

2.2. Fare sistema territoriale: più vicino ai cittadini	38
2.2.1. Verso lo “sportello sociale diffuso”	38
2.2.2. Nuclei di cure primarie e accesso al sistema.....	40
2.3. Sostegno al reddito ed equità ri-distributiva.....	41
2.3.1. Verifica integrata degli interventi di sostegno economico nel territorio comprensoriale	41
2.3.2. Agevolazioni tariffarie per famiglie numerose e tariffe sociali utenze domestiche.....	42
2.4. Rafforzare il binomio sviluppo-coesione sociale	44
2.4.1. Coordinamento e razionalizzazione degli interventi di sostegno alla crisi economica.....	44
2.4.2. Sistema congiunto di analisi dei bisogni formativi per la definizione di una offerta formativa coerente con i bisogni del territorio.....	45
2.4.3. Sistema di indicatori nell’ambito della relazione tra sviluppo e coesione sociale	46
2.4.4. Miglioramento condizione occupazionale e competitività del territorio attraverso programma comunitario IPA	47
Area 3. Percorsi di salute e benessere per bambini, ragazzi, genitori: investire nelle nuove generazioni ed in una comunità educante	48
3.1 Promozioni sani stili di vita per bambini e ragazzi	49
3.1.1. Sicurezze per bambini e ragazzi.....	49
3.2 Promozione di una responsabilità educativa diffusa	51
3.2.1. Mappatura risorse educative, sociali e sanitarie per famiglie con figli 0-18 anni.....	51
3.2.2. Sistema Integrato dei Servizi educativi 0-6 anni.....	53
3.2.3. Azioni di Sostegno alla genitorialità realizzate dai Centri per le Famiglie	54
3.2.4. Integrazione tra servizi educativi e servizi socio-sanitari per il sostegno di competenze e fragilità genitoriali.....	56
3.2.5. Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani.....	58
3.2.6. Consolidare i servizi socio-sanitari per l’adolescenza.....	66
3.2.7. Costituzione e formalizzazione della rete adolescenza	67
3.3. Percorsi per la conciliazione di lavoro e vita familiare e sociale.....	69
3.3.1. “Progetto Tempopermettendo”	69
3.3.2. Verifica progetti conciliazione in corso e progettazione azioni innovative.....	70
3.4. Percorso nascita.....	72
3.4.1. L’integrazione multiprofessionale nel percorso nascita	72
3.4.2. Promozione benessere in gravidanza e dopo il parto e percezione positiva maternità/paternità	73
3.4.3. Percorso nascita e donne migranti.....	74
3.4.4. Consultorio familiare e percorso nascita	75
3.4.5. Favorire la procreazione responsabile	76

3.5. Percorsi di cura per bambini/ragazzi a rischio evolutivo e adulti fragili	78
3.5.1. Relazioni familiari conflittuali: mediazione familiare e incontri protetti.....	78
3.5.2. Sviluppo percorsi di accompagnamento famiglie e minori in difficoltà	80
3.5.3. Affidamento familiare e adozione nazionale ed internazionale	82
3.5.4. Rete Irene – contrasto alla violenza di genere	84
Area 4 Percorsi di salute e benessere per anziani, disabili e adulti: una comunità strutturata e organizzata a misura di cittadino	85
4.1. Promozione di sani stili di vita per anziani e disabili	86
4.1.1. Promozione del benessere fisico	86
4.1.2. Sostegno alle reti relazionali e sociali e contrasto all’isolamento.....	87
4.1.3. Promozione autonomie, tempo libero e socializzazione per disabili	90
4.1.4. Programma distrettuale di prevenzione delle fragilità della popolazione	92
4.2. Promozione della sicurezza in ambienti di vita.....	95
4.3. Rafforzare gli attori dei percorsi di salute e cura: formazione, sistema informativo, integrazione dei percorsi	98
4.3.1. Rafforzare gli attori dei percorsi	98
4.3.2. Assistenza psicologica a pazienti oncologici e disabili adulti	100
4.3.3 Sistema informativo integrato	101
4.3.4. Informazione , formazione e consulenza sulla disabilità.....	103
4.4. Migliorare il sistema di valutazione integrata del bisogno.....	107
4.5. Un progetto di vita per i giovani disabili.....	109
4.5.1. Un progetto di vita per i giovani disabili	109
4.5.2. Il percorso di formazione professionale e l’inserimento lavorativo nell'ambito del progetto di vita per i giovani disabili	111
4.5.3. Educare all’autonomia adolescenti con disabilità intellettive medio lievi	113
4.6. Servizi diurni e residenziali per disabili.....	115
4.6.1. L’accreditamento per i servizi diurni e residenziali per disabili	115
4.6.2. La flessibilità dei percorsi nei centri diurni e residenziali per disabili.....	117
4.6.3. Gli interventi sanitari nell'ambito dei servizi diurni e residenziali per disabili	119
4.6.4. Verso nuove forme di residenzialità per disabili.....	120
4.7. La cura del paziente acuto e post-acuto	122
4.7.1. La cura del paziente acuto e post-acuto.....	122
4.7.2. La cura del paziente acuto e post acuto: percorsi specifici intra-ospedalieri per gravi disabili.....	124

4.8. La presa in carico del paziente cronico	125
4.9. Sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti	127
4.9.1. L'integrazione degli interventi di sostegno alla domiciliarità per persone disabili	127
4.9.3. Sostegno alla domiciliarità per anziani non autosufficienti	129
Ripartizione fondo non autosufficienza 2009 tra i comuni del distretto	133
4.10. Qualificazione dei servizi per persone affette da demenza e loro familiari	134
4.11. Percorso di residenzialità per gli anziani	137
Area 5 Percorsi di salute e benessere per giovani, adulti fragili, disagio mentale e dipendenze : una comunità che accompagna tutti verso la cittadinanza sociale.....	139
5.1.Percorsi di cittadinanza sociale: contrasto alla povertà ed esclusione sociale	140
5.1.1. Integrazione e coordinamento per il contrasto alle nuove povertà.....	140
5.1.2. L'esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio	142
5.2. Interventi di prossimità.....	145
5.2.1. Realizzazione di una unità di strada e di una rete integrata fra i servizi di prossimità	145
5.3. L'integrazione sociale degli stranieri	147
5.3.1. Centri di servizio per l'integrazione dei cittadini stranieri	147
5.3.2. Servizi di mediazione interculturale e intermediazione linguistica nei servizi sociali e scolastici.....	149
5.3.3. Iniziative e progetti di cittadinanza sociale.....	151
5.3.4. Cittadini stranieri e accesso ai servizi sanitari	153
5.4. Dipendenze.....	155
5.4.1. Medici di medicina generale e problemi alcool correlati	155
5.5. Salute mentale: sviluppo dell'accesso e della presa in carico integrata.....	156
5.5.1. Progetto Leggieri.....	156
5.5.2. Presa in carico integrata di pazienti multiproblematici	157
5.5.3. Unità di valutazione multiprofessionale e presa in carico integrata.....	158
5.6. Salute mentale: completamento offerta.....	159
5.6.1. Attivazione di un day hospital psichiatrico.....	159
Il programma formativo trasversale a sostegno del piano di zona per la salute e il benessere sociale 2009 – 2011	160

PREMESSA

Il Programma attuativo 2009 del Piano di zona per la salute ed il benessere del distretto di Forlì completa il primo ciclo della nuova programmazione integrata sociale e sanitaria avviato con l'approvazione, il 13 ottobre 2008, dell'Atto di indirizzo e di coordinamento, comprensivo del Profilo di Comunità, da parte della Conferenza Sociale e Sanitaria, a cui ha fatto seguito, il 7 aprile 2009, la sottoscrizione tra i quindici comuni del distretto, l'Azienda Usl di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena dell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale nel comprensorio di Forlì triennio 2009-2011.

Il programma attuativo annuale del piano di zona, come previsto nell'Accordo di Programma citato, è approvato dal Comitato dell'Accordo di Programma, composto dai Sindaci del comprensorio (costituenti il Comitato di Distretto), il Direttore di Distretto dell'Azienda Usl, il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, con l'integrazione dei rappresentanti della conferenza distrettuale del terzo settore.

Il programma attuativo annuale specifica gli interventi e le azioni di livello distrettuale in area sociale, socio-sanitaria e sanitaria relativa ai servizi territoriali; individua le risorse che Comuni, Ausl e Provincia, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, impegnano per l'attuazione degli interventi e definisce, raccoglie ed approva i progetti e programmi specifici d'integrazione con le politiche educative, della formazione e lavoro, della casa, dell'ambiente, della mobilità e della sicurezza. Nel programma attuativo annuale è compresa la programmazione del fondo regionale per la non autosufficienza in area anziani e disabili, nonché, a partire dal 2009, la determinazione e articolazione del Fondo Sociale Locale, istituito ai sensi dell'art. 45 della L.R. 2/2003 e del Piano Sociale e Sanitario Regionale, nel quale confluiscono le risorse assegnate dalla Regione in sede di ripartizione del Fondo sociale regionale e le risorse proprie dei Comuni, o messe a disposizione da altri soggetti del territorio, destinate al finanziamento di programmi e/o interventi e servizi gestiti in forma associata e/o coordinata.

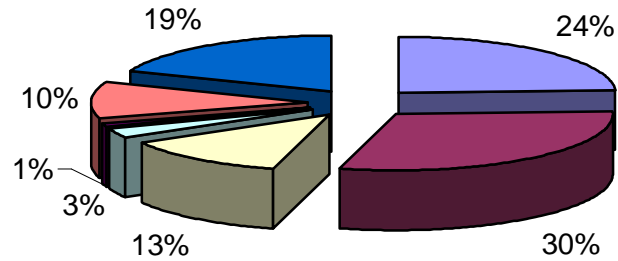
Per la definizione del programma annuale si è mantenuta l'articolazione dei cinque tavoli tematici attivati per l'elaborazione del piano di zona triennale con il coordinamento e supporto dell'ufficio di piano. Il programma annuale è articolato in schede per progetto o intervento, nelle quali sono indicati il soggetto capofila dell'intervento, l'ambito di realizzazione, l'unità organizzativa referente, l'articolazione delle azioni previste, le risorse umane che si prevede di impiegare ed i risultati attesi in relazione agli indicatori individuati. Sono stati riportati i piani finanziari dettagliati esclusivamente per quegli interventi che afferiscono al Fondo sociale locale ovvero al fondo per la non autosufficienza.

Si è proseguito nel confronto con le Organizzazioni sindacali confederali, pensionati e disabili, che si è articolato in diversi incontri, a partire dalla programmazione annuale del fondo per la non autosufficienza fino all'analisi del programma attuativo 2009 nel suo complesso.

LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2009

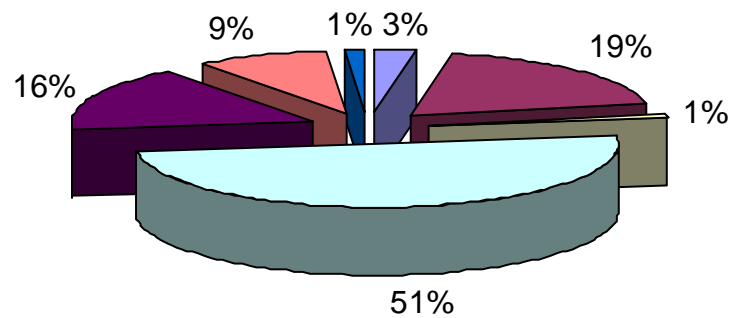
	Servizi sociali e socio - sanitari	Servizi sanitari territoriali	TOTALE
Responsabilità genitoriali, infanzia, adolescenza e giovani (sono compresi i servizi educativi a domanda individuale (nidi d'infanzia) e tra i servizi sanitari il consultorio familiare, consultorio giovani, pediatria di comunità e libera scelta, neuropsichiatria infantile e psicologia)	14.854.550,00	10.117.100,00	24.971.650,00
Anziani (tra i servizi sanitari è compresa l'ADI, l'assistenza protesica e quota parte medici di medicina generale)	24.519.599,00	6.431.500,00	30.951.099,00
Disabili (tra i servizi sanitari è compresa quota parte strutture per disabili gravi e l'assistenza protesica)	10.093.330,00	3.103.900,00	13.197.230,00
Dipendenze	56.188,00	2.558.500,00	2.614.688,00
Povertà ed esclusione sociale e immigrazione	1.291.428,00	28.000,00	1.319.428,00
Salute mentale		10.816.200,00	10.816.200,00
Azioni di sistema e multiutenza (sono comprese spese medici di medicina generale, programmi prevenzione e sensibilizzazione e ufficio di piano)	720.806,00	18.890.500,00	19.611.306,00
Totale spese programma attuativo 2009	51.535.901,00	51.945.700,00	103.481.601,00

Le risorse finanziarie del piano per destinazione



- Responsabilità genitoriali, infanzia, adolescenza e giovani
- Anziani
- Disabili
- Dipendenze
- Povertà ed esclusione sociale e immigrazione
- Salute mentale
- Azioni di sistema e multiutenza

Le risorse finanziarie del piano per provenienza



- Fondi regionali (Fondo sociale e altri)
- Fondo Regionale Non Autosufficienza
- Fondo Nazionale Non Autosufficienza
- Risorse Ausl
- Risorse proprie dei comuni
- Compartecipazione utenti
- Altro (entrate dirette Stato, Unione Europea, Fondazione, Provincia ecc.)

IL FONDO SOCIALE LOCALE

Soggetti	AREE O TARGET									Totale RISORSE	di cui quota destinata al Fondo Sociale Locale
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza e giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali		
Comune di Bertinoro	57.800	323.447	61.860	198.402	-	10.000	5.000		3.000	659.509	237.149
Comune di Castrocaro Terme e T. del Sole	13.500	241.461	30.036	66.272	-	1.000	-		-	352.269	162.662
Comune di Civitella di Romagna	34.327	78.071	43.850	45.788	-	-	-		-	202.036	133.119
Comune di Dovadola	4.500	29.845	8.750	24.142	-	-	-		17.866	85.103	48.137
Comune di Forlì	1.140.465	6.259.802	1.762.838	2.172.121	18.688	126.719	483.691		475.615	12.439.939	4.888.800
Comune di Forlimpopoli	166.542	498.211	86.744	139.406	-	500	14.000		-	905.403	362.340
Comune di Meldola	46.925	440.388	92.100	183.681	2.500	1.800	-		-	767.394	279.431
Comune di Modigliana	2.108	221.575	104.600	83.339	-	-	10.884		-	422.506	124.575
Comune di Portico e San Benedetto	-	40.556	4.934	8.309	-	100	-		4.000	57.899	21.865
Comune di Predappio	70.950	185.642	22.595	87.459	-	2.400	-		-	369.046	199.751
Comune di Rocca San Casciano	1.007	50.805	6.300	31.892	-	-	300		-	90.304	54.980
Comune di Tredozio	2.676	32.390	5.300	26.385	-	-	600		10.976	78.327	35.273
Gestione associata Zona due Valli (Comuni di Galeata, Santa Sofia, Premilcuore)	16.598	302.997	49.445	92.330	-	6.400	8.410		-	476.180	237.427
Comunità Montana Acquacheta	59.380	26.528		19.795	-	-	-		-	105.703	96.675
Regione - quota Fondo sociale locale	90.000	177.000		42.765	35.000	100.054	187.509		209.349	841.677	841.677
Regione - quota Fondo nazionale politiche famiglia	209.583	37.268	127.406							374.257	246.851
Regione - quota FNA		-	1.170.000	266.000						1.436.000	266.000
Regione - FRNA		-	13.775.899	5.750.709						19.526.608	5.750.709
Regione - contributi Fondo affitto	1.523.594	-								1.523.594	
Regione - quota nidi e servizi integrativi e diritto allo studio		136.500		52.169						188.669	
AUSL distretto di Forlì per spesa sanitaria	1.363.000	8.872.444	6.431.500	3.103.900	2.558.500	28.000	-	10.816.200	18.890.500	52.064.044	198.844
Provincia di Forlì-Cesena		137.270		6.453		4.000				147.723	103.250
Stato		84.200		82.828		328.061				495.089	
Altri soggetti pubblici (ASP OASI)		88.500								88.500	88.500
Altri soggetti pubblici (Comuni fuori comprensorio)		-		23.085						23.085	
Altri soggetti privati (Fondazione Cassa dei Risparmi)		-	400.000							400.000	
Altri soggetti privati (Forlifarma spa)		150.000								150.000	150.000
Quota utenti		1.753.795	6.766.942	690.000						9.210.737	720.000
TOTALE	4.802.955	20.168.695	30.951.099	13.197.230	2.614.688	609.034	710.394	10.816.200	19.611.306	103.481.601	15.248.015

Area 1

SOSTENERE IL RAPPORTO TRA AMBIENTE E SALUTE: TERRITORIO BENE COMUNE

Programma attuativo 2009

1.1. LA QUALITÀ AMBIENTALE COME BENE COMUNE

1.1.1. Sperimentazione controllata di un modello condiviso per la valutazione e la gestione dei rischi ambientali sulla salute e il benessere sociale della comunità

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Sperimentazione controllata (si suggerisce su un determinante ambientale giudicato prioritario, come ad es. l'inquinamento atmosferico veicolare) di **un modello di rete nella gestione dei rischi ambientali: il laboratorio proposto può essere la Conferenza ARIA E MOBILITA'** che la Provincia sta coordinando già da alcuni anni con buoni livelli di coinvolgimento e verifica.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Forlì in collaborazione con ARPA Forlì-Cesena e la Provincia Forlì-Cesena
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Francesco Milanese - U.O. igiene pubblica DSP Ausl Forlì
Destinatari	Il panel di interlocutori della Conferenza Provinciale per la tutela dall'inquinamento ambientale autoveicolare, integrato da rappresentanti dei mass media, delle associazioni ambientaliste e di tutela salute consumatori più interessate al tema, esperti del mondo clinico e di medicina di base del territorio, i referenti della mobilità sostenibile territoriale, una rappresentanza di professionisti pubblici e privati coinvolti nella e dalla problematica
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Percorsi di pianificazione generale e settoriale nelle parti correlate; Processi di regolazione degli enti locali: Regolamenti comunali del traffico e viabilità e/o RUE o Regolamenti igiene. Progetti mobilità sostenibile degli enti e ditte
Azioni previste	a) percorso di apertura di campo e formazione consensuale; redazione di un protocollo di intesa per gestire e valutare localmente i determinanti ambientali da traffico veicolare; b) previa validazione istituzionale (Regione, Provincia e Comuni coinvolti), sperimentazione di tale protocollo nel contesto della già attiva Conferenza annuale interEnti, coordinata dalla Provincia, allo scopo di coordinare e rendere efficaci azioni e iniziative per la minimizzazione degli effetti alla salute della collettività da traffico autoveicolare ;

	c) analisi degli esiti della simulazione/sperimentazione allo scopo di estendere l'esperienza a successivi ambiti scelti dalle istituzioni (dalla sorgente traffico autoveicolare ad altre sorgenti di rischio ambientale)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Tutti gli Enti Locali dei territori interessati
Risorse umane che si prevede di impiegare	Professionisti della Provincia FC, DSP e ARPA. Borsa di studio per studenti / specializzandi in discipline pertinenti la materia Consulenza di esperti in aree critiche (gestione e valutazione del rischio ambientale, comunicazione sul rischio ambientale, rapporto coi mass media e gli uffici stampa delle istituzioni).
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Gruppo guida della sperimentazione; Diagramma condiviso di processo locale per il contrasto dell'inquinamento da fonte veicolare; Protocollo locale da impiegare sui principali determinanti ambientali tipici del comprensorio, con attenzione prioritaria all'inquinamento atmosferico da traffico veicolare; Evento formativo per il gruppo guida allargato ad alcuni soggetti responsabili delle fasi essenziali del processo/percorso; Avvio operativo della sperimentazione del Protocollo di intervento nel contesto dell'inquinamento da traffico veicolare con primo rapporto valutativo sui concreti impatti del Protocollo e relative criticità da correggere.

1.1.2. Organizzazione di un osservatorio sui piani territoriali generali, urbanistici e settoriali

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Osservatorio sui piani territoriali generali e settoriali dal livello provinciale a quello comunale, con funzione di verifica ed azione correttiva dei disallineamenti: progettazione e realizzazione dei piani in senso generale e con dettaglio sui requisiti / indicatori sanitari e di benessere sociale.

Soggetto capofila dell'intervento	Provincia FC
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Servizio di Pianificazione territoriale della Provincia FC
Destinatari	Provincia FC e tutti i Comuni dei territori coinvolti
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tutti i percorsi di pianificazione urbanistica e settoriale correlati e gli strumenti di regolazione; le norme tecniche di attuazione degli Enti Locali; i progetti e i piani delle Agenzie di servizio locali (ACER, AGESS, HERA , ecc.)
Azioni previste	a) individuazione di un gruppo di lavoro dedicato b) definizione dei necessari interventi di supervisione/coordinamento e dei vincoli da superare per migliorare la coerenza e l'allineamento tra i differenti livelli amministrativi di pianificazione; c) condivisione criteri, funzioni e requisiti di un osservatorio funzionale con uno standard accettabile minimo di organizzazione. Si propone di allocare il suddetto osservatorio in Provincia, per le competenze che tale Ente riveste nel coordinamento delle politiche ambientali e urbanistiche; d) consegna ai committenti di una proposta operativa organica e fattibile
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Tutti gli Enti Locali dei territori interessati

Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse tempo dei professionisti / amministratori che prenderanno parte al gruppo
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Consegna entro l'estate 2009 della proposta (relazione ad hoc); varo dell'osservatorio e rapporto su diagnosi problemi e ipotesi di specifica soluzione entro fine 2009

1.1.3. Miglioramento della consultazione ai fini della pianificazione territoriale generale e di settore

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Miglioramento della consultazione ai fini della pianificazione territoriale generale e di settore, coinvolgendo le rappresentanze del territorio e valorizzando la partecipazione comunitaria “di prossimità”; nello stesso contesto si suggerisce di inserire il riordino dei vari strumenti locali di consultazione e verifica (le Consulte, i Comitati, le Commissioni istituzionali, ecc.), in ordine ai problemi ambientali e urbanistici.

Soggetto capofila dell'intervento	Provincia FC
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Un professionista dipendente dell'Amministrazione Provinciale designato dall'Assessore alle politiche ambientali (Servizio Igiene e Tutela ambientale) in collaborazione con un professionista pubblico designato da uno dei Comuni del comprensorio
Destinatari	Le rappresentanze del comprensorio, interessate ai percorsi e processi di pianificazione
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche urbanistiche, abitative, ambientali e di uso del territorio, comprese le Norme tecniche di attuazione correlate
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">a) individuazione di un gruppo guida di riferimento;b) identificazione da parte di tale gruppo di modalità di partecipazione consultiva che salvaguardino i criteri della “prossimità” e della “competenza” nella rappresentatività dei cittadini del comprensorio;d) ricerca dell'efficacia consultiva degli strumenti già usati (i comitati , le commissioni , le consulte ,ecc.);a) proposta nel corso del 2009 di un percorso conseguente (linea guida formale) .

Istituzioni/attori sociali coinvolti	ARPA FC, DSP AUSL Forlì; Associazioni dei consumatori e di tutela salute ; Terzo settore ; Istituti didattici professionali; Ordini e Associazioni rappresentative dei professionisti dell'edilizia, dell'urbanistica , dell'energia, Agenzie di servizio (ACER , ATR, AGESS, HERA , le articolazioni della democrazie territoriale (quartieri , circoscrizioni , comunità montane ...) .
Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse tempo dei professionisti / amministratori che prenderanno parte al gruppo
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Proposta scritta di linea guida per il miglioramento dell'efficacia consultiva verso i piani territoriali

1.1.4. Sviluppo di modalità integrate tra Comuni e Ausl per ottimizzare le azioni dei piani di intervento sull'ambiente

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Sviluppo di **modalità integrate fra Enti locali ed AUSL** per ottimizzare le azioni dei piani di intervento sull'ambiente (ad esempio per la prevenzione delle malattie trasmesse da vettori: vedi Chikungunja, West Nile) i focolai o bonificare le aree infestate attorno ai casi certi di malattia) che richiedono una duplice responsabilità in sanità pubblica : ovvero da un lato si deve agire per modificare positivamente lo stile comportamentale del singolo che va sensibilizzato e supportato dall'ente pubblico (soprattutto se appartenente a fasce fragili) dall'altro deve corrispondere una più efficace ed armonica responsabilità collettiva a cura delle Istituzioni e delle Associazioni di diverso segno , per azioni strutturali sul contesto

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì, come referente della CTSS (Conferenza territoriale socio-sanitaria)
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Assessore alla qualità ambientale o un suo delegato, del Comune di Forlì
Destinatari	La comunità dei cittadini del comprensorio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	I piani di lotta contro vettori e infestanti ambientali ; i piani di sorveglianza epidemiologica e clinica delle malattie trasmesse da agenti correlati a vettori a diffusione ambientale (es. arbovirus ecc.)
Azioni previste	a) adattamento del modello Chikungunya, con relative procedure di intervento ad altre patologie che presentano analogo o simile meccanismo di trasmissione o diffusione; b) predisposizione degli strumenti operativi per rispondere alle variabili prevedibili; c) individuazione delle criticità e delle possibilità di superarle.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	DSP AUSL Forlì; ARPA FC ; Medici di Medicina Generale AUSL Forlì; Clinici del presidio ospedaliero AUSL Forlì; Tecnici comunali che seguono le disinfestazioni ambientali; Ditte di disinfestazione; Consulenti entomologi; Associazioni del Volontariato; Protezione civile ; GEV

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Indicatori regionali piano Chikungunya adattati anche ad altre simili “ emergenze” infettive di carattere ambientale ; Indicatori che stimino la sensibilizzazione dei cittadini ; Indicatori che consentano di monitorare il cambiamento di “ responsabilità “ individuale del cittadino e “collettiva” delle Amministrazioni locali
--	---

1.1.5. Coordinamento efficace delle iniziative di educazione/promozione della salute nelle scuole del comprensorio

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Percorso di coordinamento efficace delle iniziative di educazione / promozione della salute nelle Scuole del comprensorio

Soggetto capofila dell'intervento	Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Forlì insieme alla Sezione Provinciale FC di ARPA
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Un professionista del DSP AUSL Forlì e un professionista di ARPA FC, espressamente designati
Destinatari	Scuole di ogni ordine e grado con modularità e variabilità dei contenuti a seconda dell'età dello studente e della tipologia della scuola
Azioni previste	A) coinvolgere gli organismi di coordinamento del mondo della Scuola nel comprensorio per un piano organico di contributi e iniziative sul tema ; B) predisporre un piano poliennale , a decorrenza dall'anno didattico 2009 -2010

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ordini e Associazioni rappresentative dei professionisti dell'edilizia, dell'urbanistica, dell'energia, Agenzie di servizio (ACER , ATR, AGESS, HERA , ecc....); Settori e Servizi dei Comuni per Welfare e Politiche sociali; Settori ambiente Provincia e Comuni; Settori Edilizia e Urbanistica dei Comuni; Terzo settore, soprattutto nel campo dell'ambiente, dell'urbanistica e del risparmio energetico .
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ol style="list-style-type: none"> 1) condivisione del percorso e del piano di attività ; 2) copertura scuole del comprensorio nel tempo; 3) indicatori di impatto e di coinvolgimento degli studenti in interventi di carattere ambientale come volontari accanto alle istituzioni preposte 4) redazione piano fattibile entro autunno 2009

1.1.6. Monitoraggio ambientale “geo-referenziato” e correlata sorveglianza epidemiologica e sanitaria di piccola e grande area per rischi e siti prioritari

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Monitoraggio ambientale “ geo – referenziato” e correlata sorveglianza epidemiologica e sanitaria di piccola e grande area (per rischi e siti prioritari), con continuità e verifiche periodiche di andamento

Soggetto capofila dell'intervento	Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Forlì insieme alla Sezione Provinciale FC di ARPA
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Un professionista del DSP AUSL Forlì e un professionista di ARPA FC, espressamente designati
Destinatari	La comunità dei cittadini esposti a rischi prioritari
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche ambientali e di uso del territorio
Azioni previste	A) Costituire un gruppo di lavoro ARPA-DSP AUSL che metta in evidenza metodologie e strumenti necessari ; B) Predisporre un programma di sorveglianza con criterio di geo-referenziazione ; C) Identificare le necessità informatiche e di collegamento tra banche dati ; D) Coinvolgere i soggetti titolari delle banche dati per fare dialogare queste ultime ; E) Proporre con un protocollo specifico il programma di sorveglianza.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	ARPA ER; RER Sanità Pubblica ;Provincia FC; Comuni; Registro Tumori Romagna; Dipartimenti ospedalieri interessati; Agenzie di servizio (ACER , ATR, AGESS, HERA , ecc.); Associazioni di consumatori e ambientaliste del territorio ; Medici di base

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ol style="list-style-type: none">1) Il programma di sorveglianza integrato ;2) Le modifiche al sistema informatico dedicato ;3) Il protocollo di intesa per la realizzazione del programma
--	---

1.2. FAVORIRE LA MOBILITA' SOSTENIBILE E LA SICUREZZA STRADALE

1.2.1. Coordinamento dei mobility manager locali

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

sostenere ed integrare la rete dei **mobility manager locali** attraverso lo sviluppo di connessioni permanenti con il coinvolgimento del dipartimento di sanità pubblica dell'A.Usl e dei servizi sociali dei comuni

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Comune di Forlì, Resp.le Unità Pianificazione Mobilità, Maltoni Claudio e.mail claudio.maltoni@comune.forli.fc.it
Destinatari	Dipendenti degli Enti coinvolti che hanno nominato il mobility manager (Comuni. ATR, Provincia FC, Ausl)
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) che include i piani particolareggiati ed i piani esecutivi tra i quali il Piano Urbano del Traffico ed il Piano Urbano della Mobilità. Tavolo provinciale per l'accordo sulla qualità dell'aria Progetto ministero dell'Interno S.I.S.Te.M.A. per lo sviluppo integrato di sistemi territoriali multi azioni. Progetto Centro Storico, Comune Forlì

Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivare un confronto con i Mobility Manager locali al fine di raggiungere un miglioramento delle attuali azioni attuate per gli spostamenti casa-lavoro dei propri dipendenti. 2. Entro il 2009 effettuare la mappatura delle posizioni dove è in atto il mobility manager e definizione degli obiettivi di miglioramento per gli anni successivi con definizione di reportistica comune. 3. Rafforzamento della rete dei Mobility Manager attraverso la nomina di tale figura in Enti o Aziende che ne sono sprovvisti. 4. possibilità di accesso a best practices per finanziamenti regionali e/o europei
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Enti e Aziende del territorio che hanno già nominato il mobility manager al loro interno, Consorzio ATR e Gruppo produzione E-Bus, Comuni distretto Forlì, Cesena e Valle Savio, Gruppo produzione E-Bus Comuni Comprensorio, Prefettura, Forze dell'Ordine, Enti concedenti le linee, Terzo Settore, Tavolo Negoziale per la Mobilità sostenibile presso Comune Forlì</p> <p>Comuni Comprensorio di Forlì, Amministrazione Provinciale attraverso tavolo già incaricato dell'Accordo della Qualità dell'aria, ATR, Organi di informazione</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	A carico Comuni, Provincia Forlì-Cesena, Enti e Aziende interessate.
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Mappatura mobility manager attivi nel territorio e definizione modalità di coordinamento della rete

1.2.2. Opportunità e vantaggi del trasporto alternativo

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

riduzione uso automobile attraverso lo sviluppo di **forme di trasporto alternative**, quali il *car sharing* e *car pooling*

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio forlivese ed extra territorio Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudio Maltoni – Mobility manager Comune Forlì claudio.maltoni@comune.forli.fc.it
Destinatari	Dipendenti degli Enti coinvolti nella sperimentazione
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tavolo di coordinamento mobility manager del territorio Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) che include i piani particolareggiati ed i piani esecutivi tra i quali il Piano Urbano del Traffico ed il Piano Urbano della Mobilità.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Verifica orari, tempi di percorrenza e spostamenti dei dipendenti ◆ Stesura programma con definizione incentivi, anche in termini di riduzione orario lavorativo per spostamenti effettuati con trasporto alternativo ◆ Avvio sperimentazione presso uno degli Enti Partner ◆ Sito internet di supporto agli utilizzatori del servizio ◆ Verifica progettuale per eventuale servizio SMS su disponibilità servizio ◆ Definizione programma comunicativo
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipendenti Enti Locali: Comune Forlì, Ausl, Provincia, Terzo settore: Tavolo negoziale per la mobilità sostenibile (presso Comune Forlì), organi di informazione

<p>Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none">◆ Attivazione di un servizio di car sharing e/o di un servizio di car pooling per dipendenti del Comuni, Ausl, Provincia FC◆ Campagna informativa di sensibilizzazione dei cittadini per incentivare l'uso di forme di trasporto alternativo definita
---	--

1.2.3. Promozione sicurezza stradale

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

- ◆ consolidare la **promozione della cultura della sicurezza stradale** nelle scuole e tra i giovani
- ◆ perseguire la **georeferenziazione degli incidenti stradali** e potenziare la raccolta e la diffusione delle informazioni a fini preventivi.

Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL Forlì e Provincia Forlì-Cesena
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dipartimento Salute Pubblica - Ausl Forlì : Lamberto Veneri l.veneri@ausl.fo.it Provincia FC: referente da nominare da parte dell'Assessore competente
Destinatari	Residenti nel comprensorio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Osservatorio Provinciale sugli incidenti stradali, Piano del traffico e della mobilità
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Istituzione di un Tavolo permanente tra Dipartimento Salute Pubblica, Provincia Forlì-Cesena, Comuni comprensorio per il coordinamento di strategie ed azioni• Definizione da parte del Tavolo di un programma pluriennale di azioni e definizione di indicatori di monitoraggio• analisi di fattibilità da parte del Dipartimento di Salute Pubblica per la georeferenziazione degli incidenti stradali in raccordo con l'Osservatorio Provinciale• Attività di prevenzione incidenti stradali e sensibilizzazione conducenti e pedoni attraverso campagne informative sui media locali• incremento semafori per non vedenti• incremento passaggi pedonali e piste ciclabili per carrozzine disabili

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL Forlì, Comuni Comprensorio, Provincia Forlì-Cesena, Prefettura, Vigili Urbani, Forze dell'ordine, Terzo settore: Tavolo negoziale per la mobilità sostenibile (presso Comune di Forlì), ACI, organi di informazione, Mobility managers del territorio.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse umane e tecnologiche degli Enti attuatori
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Tavolo di coordinamento istituito e programma pluriennale di azioni definito N. semafori per non vedenti installati Azioni di miglioramento di passaggi pedonali e piste ciclabili dedicate ai disabili attivate linee guida in caso di pronto intervento a seguito incidente stradale definite

1.2.4. Adeguamento pubblici uffici ed esercizi ai percorsi dei lavoratori

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

- supporto allo studio di **revisione della distribuzione di esercizi di pubblica utilità ed orari in relazione ai flussi di percorrenza dei lavoratori** con necessità di trovare negozi aperti nel proprio percorso di rientro a casa dal lavoro
- valutazione dell'impatto delle **modifiche di orario di apertura dei pubblici uffici** ed eventuale revisione basata sulle evidenze attuali

.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì, con il coinvolgimento dei Comuni del Comprensorio
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dirigente Servizio Gestione Territoriale : Elves Sbaragli e.mail elves.sbaragli@comune.forli.fc.it Resp.le Unità Politiche per la salute; Rossana Giacomoni e.mail: rossana.giacomoni@comune.forli.fc.it
Destinatari	Lavoratrici e lavoratori del comprensorio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Piano delle Attività commerciali dei Comuni (Commercio in sede fissa, Attività Produttive e Agricoltura; Pubblici esercizi, Spettacoli e Trattenimenti, Carburanti) Pianificazione e Programmazione del Territorio dei Comuni (Pianificazione Urbanistica e Riqualificazione urbana e Sviluppo economico) Vigili Urbani, Ufficio Annona per vigilanza

Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione gruppo di lavoro e condivisione di programma operativo al fine di effettuare una mappatura incrociata della distribuzione di esercizi e orari nel territorio e di analizzarli in relazione al quadro dei percorsi e degli orari dei lavoratori al fine di valutare una eventuale riorganizzazione di tali servizi sia in termini di loro collocazione nel territorio che per orari di apertura, che si prevede di programmare per il 2010. • Mappatura pubblici esercizi e esercizi di pubblica utilità (Arc View) • Esame orari di apertura • Mappatura flussi e orari dei lavoratori (Arc View) • Elaborazione di indagine sociale (questionario) per la rilevazione dei bisogni dei lavoratori sul tema degli orari di apertura e dislocazione di pubblici servizi e uffici pubblici
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Polizia Municipale, Provincia FC, Terzo Settore, Categorie commerciali
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Gruppo di lavoro costituito e programma operativo definito ◆ Mappatura completata ◆ Report su indagine sociale per la rilevazione dei bisogni dei lavoratori sul tema degli orari di apertura e dislocazione pubblici servizi e uffici

1.2.5. Informazioni, maggiori servizi e sicurezza a bordo bus

Soggetto capofila dell'intervento	ATR Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio della Provincia Forlì-Cesena
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Errani Laila (ATR Forlì) per il Consorzio ATR Provincia Forlì-Cesena laila.errani@atr.fc.it
Destinatari	Principalmente coloro che sono utilizzatori abituali del servizio del Trasporto Pubblico Urbano ed extraurbano della Provincia Forlì-Cesena
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) che include i piani particolareggiati ed i piani esecutivi tra i quali il Piano Urbano del Traffico ed il Piano Urbano della Mobilità. • Progetto Centro Storico Comune di Forlì
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto A.V.M. Automatic Vehicle Monitoring (sistema di controllo satellitare dei mezzi del TPL), integrato con un sistema di video sorveglianza, che consente di monitorare continuamente la situazione all'interno del Bus. Lo scopo è quello di scoraggiare fenomeni di delinquenza e vandalismo, per tutelare l'incolumità dei passeggeri aumentando la percezione di sicurezza a bordo da parte dei clienti ATR, con definizione di procedura di intervento, in caso di rischio pericolo a bordo dei mezzi, con interventi delle forze-dell'ordine • Invio Messaggi SMS con attivazione diretta da parte del cliente al sistema per ricevere informazioni in tempo reale sul transito di un bus ad una specifica fermata desiderata; • informazione a terra, in tempo reale su paline elettroniche informatizzate di prossimi passaggi linee bus; • informazione ai passeggeri a bordo bus di prossima fermata ed informazioni generiche e specifiche sul servizio (con led luminoso o con avviso vocale). • Campagna di comunicazione alla clientela. • Creazione di Linee Guida per il personale operativo.

	<ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2009 completamento dell'attivazione del collegamento tra la sala operativa alle forze dell'ordine e definizione protocollo • Definizione accordo su interventi per la sicurezza a bordo bus tra ATR, Prefettura, Questura, Polizia Municipale • Migliorare l'accessibilità nei mezzi pubblici ai disabili anche con l'utilizzo di tecnologie avanzate messe a disposizione della clientela.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consorzio ATR-Agenzia della mobilità Provincia FC e Gruppo E-Bus, Comuni distretto Forlì, Cesena e Valle Savio, Prefettura, Forze dell'Ordine, Terzo Settore, Tavolo Negoziale per la Mobilità sostenibile presso Comune Forlì,
Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse umane consorzio ATR e Gruppo E-BUs
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Report su utilizzo mezzi pubblici ◆ Aumento percezione di sicurezza a bordo da parte di clienti ◆ N. atti vandalici e di bullismo a bordo bus pubblici rilevati.

1.3. ABITARE E COESIONE SOCIALE

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

- sviluppare interventi di **politiche abitative di interesse pubblico** (social housing) che vanno oltre i confini dell'edilizia residenziale pubblica e prevedono il coinvolgimento di soggetti privati e non profit, tesi ad **aumentare il numero di alloggi sociali** a canone calmierato a favore di quelle categorie che non hanno possibilità di accedere agli alloggi popolari, in quanto in situazione meno precaria degli aventi diritto all'assegnazione, ma comunque non in grado di sostenere gli affitti del mercato privato;
- Attivare procedure ordinarie di **accordi pubblico-privato** per il recupero di patrimonio esistente, anche sfritto, ovvero la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi da destinare ad edilizia sociale a canoni calmierati;
- promuovere, in collaborazione con il terzo settore, **modelli abitativi** quali il **co-housing** (comunità di vicinato in cui coesistono spazi privati e servizi/spazi comuni come lavanderia, aree ricreative) e **condomini solidali** al fine di sostenere la ricostruzione di meccanismi di coesione sociale in grado di coinvolgere famiglie, anche con bisogni complessi, uomini e donne, giovani e anziani, e di migliorare la sostenibilità della gestione della casa in termini di consumi utenze domestiche e manutenzioni ordinarie;
- prevedere una **maggiore finalizzazione dei contributi per l'affitto** a valere sul fondo sociale per l'affitto a favore di particolari categorie di nuclei familiari dando priorità ad es. a situazioni di sopraggiunto disagio economico legato alla perdita di un'occupazione lavorativa o alla riduzione dell'attività lavorativa a cause di problemi di salute o difficoltà delle imprese;
- promuovere in collaborazione con la Società per l'Affitto, l'ACER ed il terzo settore (cooperative di mediazione interculturale e associazioni di volontariato), la **mediazione all'abitare** che prevede l'attivazione di percorsi di assistenza e facilitazione all'inserimento abitativo con la formazione all'inquilinato (conduzione di un contratto di locazione e condivisione degli spazi comuni e modalità di convivenza in ambito condominiale), prevenzione e gestione del conflitto attraverso operatori specificamente formati.

1.3.1. Aumento alloggi a canone calmierato

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlivese
Referenti dell'intervento: nominativi e recapiti	Comune di Forlì: Bazzocchi Stefano: Unità Riqualficazione Urbana stefano.bazzocchi@comune.forli.fc.it Giacomoni Rossana: Unità Politiche per la Salute rossana.giacomoni@comune.forli.fc.it Pierluigi Rosetti: Unità Politiche Abitative pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it

Destinatari	Cittadini residenti nel comprensorio forlivese
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Regolamenti urbanistici ed edilizi (L.R. 20/2000) RUE Legge regionale 24/2001 Indicazioni OMS su Casa & Salute e Norme su edilizia abitativa e salute Linee Guida Casa Facile Regolamento Comune Forlì su bioedilizia Progetto O.R.S.A.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio gruppi di lavoro per la definizione di accordi pubblico-privato per l'acquisizione di alloggi o aree da destinare ad edilizia sociale o per la realizzazione di alloggi di edilizia convenzionata • avvio della revisione dei criteri di allocazione delle risorse del Fondo sociale per l'Affitto dovuto a precarietà lavorativa • Ampliamento dei soggetti coinvolti nelle future revisioni degli strumenti urbanistici generali (P.S.C., P.O.C. e R.U.E) da parte dei servizi sociali e igiene pubblica • ricerca di possibili fonti di finanziamento per reperire risorse da destinare ad interventi di Edilizia Residenziale Pubblica o di edilizia convenzionata e/o agevolata. • Avvio dell'esame di regolamento per la promozione e diffusione dell'autocostruzione
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Comprensorio, Acer Forlì-Cesena, Provincia Forlì-Cesena: Tavolo di concertazione in merito alle politiche per la casa, ACER Forlì-Cesena, Società per l'affitto, organi di informazione, Istituti del Credito, Prefettura, Cooperative edilizie, associazioni di categoria, Associazioni inquilini, Associazioni Proprietari
Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse proprie degli Enti, Associazioni, istituti coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • ipotesi di accordi tra pubblico e privato per la realizzazione di alloggi destinati alla vendita a prezzo convenzionato o destinati all'affitto a prezzo calmierato definite • valore risorse economiche aggiuntive reperite da destinare ad interventi di Edilizia sociale • n. beneficiari di contributi affitto che si trovano in situazioni di sopraggiunto disagio economico

1.3.2. Casa dolce casa abitare in armonia

Soggetto capofila dell'intervento	Acer Forlì – Cesena e Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlivese
Referente dell'Intervento: nominativo e recapiti	Acer Forlì: Bergonzoni Paolo: Acer Forlì-Cesena pbergonzoni@aziendacasa.fc.it Comune Forlì: Giacomoni Rossana: Unità Politiche per la Salute rossana.giacomoni@comune.forli.fc.it Pierluigi Rosetti: Unità Politiche Abitative pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Cittadini del Comprensorio Forlivese
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centro di Formazione Casa Facile
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura e implementazione di un progetto partecipato per la realizzazione di un condominio solidale e/o condominio in co-housing (es.: Via Alferello Forlì, via Campo degli Svizzeri Forlì, Foro Boario) • Attivazione di un gruppo di lavoro partecipato ai fini della stesura e divulgazione di un regolamento “abitare in armonia” • Avviare sperimentazioni ad alta visibilità comunicativa • Realizzazione delle azioni di mediazione all’abitare previste nel progetto “Territori in rete per l’accoglienza” in collaborazione tra Comune di Forlì e Società per l’Affitto quali <ul style="list-style-type: none"> ○ Attivazione percorsi di assistenza e facilitazione all’inserimento abitativo con la formazione all’inquilinato (conduzione di un contratto di locazione e condivisione degli spazi comuni e modalità di convivenza in ambito condominiale); ○ prevenzione e gestione del conflitto attraverso operatori specificamente formati ○ pubblicazione e diffusione guida all’abitare
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Comprensorio, Circoscrizioni e Quartieri, Acer Forlì-Cesena, Società per l’Affitto, Provincia Forlì-Cesena: Tavolo di concertazione politiche abitative, ACER Forlì-Cesena, Amministratori di condomini, Forze dell'ordine, Terzo Settore

Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse proprie degli Enti, Associazioni, istituti coinvolti, assistenti sociali, Cooperative di mediazione culturale, Consulta degli stranieri
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione partecipata di almeno 1 esperienza di condominio solidale e/o condominio in co-housing • n. di azioni di mediazione all'abitare realizzate e n. persone coinvolte

1.4. ABITARE E SALUTE

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

- Costituzione **centro di formazione Casa & Salute** in stretta connessione con il Centro Adattamento Ambiente Domestico e recuperando le esperienze di Casa Facile
- Promuovere una **certificazione di "affittabilità" e di "certificazione energetica"** ed inserire i principi di abitare sostenibile nei Regolamenti di igiene anche al fine di escludere dal mercato le abitazioni con gravi carenze impiantistiche
- Promuovere nuovi protocolli per il **rafforzamento dei controlli** sulle condizioni degli alloggi in locazione sul mercato privato al fine di evitare abusi e migliorare il senso di appartenenza dei cittadini
- Sviluppare la collaborazione tra il **Centro di Adattamento dell'Ambiente Domestico**, **Dipartimento Sanità Pubblica A.Usl** e la **rete degli operatori socio-sanitari che accedono al domicilio** al fine di promuovere sensibilizzazione delle famiglie rispetto al tema della sicurezza domestica e fare analisi delle condizioni abitative esistenti.

1.4.1. Centro di formazione Casa Facile

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì in collaborazione con Acer Forlì-Cesena e Ausl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlivese

Referenti dell'intervento: nominativi e recapiti	<p>Acer Forlì: Bergonzoni Paolo: pbergonzoni@aziendacasa.fc.it</p> <p>Comune di Forlì: Giacomoni Rossana: Unità Politiche per la Salute rossana.giacomoni@comune.forli.fc.it</p> <p>Ausl Forlì: Lamberto Veneri – Dipartimento salute pubblica l.veneri@ausl.fo.it Centro Adattamento Ambiente Domestico: Lorenza Altamore lorenza.altamore@comune.forli.fc.it</p>
Destinatari	Cittadini residenti nel comprensorio forlivese
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Regolamenti urbanistici ed edilizi (L.R. 20/2000) RUE legge regionale 24/2001 Indicazioni OMS su Casa & Salute e Norme su edilizia abitativa e salute Linee Guida Casa Facile Regolamento Comune Forlì su bioedilizia Progetto O.R.S.A. Piano Casa del Governo</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione accordo tra Comune Forlì, Ausl, Acer, Centro Adattamento Ambiente Domestico per la costituzione di un gruppo di coordinamento dedicato alla stesura di un programma operativo triennale finalizzato alla diffusione di criteri per la costruzione, ristrutturazione e mantenimento delle abitazioni, orientati alla riduzione degli incidenti domestici, al benessere ambientale e sociale all'interno delle abitazioni, in relazione sia allo stabile che al quartiere di appartenenza • Avvio del Centro di Formazione Casa Facile presso la sede di Acer FC • Organizzazione di n. 2 momenti formativi per progettisti, costruttori, amministratori di condominio, terzo settore • Organizzazione di n. 2 incontri formativi per la prevenzione degli incidenti domestici per cittadini, terzo settore • Avvio gruppo di lavoro per elaborazione della “certificazione di affittabilità” e “certificazione energetica” al fine di garantire agli inquilini standard minimi di salubrità degli alloggi con incremento dei controlli sui proprietari degli alloggi, con particolare attenzione alla situazione dei centri storici

	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento delle Linee Guida Casa Facile • Sviluppare sinergie con il CAAD per mappatura e coordinamento della rete degli operatori socio-sanitari del comprensorio al fine di attuare un monitoraggio sulle condizioni abitative dei soggetti che richiedono interventi di vario titolo, con strumenti di rilevazione ad hoc. • Contributo per la definizione della proposta di Agenda Strategica della Regione Emilia-Romagna, IPA, al fine di reperire fonti di finanziamento e ampliamento delle conoscenze sulle best practices regionali ed europee
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Comprensorio, Ausl Forlì, Circoscrizioni e Quartieri, Acer Forlì-Cesena, Provincia Forlì-Cesena: Tavolo di concertazione in merito alle politiche per la casa, Amministratori di condomini, Forze dell'ordine, Terzo Settore, Bioaus: progetti integrati per un'architettura sostenibile, progettisti, Imprese, Artigiani, Associazioni consumatori, consulta dei cittadini stranieri
Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse proprie degli Enti coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Centro di Formazione Casa Facile avviato • N. iniziative formative realizzate e n. di persone coinvolte distinte per categoria professionale di appartenenza • Linee guida Casa Facile aggiornate

Area 2

SOSTENERE LA COESIONE SOCIALE: UN CONTESTO CHE SI FA COMUNITÀ

Programma attuativo 2009

2.1 PROMUOVERE IL VALORE SOCIALE DEL VIVERE IL TERRITORIO

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

- Implementare l'utilizzo dei luoghi di aggregazione del territorio
- Valorizzare eventi di Comunità che avvicinano le persone diverse tra loro e fanno emergere le competenze di autocura della comunità
- Sostenere la ricchezza delle forme, dei contenuti degli scambi, delle competenze nella comunità e tra comunità come
- Sostenere/mediare nel territorio l'incontro tra autoctoni-immigrati con una pluralità di iniziative sul territorio su questioni concrete di maggiore interesse degli abitanti ed il concorso operativo dei residenti stranieri stessi
- Favorire politiche della sicurezza che orientino il ruolo degli operatori al sostegno alla comunità

2.1.1. Come possono crescere le comunità: quattro territori sperimentano e riflettono

Progetto nuovo che valorizza situazioni di partenza diverse

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito di realizzazione	Le azioni riguarderanno, in via sperimentale per il 2009, Predappio, Galeata, due quartieri del Comune di Forlì (Villafranca nel forese e Foro Boario a composizione mista)
Unità organizzativa Referente dell'intervento	Il coordinamento delle sperimentazioni parallele farà capo a: Bruna Ferrari Comune di Forlì - Politiche di Welfare -Unità Innovazione Sociale e Valutazione Piano di Zona e-mail: bruna.ferrari@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<p>1. lavoro preliminare e comune in tutti e quattro i territori individuati per favorire il coordinamento delle esperienze e rendere ragione dell'analisi che ha portato alla loro selezione :</p> <p>a) insediamento dello specifico gruppo promotore territoriale b) descrizione dello "stato dell'arte" (individuazione di punti di forza e di criticità delle problematiche emergenti) e descrizione analitica della mission di sviluppo c) pianificazione delle azioni nel triennio e individuazione delle forme di monitoraggio</p> <p>2. la comunicazione agli altri territori (Comuni del Comprensorio e quartieri di Forlì) dell'avvio della sperimentazione al fine di sensibilizzarli al lavoro di Comunità e accogliere successive adesioni Le specificità emerse nella fase di confronto del Tavolo 2 caratterizzeranno le sperimentazioni triennali dei quattro territori nel modo seguente:</p>

A Galeata:

verranno consolidati i meccanismi di coinvolgimento concreto degli abitanti verso i residenti stranieri con i laboratori di interculturalità e cittadinanza nelle scuole, nel lavoro, nelle sedi abitative e si esplorerà una forma di rilevazione dell'attuale livello di coesione sociale al fine di valutarne l'evoluzione nell'arco del successivo biennio valorizzando luoghi strategici per flusso di cittadini (Es nuclei cure primarie).

Azioni specifiche 2009:

- a) iniziative a carattere culturale e ricreativo promosse sinergicamente dalle Comunità straniere locali (Romania, Albania e Marocco) con il coinvolgimento di leaders del territorio e delle associazioni locali intorno a tematiche per loro significative sul piano storico e simbolico con attenzione a suscitare interesse e partecipazione della cittadinanza autoctona
- b) attivazione di un laboratorio interculturale (composto di stranieri e autoctoni) strutturato su due dimensioni: riflessiva (sul senso dell'educatore, dell'abitare, della fruizione dei servizi, delle relazioni di coppia, sulla partecipazione civica..) ed operativa (proposizione di azioni coerenti con modelli interculturali : Es esplicitazione dei modi di vivere la scuola e il rapporto con gli insegnanti)
- c) definizione comune di indicatori significativi della coesione sociale finalizzata alla rilevazione sul campo e alle proposte di miglioramento della stessa

REFERENTE: Collinelli Katia-Funzionario Politiche Sociali Comune Galeata, S.Sofia e Premilcuore-
e-mail:collinelli.k@comune.galeata.fo.it

A Predappio:

il lavoro di Comunità avrà come scopo la riappropriazione e trasformazione della propria identità territoriale da parte dei cittadini attraverso un parallelo processo culturale e urbanistico in rapporto alla propria realtà produttiva tra continuità e discontinuità (animazione di spazi pubblici e riutilizzo di spazi abbandonati, costruzione di eventi teatrali con coinvolgimento intergenerazionale, implementazione di banche del tempo tra famiglie e altre forme di solidarietà che coinvolgono anziani -risorsa).

Azioni specifiche 2009:

- Consolidamento degli ambiti di intervento "famiglie con figli" e "anziani " come perno per lo sviluppo di comunità
- a) apertura dello spazio di incontro per genitori e figli 0-6 autogestito con l'attivazione a cura di Spazi Mediani di momenti/strumenti interculturali per favorire l'incontro socializzante con famiglie straniere
 - b) dare seguito all'indagine sui bisogni della popolazione anziana presidiando/sostenendo le situazioni più isolate e favorendo l'attivazione di situazioni relazionali aperte a cura dell'operatore di prossimità: organizzazione di piccoli gruppi di ascolto nelle diverse frazioni valorizzando il recupero di memorie locali, la individuazione di "natural helper" disponibili ad accogliere piccoli contributi di aiuto da parte degli anziani più autonomi o viceversa; sinergia con spazio incontro genitori/figli in alcuni momenti ludico-

ricreativi

REFERENTE: Battistini Roberto - Resp.le Politiche sociali Comune Predappio
e. mail: battistini.r@comune.predappio.fo.it

a Forlì, Quartiere Villafranca:

partendo dai cambiamenti intervenuti nella composizione sociale dei residenti si investirà nel recupero dei legami fra le diverse generazioni e le diverse nazionalità attraverso proposte di conciliazione della questione ambientale con le necessità di mobilità verso Forlì, la promozione di stili di vita solidali e l'attivazione di reti fra famiglie con minori, il sostegno a reti fra le aziende locali per una maggiore efficacia di inserimento nel mercato del lavoro soprattutto per le persone più svantaggiate.

Azioni specifiche 2009:

- a) occasioni di riflessione sul "civismo" dei cittadini italiani e stranieri (vecchi e nuovi) a partire dal confronto sul significato etico e pratico di alcuni articoli della Carta Costituzionale (progetto "Cittadini" a cura di Spazi Mediani)
- b) attivazione di esperienze di car sharing o di car pooling in contesti circoscritti
- c) attivazione di una rete di mutuo-aiuto tra genitori residenti in una via caratterizzata da alta presenza di minori con iniziativa "Aggiungi un piatto a tavola" per avvicinare le donne italiane e straniere, attraverso un "medium" a loro familiare e che le accomuna: il cibo)

REFERENTE: Pini Graziano – ASP "OASI" graziano.pini@comune.forli.fc.it

A Forlì, Quartiere Foro Boario:

per mantenere attivo e consolidare il processo partecipativo iniziato con la riorganizzazione urbanistica negli anni 2005-6 si intende implementare un concreto modello di convivenza, con coinvolgimento degli operatori di prossimità dell'area anziani, del vigile di quartiere, di associazioni giovanili, dei soggetti del commercio locale e dell'associazionismo sportivo, con forte responsabilizzazione dei rappresentanti di quartiere, che valorizzi le nuove strutture del territorio: il nido come punto d'incontro di genitori che utilizzano diverse soluzioni di cura e punto decentrato delle attività del centro famiglie; il condominio solidale come modello per sostenere azioni di mutuo aiuto e rapporti di buon vicinato; lo spazio verde come occasione per favorire incontri intergenerazionali e con altre culture, per implementare forme di responsabilizzazione nella gestione aperta e attenta al rispetto del luogo pubblico come bene comune, il miglioramento della fruibilità in sicurezza di tutti e in particolare di persone emarginate, stranieri, donne sole, adolescenti singoli/in gruppo puntando al movimento per tutti e all'incontro informale.

Azioni specifiche 2009:

- a) avvio di un rapporto costruttivo con i cittadini significativi del quartiere (associazioni di volontariato, associazioni/gruppi giovanili, dei soggetti del commercio locale, ecc...) al fine di :

	<ul style="list-style-type: none"> - incentivare una maggiore responsabilità al loro ruolo di cittadinanza attiva - attuare la mappatura del territorio - preparare insediamento nuovo nido - pianificare lo sviluppo del condominio solidale - sostenere e rafforzare la vita attiva degli anziani come risorsa per la comunità (es.:nonni vigili) <p>b) coinvolgere un gruppo di adolescenti e giovani italiani e stranieri, fra i 14-20 anni, nel progetto “La nostra città”: descrivere come vedono la città o il quartiere in cui abitano/vivono e come vorrebbero che fosse, anche alla luce di un loro ruolo più attivo nel territorio/quartiere (a cura della cooperativa Spazi Mediani)</p> <p>REFERENTE: Bandini Antonella -Assistente sociale coordinatore anziani Comune Forlì - e-mail: antonella.bandini@comune.forli.fc.it</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	Ogni territorio, soggetto della sperimentazione, avrà un referente individuato tra operatori del Welfare (dirigenti, funzionari, responsabili/coordinatori di Unità operative) e un gruppo promotore composto dai soggetti strategici definiti nell'avvio che darà continuità al progetto triennale
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Presenza di almeno tre soggetti nei gruppi promotori di territorio</p> <p>Réport 2009 di avvio della sperimentazione, sintesi delle realizzazioni di ogni territorio</p>

2.2. FARE SISTEMA TERRITORIALE: PIÙ VICINO AI CITTADINI

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

- 1 Definire nell'intero territorio distrettuale i **poli infrastrutturali** a supporto delle funzioni integrate ed i **decentramenti operativi**
- 2 **Completare lo sviluppo dei Nuclei cure primarie** per l'accesso al sistema
- 3 Realizzare l'**integrazione operativa degli stessi Nuclei con gli operatori sociali territoriali** (operatori di quartiere, assistenti sociali, educatori domiciliari ecc)
- 4 Completare la realizzazione dello **“sportello sociale diffuso”** con il coordinamento della rete dei punti d'ascolto a bassa soglia decentrati, operativi in diverse sedi pubbliche (sportello sociale comuni, Consultori, Nuclei di cure primarie) e di altri soggetti (Centri di ascolto, Centri anziani, Patronati) per le seguenti funzioni:
 - a) la diffusione capillare di informazioni sul sistema di protezione locale (sociale e sanitario)
 - b) l'ascolto empatico, l'orientamento e/o l'accompagnamento nei percorsi di aiuto
 - c) la rilevazione di bisogni/richieste anche inespressi o impropri
- 5 **Attuare efficaci e reciproci flussi comunicativi intra e interistituzioni, tra cittadini e sistema** attraverso
 - a) il miglioramento delle competenze professionali sulla comunicazione sociale
 - b) l'utilizzo di canali complementari/innovativi (es bollettini Parrocchie/Quartieri)

2.2.1. Verso lo “sportello sociale diffuso”

Soggetto capofila dell'intervento	Comune Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni Comprensorio
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Raggi- Unità Amministrativa Welfare Comune di Forlì paola.raggi@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione esecutiva e avvio implementazione Sportello Sociale Unico Territoriale presso la sede riunificata dei Servizi alla Persona del Comune di Forlì, con riunificazione degli attuali due punti di accesso e risposta telefonica; - completamento individuazione presso ciascun Comune del Comprensorio della sede di sportello sociale, definizione operatività, comunicazione alla cittadinanza; - definizione raccordo tra sportello sociale (nelle sue diverse sedi territoriali) e sportello unico distrettuale (sanitario) per la condivisione di procedure e percorsi integrati per l'utilizzo dei servizi di rete; - definizione e avvio raccordo tra sportello sociale (nelle sue diverse sedi territoriali) e sportelli tematici presenti sul territorio comprensoriale (Centro servizi per cittadini stranieri, Centro Donna, Centro famiglie, Centro adattamento ambiente domestico, Centro documentazione apprendimenti, Sportello per detenuti) con individuazione rispettivi livelli di intervento e procedure di invio;

	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo della cartella integrata dell'assistito e del suo nucleo familiare per i servizi sociali e socio-sanitari e lo sviluppo dell'anagrafe sociale intesa come sistema informativo che consenta di monitorare le prestazioni sociali e socio-sanitarie erogate per nucleo familiare; - aggiornamento sito internet e verifica del suo utilizzo da parte di cittadini e operatori - comparazione delle forme di registrazione bisogni/ricieste nel 1° livello e negli sportelli tematici, implementazione utilizzo scheda accesso e cartella utente-nucleo familiare tra i livelli, possibilità accesso su password per inserimento carte servizi.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Comprensorio, Ausl, Patronati, Scuole
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di: Punti ascolto del Welfare Comunale (Sportelli sociali, Centri famiglie, Centro Donna, Centro adattamento domestico, Sportelli immigrazione, Informagiovani), Urp, Sportello unico distrettuale, Consultorio adulti, Consultorio giovani della Ausl
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Funzionalità N° 15/15 sportelli sociali decentrati 50% connessioni tra sportello sociale e altri sportelli tematici completate

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 71.142,00	€ 41.142,00	€ 30.000,00		

2.2.2. Nuclei di cure primarie e accesso al sistema

Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie AUSL Forlì c.fini@ausl.fo.it
Azioni previste	<p>Completare l'attivazione dei NCP di Forlì</p> <p>Organizzare attività di informazione, educazione alla salute nelle sedi dei NCP, per favorire la visibilità e la conoscenza da parte dei cittadini del NCP come luogo in cui si "fa salute" e in cui si danno risposte ai bisogni non solo sanitari</p> <p>Favorire l'integrazione fra MMG e altri operatori sanitari e operatori sociali nelle sedi periferiche che già condividono</p> <p>Sperimentare l'accesso di operatori sociali presso sedi dei NCP cittadini</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl di Forlì –Dipartimento di Cure Primarie – Servizi Sociali dei Comuni
Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici di medicina Generale , Infermieri dei nuclei, operatori sociali
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Apertura sedi NCP a Forlì</p> <p>Interventi pubblici presso la sede dei NCP</p> <p>Incontri fra operatori sanitari e sociali nelle sedi periferiche</p> <p>Presenza sperimentale di operatori sociali nei Nuclei di Forlì</p>

2.3. SOSTEGNO AL REDDITO ED EQUITÀ RI-DISTRIBUTIVA

2.3.1. Verifica integrata degli interventi di sostegno economico nel territorio comprensoriale

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Serena Della Torre- Assistente sociale coordinatore Unità Adulti Comune Forlì e-mail: serena.dellatorre@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<p>L' esistenza di svariate tipologie di prestazioni sociali agevolate e la recente introduzione di altre forme di intervento economico da parte dello Stato rende il quadro articolato e complesso (interventi erogati in base ad ISEE, utilizzo di redditi imponibili e non, reddito da CUD, cittadini comunitari e/o extracomunitari, normative statali, regionali, comunali, tempi di attesa differenti...). E' pertanto necessaria una raccolta aggiornata e completa e l'attento vaglio della stessa in ambito comprensoriale per eliminare incongruenze, rallentamenti nelle procedure, effetti distorti.</p> <p>Si rendono altresì indispensabili riflessioni circa la "virtuosità" della finalizzazione del contributo economico "classico", cioè ancorato ad una progettualità sociale e finalizzata ad un obiettivo di raggiungimento di maggiore autonomia anche alla luce della gravità della crisi in corso.</p> <p>Pertanto le azioni 2009, propedeutiche allo sviluppo degli obiettivi del programma, si concretizzeranno nella costituzione di un tavolo operativo con il compito di:</p> <ol style="list-style-type: none"> elaborare una mappatura delle diverse tipologie di interventi economici esistenti a diversi livelli (locale – nazionale) e modalità di utilizzo dello strumento ISEE con eventuali "correttivi" in grado di rappresentare meglio la realtà al fine dell'erogazione degli stessi; individuare schemi omogenei di valutazione della condizione economica rispetto ad ogni target (anziani e disabili, adulti in difficoltà, famiglie con minori) nei diversi comuni del comprensorio; definire la centralizzazione di alcune funzioni relative agli interventi economici a partire dai controlli sulle situazioni socio-economiche delle famiglie richiedenti predisporre un'analisi di esito sulle cartelle degli utenti 2007-2009 che hanno usufruito di interventi economici.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del comprensorio, Sindacati, CAAF
Risorse umane che si prevede di impiegare	- Un referente per ciascuna unità operativa afferente al servizio politiche di welfare del Comune di Forlì (adulti, anziani, centro famiglie) - Un referente per ciascun comune del comprensorio

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Predisposizione di un documento di sintesi (analisi e proposte) del gruppo di lavoro da utilizzare per il programma attuativo 2010
--	--

2.3.2. Agevolazioni tariffarie per famiglie numerose e tariffe sociali utenze domestiche

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Raggi- Unità Amministrativa Welfare Comune di Forlì paola.raggi@comune.forli.fc.it
Destinatari	Famiglie con disagio economico Famiglie con 4 o più figli e famiglie numerose in genere
Azioni previste	a) Verifica impatto interventi di agevolazioni tariffarie a favore di famiglie con 4 o più figli avviati nel 2008 e progettazione ed implementazione azioni 2009 b) Coordinamento in ambito comprensoriale interventi di raccolta domande, in convenzione con i CAF, ed istruttoria bonus energia per famiglie con disagio economico e famiglie numerose c) Implementazione procedure per individuazione beneficiari ed attuazione tariffe sociali per utenze domestiche (acqua e rifiuti) – Comune di Forlì
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del comprensorio, Sindacati, CAAF, Consulta per le famiglie
Risorse umane che si prevede di impiegare	- Funzionario responsabile del procedimento e istruttori amministrativi Comune di Forlì - Un referente per ciascun comune del comprensorio - Operatori CAAF convenzionati
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. di famiglie con 4 figli o più beneficiarie agevolazioni tariffarie ed agevolazione media erogata n. di famiglie numerose e/o con disagio economico beneficiarie bonus energia n. di famiglie con disagio economico beneficiarie tariffe sociali utenze domestiche e loro composizione

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario azioni 2.3.1 e 2.3.2:	€ 510.000,00 di cui € 135.000,00 agevolazioni tariffarie famiglie con 4 o più figli	€ 273.131,00	€ 30.000,00 (fondo sociale povertà) € 106.869,00 (fondo famiglia)		

2.4. RAFFORZARE IL BINOMIO SVILUPPO-COESIONE SOCIALE

2.4.1. Coordinamento e razionalizzazione degli interventi di sostegno alla crisi economica

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudia Castellucci Unità Politiche di genere e pari opportunità email claudia.castellucci@comune.forli.fc.it Pierluigi Rosetti Unità Adulti e politiche abitative email Pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Destinatari finali: lavoratori e lavoratrici in uscita dal lavoro a seguito della crisi economica; utenti delle politiche sociali con problemi di inserimento e mantenimento del lavoro. Destinatari immediati: operatori e responsabili di servizi ed unità di lavoro nell'ambito sociale, della formazione, delle politiche attive del lavoro.
Azioni previste	Costituzione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di <ul style="list-style-type: none"> • analizzare regole di gestione e criteri d'accesso agli interventi di supporto alle difficoltà individuali e famigliari dovute alla crisi economica previsti da diversi soggetti istituzionali e non; • monitorare i percorsi di utilizzo dei suddetti interventi; • definire ed implementare un metodo di lavoro per il coordinamento degli interventi relativi alla presa in carico di soggetti che afferiscono ai diversi punti della rete dei servizi sociali e della formazione-lavoro, finalizzata alla razionalizzazione delle prestazioni, già fornite singolarmente da ciascun Ente, entro una logica di attivazione degli utenti su percorsi individuali co-definiti.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena, Centri per l'impiego, CCIAA, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Risorse umane che si prevede di impiegare	Non si prevede di utilizzare risorse umane ad hoc ma di impostare un lavoro sia di rete che di équipe fra operatori/responsabili dei servizi sopra indicati.
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attivazione del gruppo operativo Messa a punto di una metodologia operativa per la condivisione dei percorsi di sostegno degli utenti e la razionalizzazione della distribuzione delle risorse in campo finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia

2.4.2. Sistema congiunto di analisi dei bisogni formativi per la definizione di una offerta formativa coerente con i bisogni del territorio

Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Forlì-Cesena
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Provincia di Forlì-Cesena
Destinatari	<u>Destinatari finali:</u> utenti della formazione professionale, imprese. <u>Destinatari nel breve periodo:</u> responsabili della formazione professionale, delle politiche attive del lavoro, Centro Innovazione Welfare del Comune di Forlì, responsabili dei servizi sociali dei Comuni del Comprensorio, CCIAA.
Azioni previste	1) Istituzione di un sistema di comunicazione fra Enti preposti alla formazione professionale, alla gestione delle politiche attive del lavoro, allo sviluppo imprenditoriale e sistema del welfare finalizzato al miglioramento dell'occupabilità, in particolare di giovani, donne e fasce svantaggiate, e al rafforzamento della competitività dell'impresa. 2) Valutazione critica delle informazioni
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Forlì-Cesena: Responsabili della Formazione Professionale, Centri per l'impiego, Responsabili Unità di crisi, CCIAA, Centro Innovazione Welfare del Comune di Forlì.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Non si prevede di utilizzare risorse umane ad hoc ma di impostare un lavoro sia di rete che di équipe fra operatori/responsabili dei servizi sopra indicati.
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Decisioni condivise prese in merito ai piani formativi provinciali 2009-10

2.4.3. Sistema di indicatori nell'ambito della relazione tra sviluppo e coesione sociale

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì in collaborazione con CISE
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Comune di Forlì Unità Politiche per la salute Rossana Giacomoni rossana.giacomoni@comune.forli.fc.it CISE - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico – Azienda speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena Ing. Luca Valli lvalli@ciseonweb.it Camera di Commercio FC Unità Operativa Studi e Statistica Dott.ssa Cinzia Cimatti cinzia.cimatti@fo.camcom.it
Destinatari	Il progetto ha come destinatari gli Enti coinvolti e come ulteriori beneficiari le imprese e I cittadini coinvolti nei piani che verranno più efficacemente elaborati e monitorati, grazie all'adozione della metodologia e dello strumento di lavoro oggetto del progetto.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sviluppo economico del Territorio Provincia Forlì-Cesena
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1 Costituzione di un Gruppo di Lavoro, a cui partecipano Comune di Forlì, Camera di Commercio e CISE avente le seguenti funzioni: <ol style="list-style-type: none"> a) elaborazione di un programma operativo con definizione dei contenuti, fasi di sviluppo, risorse economiche necessarie e l'apporto di ciascun Ente; b) monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori in relazione al programma operativo e individuare le azioni correttive eventualmente necessarie; c) rilevamento delle esigenze formative all'uso degli strumenti sviluppati per gli operatori interessati delle organizzazioni coinvolte; d) definizione di un piano di comunicazione verso il territorio. 2 Attivazione della progettazione ed individuazione delle metodologie e degli strumenti per l'analisi delle connessioni tra Welfare e Sviluppo Economico del territorio mettendo a punto un sistema informativo in grado di rappresentare in modo più oggettivo possibile tale interdipendenza descrivendola in modo qualitativo / quantitativo. 3 Avvio dell'integrazione delle banche dati in possesso dei due Enti (Comune e CISE/CCIA) in uno strumento operativo SIMET per lo studio delle connessioni tra i sistemi di welfare ed economia anche ai fini delle valutazioni di impatto delle politiche pubbliche
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Camera di Commercio FC, CISE Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico – Azienda speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Istituti di ricerca, Provincia Forlì-Cesena - Sviluppo del territorio

Risorse umane che si prevede di impiegare	Non si prevede di utilizzare risorse umane ad hoc ma di impostare un lavoro sia di rete che di équipe fra operatori/responsabili dei servizi sopra indicati.
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Programma operativo definito

2.4.4. Miglioramento condizione occupazionale e competitività del territorio attraverso programma comunitario IPA

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Più territori che hanno accesso al programma. In ambito locale il territorio provinciale.
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Comune di Forlì- Centro Innovazione Welfare e Ufficio Relazioni Internazionali. Claudia Castellucci e-mail: claudia.castellucci@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> Definizione e presentazione di un progetto nell'ambito del programma IPA Transfrontaliero Adriatico che preveda azioni di miglioramento della condizione occupazionale in particolare di donne e giovani insieme ad azioni finalizzate a rafforzare la competitività del nostro territorio Azioni di promozione del progetto per la definizione del partenariato
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena, CISE, Università, altri territori partner.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Centro Innovazione Welfare, Ufficio Relazioni Internazionali per l'attività di lobbyng, redazione e presentazione progetto.
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Progetto presentato

Area 3

***PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER BAMBINI, RAGAZZI, GENITORI: INVESTIRE
NELLE NUOVE GENERAZIONI ED IN UNA COMUNITÀ EDUCANTE***

Programma attuativo 2009

3.1. PROMOZIONI SANI STILI DI VITA PER BAMBINI E RAGAZZI

3.1.1. Sicurezze per bambini e ragazzi

Obiettivi triennali:

Sviluppare il percorso di prevenzione degli incidenti domestici nei bambini in particolare finalizzato al miglioramento delle competenze e consapevolezza dei genitori e parenti; sviluppare alleanze con il volontariato e le famiglie al fine di ottimizzare i trasporti dei bambini a scuola o palestre; consolidare la promozione della cultura della sicurezza stradale nelle scuole e tra i giovani; promuovere il corretto trasporto dei bambini in auto anche attraverso iniziative in collaborazione con Centri famiglie; promuovere iniziative ad ampio raggio sul tema dell'alimentazione (educ. alimentare, contrasto/sostegno disturbi comportamento...) in vari ordini di scuola e per diverse fasce d'età e target.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dipartimento sanità pubblica AUSL –Lamberto Veneri e.mail: l.veneri@ausl.fo.it
Destinatari	Bambini, ragazzi, genitori, adulti con responsabilità educative
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">▪ Istituire un coordinamento permanente tra DSP, Dip. materno infantile, Pediatria di comunità, PLS, coord. pedagogici, Comuni, per la promozione della sicurezza del bambino e la diffusione di informazioni utili anche attraverso un Corso di formazione sulla prevenzione degli incidenti domestici nei bambini per il personale della Pediatria di Comunità, gli educatori del Percorso Nascita del Comune ed il personale delle scuole materne (DSP).▪ Coordinare le azioni per la promozione del corretto utilizzo dei seggiolini per auto. Incrementare il controllo e le azioni di miglioramento della sicurezza dei parchi-gioco pubblici e promuovere iniziative di informazione e promozione della sicurezza dei parchi-gioco privati.▪ Distribuzione di materiale informativo regionale tramite Pediatria di comunità, Pediatri di libera scelta, nidi/scuole d'infanzia, medici di medicina generale.▪ Implementare la consulenza sulla sicurezza domestica durante le visite al domicilio delle giovani coppie (già normalmente effettuate da operatori della Pediatria di comunità, ostetrica ed educatore del Percorso Nascita).▪ Avvio gruppo di lavoro per realizzazione iniziative di educazione alimentare con un approccio innovativo (dimensione informativa, ludica...) coinvolgendo soggetti pubblici e privati.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Pediatria di Comunità, DSP, Dip.Materno Infantile, Comuni, Coord. Pedagogici, Centri Famiglie, Scuole, Società sportive, Terzo settore

Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori dei diversi soggetti/istituzioni coinvolte
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Istituzione coordinamento per la promozione della sicurezza e la progettazione di iniziative innovative nel settore; N.° neogenitori coinvolti nel tema sicurezza domestica; N° incontri promozione sicurezza stradale/uso seggiolino; Individuazione gruppo di lavoro per promozione iniziative educazione alimentare.

3.2 – PROMOZIONE DI UNA RESPONSABILITÀ EDUCATIVA DIFFUSA

3.2.1. Mappatura risorse educative, sociali e sanitarie per famiglie con figli 0-18 anni

Obiettivi triennali:

- realizzare un censimento aggiornato delle risorse del territorio che si rivolgono alle famiglie con figli da 0 a 18 anni per tutto il comprensorio, al fine di conoscere e mettere in rete le risorse esistenti individuando possibili aree di connessione e di sviluppo e renderlo disponibile attraverso strumenti diversi
- aggiornamento del materiale informativo riferito ai servizi esistenti per i preadolescenti ed adolescenti (fascia 6/18 anni)

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì in collaborazione con Comune di Forlimpopoli
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Resp.le Centro Famiglie Comune di Forlì –Nadia Bertozzi nadia.bertozzi@comune.forli.fc.it Resp.le Centro Famiglie Comune di Forlimpopoli – Fabio Canini Servizio Sviluppo Qualità Educativa e Direzione Pedagogica del Comune di Forlì: Silvia Evangelisti, M. Teresa Amante
Destinatari	operatori dei servizi, insegnanti e cittadini (famiglie)
Azioni previste	<p>Fascia 0-6 anni Mappatura dell'esistente presso ciascun Comune (risorse educative/sanitarie/sociali/tempo libero)</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una scheda/strumento per la raccolta dei dati - raccolta dati attraverso lo strumento (area educativa, sociale, sanitaria, tempo libero, ecc) - analisi del materiale raccolto e sua predisposizione per pubblicazione sui siti web Istituzionali <p>Il Centro per le Famiglie di Forlì si occuperà del territorio della città, il Centro per le Famiglie di Forlimpopoli raccoglierà i dati dei 9 Comuni di cui è referente e coinvolgerà i restanti Comuni al fine di raccogliere le risorse di questi (Premilcuore, Dovadola, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Modigliana); azione di sensibilizzazione per il coinvolgimento delle famiglie residenti in territori che non hanno Centri Famiglie o Unità territoriali.</p> <p>Fascia 6-18 anni Il comune di Forlì, in collaborazione con i comuni del circondario, l'Ausl, la "Rete Adolescenza", le istituzioni scolastiche e i soggetti del privato sociale interessati che operano sul territorio, predisporrà un documento di</p>

	raccolta informazioni su tutti i servizi rivolti alle famiglie con figli dai 6 ai 18 anni e su tutti i servizi – interventi in atto rivolti a preadolescenti ed adolescenti; il documento elaborato verrà presentato attraverso forme e strategie comunicative di maggior efficacia e verrà diffuso attraverso spedizioni mirate agli operatori (per es. mailing list), attraverso la distribuzione nei luoghi maggiormente frequentati dalle famiglie e dai ragazzi (scuole, servizi educativi e ricreativi, consultori, ecc.), attraverso i siti dei Comuni; il comune di Forlì curerà, inoltre, l'aggiornamento delle informazioni raccolte e la divulgazione periodica di queste.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì e Comuni del Circondario Forlivese, Consultorio Giovani e Centro ascolto/Polo Clinico "L'Acchiappasogni" dell'Ausl, Istituzioni scolastiche, Cooperative Sociali e Associazioni
Risorse umane che si prevede di impiegare	Resp.li Centro Famiglie di Forlì e Centro Famiglie di Forlimpopoli – e operatori sportelli InformaFamiglie&Bambini (20% tempo lavoro di due operatori) Pedagogiste del servizio qualità educativa del Comune di Forlì Altri operatori pubblici e privati dei soggetti coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	realizzazione di un report sia cartaceo che informatico

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario azioni 2.3.1, 2.3.3, 2.3.4	€ 293.509,00	€ 206.545,00	€ 86.964,00		

3.2.2. Sistema Integrato dei Servizi educativi 0-6 anni

Obiettivo triennale: consolidare e rafforzare il valore multiplo della rete integrata dei servizi in termini di offerta educativa, a sostegno alla genitorialità ed inclusione sociale consolidando il sistema integrato dei servizi educativi 0-6 anni attraverso il Coordinamento Pedagogico Provinciale ed implementando il rapporto pubblico-privato in una logica di sistema formativo integrato.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Servizio qualità educativa e servizio infanzia del Comune di Forlì
Destinatari	coordinatori pedagogici, pubblici e privati, insegnanti, dirigenti Scolastici
Azioni previste	<p>consolidamento dell'esistente attraverso :</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione dei coordinatori pedagogici pubblici e privati al Coordinamento Pedagogico Provinciale - realizzazione della ricerca provinciale " <i>Universo famiglia. Viaggio tra i bisogni, le aspettative e il futuro delle famiglie di oggi</i>" (con somministrazione e analisi di questionario) - momenti di lavoro integrato, da realizzare attraverso momenti formativi che coinvolgano coordinatori pedagogici ed insegnanti (Gruppo di Ricerca Centrale e per il Comune di Forlì la formazione Interistituzionale) - promuovere la partecipazione delle scuole statali al Coordinamento Pedagogico Provinciale, presentando ai dirigenti scolastici del Comune di Forlì i lavori di questo gruppo - sostegno tecnico all'esperienza dei Servizi sperimentali di Educatore Domiciliare e Educatore Familiare
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del comprensorio, Associazioni e Cooperative, Scuole
Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinamento Pedagogico Provinciale, Centro Documentazione Apprendimenti (CDA), Operatori dei servizi 5%
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	realizzazione della ricerca provinciale sulla tema delle famiglie; realizzazione di momenti di lavoro integrati (gruppo di Ricerca Centrale, formazione interistituzionale)

3.2.3. Azioni di Sostegno alla genitorialità realizzate dai Centri per le Famiglie

Obiettivo triennale: consolidare ed implementare le azioni di supporto alla genitorialità svolte dai Centri Famiglie, realizzando un sempre maggior coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei servizi extrascolastici, sia in fase di programmazione che di realizzazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì, Comune di Forlimpopoli e Comune di Predappio
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Resp.le Centro Famiglie Comune di Forlì –Nadia Bertozzi Resp.le Centro Famiglie Comune di Forlimpopoli –Fabio Canini
Destinatari	famiglie con figli da 0 a 14 anni
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Centro Famiglie di Forlì: <i>restyling</i> siti Informafamiglie Comunale e Regionale; consolidamento sportello Informafamiglie&Bambini e area informativa in generale (“Centro Famiglie news letter”); realizzazione incontri di programmazione tra diversi soggetti (coord.pedagogico servizi educativi 0-6, coordinamento servizi extrascolastici, direzioni didattiche, centro donna e area tutela minori, Ausl-servizi vari); consolidare le iniziative che favoriscono l'incontro tra famiglie (gruppi di discussione “riunioni di famiglia” e gruppi di discussione e approfondimento) e le iniziative di sostegno alle competenze genitoriali sui temi della crescita; realizzazione specifiche iniziative per soli padri; avvio sperimentazione “Il Gomitolo spazio-incontro” servizio per genitori e bambini a libero accesso; terminare la riqualificazione del progetto famiglie e baby-sitter. • Centro Territoriale per le Famiglie di Predappio: realizzare incontri di programmazione tra i soggetti coinvolti e promuovere periodicamente incontri/laboratori sul tema dell'infanzia e della crescita per una promozione dell'educazione all'incontro ed all'ascolto con esperti, rivolti ad insegnanti, educatrici, genitori e persone interessate. Avvio di progetto sperimentale per l'incontro e lo scambio tra famiglie con bambini 0-6 anni per la promozione dell'auto-mutuo aiuto tra le famiglie con bambini. • Centro per le Famiglie di Forlimpopoli e Centri Territoriali per le Famiglie - Unità Operativa Territoriale della Bassa Val Bidente e Castrocaro Terme consolidamento area informativa attraverso apertura dello sportello nella sede principale e nelle sedi territoriali; edizione e distribuzione de "Il Giornalino delle Famiglie" e della "MailNews", predisposizione e distribuzione del nuovo pieghevole di presentazione del Servizio, gestione della redazione locale dell'Informafamiglie, <i>restyling</i> del sito del Servizio (www.centriperlefamiglie.it); organizzazione di eventi laboratoriali che coinvolgono genitori e bambini insieme (massaggio al neonato, espressività, psicomotricità, manipolazione,...); organizzazione di eventi rivolti a genitori ed educatori anche in raccordo col mondo dei Servizi Educativi, della Scuola e delle

	<p>Associazioni; gestione e cura dell'area di "documentazione rivolta alle famiglie" attraverso il Centro di Documentazione "Professione Educatore" di Forlimpopoli e le sedi decentrate della "Biblioteca dei Genitori" (Bertinoro, Castrocaro Terme e Meldola); cura e formazione della compagnia di Playback Theatre "ForlimPLAYBACK. La Compagnia dei Pellegrini", formazione promossa direttamente dal Servizio che opera in un contesto di teatro sociale animando eventi rivolti a genitori e comunità; valutazione attivazione spazio dedicato al "counseling genitoriale" promosso dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione dei Centri per le Famiglie alla ricerca provinciale “ <i>Universo famiglia. Viaggio tra i bisogni, le aspettative e il futuro delle famiglie di oggi</i>”, promossa dal CPP, in collaborazione con l'Università di Parma e Educatore Familiare
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri Famiglie – AUSL (Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, altre unità operative) – Servizi Sociali – Unità Minori – Istituzioni Scolastiche – Coordinamento servizi 6-17 – Rete Adolescenti
Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori dei Centri Famiglie
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n° iniziative realizzate, n° iscritti alle iniziative, n° padri coinvolti nelle iniziative mirate; n° incontri di programmazione tra soggetti coinvolti realizzati; avvio del “Gomitolo – spazio incontro”

3.2.4. Integrazione tra servizi educativi e servizi socio-sanitari per il sostegno di competenze e fragilità genitoriali

Obiettivo triennale: definire modalità di incontro e dialogo tra i servizi educativi e gli operatori socio-sanitari al fine di supportare gli insegnanti nell'affrontare situazioni particolarmente difficili e problematiche

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Unità Minori del Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì M. Lora Mingozi email marialora.mingozi@comune.forli.fc.it Pedagogista del Servizio Sviluppo Qualità Educativa e Direzione Pedagogica del Comune di Forlì: M. Teresa Amante email Mariateresa.amante@comune.forli.fc.it
Destinatari	operatori socio – educativi e sanitari insegnanti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado rappresentanti del privato sociale
Azioni previste	<p>Fascia 0-6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di momenti di confronto tra tutti i soggetti/operatori che si occupano di infanzia al fine di scambiarsi punti di vista differenti e condividere un linguaggio comune su quelli che sono, oggi, i bisogni educativi dei bambini e per mettere in rete/conoscere le risorse esistenti; • Avviare un percorso di confronto tra tutti i soggetti/operatori che, a vario titolo, realizzano azioni di sostegno alle competenze genitoriali (area educativa, sociale e sanitaria) al fine di condividere linguaggi, finalità e mettere in rete le risorse; • sensibilizzare i pediatri di base e la Pediatria di Comunità rispetto alla loro funzione di sostegno alla genitorialità. <p>Fascia 6-15 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito del tavolo Area 3 del Piano di Zona per il benessere e la salute, è prevista la costituzione di un sottogruppo di studio, composto dai rappresentanti dei Servizi Sociali, Sanitari, Educativi, Scolastici e del Privato Sociale, con l'obiettivo di elaborare un <i>protocollo operativo</i>, che individui ruoli, modalità di lavoro, strumenti, procedure e risorse necessarie per rispondere al bisogno delle scuole di essere supportati nell'affrontare situazioni che richiedono una forte sinergia tra i Servizi. • il Centro Documentazione Apprendimenti del Comune di Forlì, in quanto agenzia di documentazione,

	<p>formazione, informazione e sensibilizzazione sui temi dell'infanzia e dell'integrazione scolastica e sociale, che si rivolge a insegnanti, operatori, educatori, ecc. di tutto il comprensorio, rappresenta una risorsa importante per i servizi che offre (consultazione di libri, riviste e documentazioni, supporto alla documentazione di esperienze, supporto alla formulazione di progetti, consulenze con esperti, seminari, corsi di aggiornamento, conferenze, attività di formazione) e l'attività che svolge (informazione, documentazione, formazione, consulenza, ricerca, sperimentazione). Tra le offerte del CDA, in specifico, gli sportelli di consulenza sulla "relazione di aiuto", sull'integrazione degli alunni disabili, sui disturbi specifici dell'apprendimento, sulla costruzione di progetti individualizzati e analisi di casi sono attualmente una risposta ai bisogni espressi dal mondo della scuola.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio Sviluppo Qualità educativa e Direzione Pedagogica del Comune di Forlì Servizi Sociali- Unità Minori del Comune di Forlì Referenti dei comuni del circondario forlivese AUSL – Neuropsichiatria infantile Centro Documentazione Apprendimenti Istituzioni scolastiche forlivesi Rappresentanti del privato sociale Pediatri di libera scelta e Dirigenti scolastici</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori dei servizi educativi e scolastici, coordinatori pedagogici, operatori sociali e sanitari Coordinamento pedagogico comunale 10% area 0/6 e 6/18; assistenti sociali-unità minori 10%. Resp.le Centro Documentazione Apprendimenti</p>
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>momenti di confronto realizzati; creazione del gruppo di lavoro; elaborazione protocollo</p>

3.2.5. Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani

Obiettivo triennale: Consolidare l'offerta educativa e ricreativa rivolta ai preadolescenti, adolescenti e giovani

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Servizio Sviluppo Qualità Educativa e Direzione Pedagogica del Comune di Forlì: Silvia Evangelisti, M. Teresa Amante - pedagogiste referenti per il raccordo ed il coordinamento delle azioni rivolte ai minori dai 6 ai 18 anni Servizio Politiche Giovanili del Comune di Forlì: Responsabile referente per le azioni rivolte ai giovani 18 – 34 anni Salvatore Vitolo
Destinatari	Bambini e ragazzi dai 6 ai 21 anni
Azioni previste	<p>Comune di Forlì</p> <p>1) Consolidare l'offerta educativa ricreativa extrascolastica del Comune di Forlì rivolta a minori 6 – 15 anni, che si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> 5 centri educativi (2 gestiti in convenzione con istituzioni scolastiche, 3 gestiti in convenzione con coop. Sociali); 7 attività di ricerca e studio guidato (tutte gestite in convenzione con istituzioni scolastiche) 2 centri ludico-ricreativi (gestiti in convenzione con istituzioni scolastiche) <p>Nell'ambito dei servizi extrascolastici il coordinamento pedagogico comunale opererà nelle seguenti direzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per implementare sinergie e collaborazioni tra questi servizi, l'AUSL e i Servizi Sociali Unità minori, attraverso la definizione di una programmazione integrata e condivisa per una presa in carico meno frammentata dei minori con disabilità o disturbo (confronto rispetto alla tempistica di progettazione, ai protocolli operativi in essere, a strumenti e a linee guida); – per realizzare una collaborazione tra Centri famiglie, istituzioni scolastiche e servizi extrascolastici, attraverso momenti formativi e di progettazione condivisa al fine di mettere a punto e sperimentare percorsi da proporre alle famiglie presso le scuole e i Centri educativi; – per garantire momenti di confronto e dialogo con le istituzioni scolastiche affinché i servizi scolastici ed extrascolastici possano condividere una responsabilità educativa nei confronti dei preadolescenti. <p>2) In relazione ai bisogni letti rispetto alla fascia 15 – 21 anni e alle risorse presenti sul territorio, implementare e mettere a sistema le offerte aggregative rivolte agli adolescenti e ai giovani forlivesi, sia quelle più strutturate che quelle in fase di organizzazione.</p>

Per il raggiungimento di questo obiettivo si è costituito un sottogruppo di lavoro, nell'ambito della "Rete Adolescenza", che ha il compito di avviare una riflessione mirata e di definire una progettualità specifica (entro maggio '09), che consenta di mettere in rete quel che già funziona sul territorio e di ampliare il raggio di azione territoriale coinvolgendo nuove realtà. L'ambito di riferimento per questa progettazione è l'"Accordo di programma Quadro Geco – Giovani evoluti e consapevoli" - in attuazione della legge regionale 21/96.

Al momento il quadro delle offerte forlivesi si articola in:

Centri di aggregazione accreditati dal Comune di Forlì: 2 centri di aggregazione, gestiti da coop. sociali: "La Tana" presso la Circoscrizione 5 di Forlì e "L'oratorio" presso i locali della Parrocchia del quartiere di Coriano.

Centri di aggregazione che operano in collaborazione con le Circoscrizioni cittadine e sono gestite con il coinvolgimento di cooperative sociali, associazioni, istituzioni scolastiche: 1 centro "Officina 52" presso la circoscrizione 4 di Forlì e 1 centro "Ricreazione" presso la sede della Polisportiva di Villafranca di Forlì.

In quest'ottica di progettazione, la rete dei centri di aggregazione si costituisce come "motore" per implementare e incentivare nuove opportunità e nuove possibilità di collaborazione, superando i rischi dell'autoreferenzialità e operando in una dimensione territoriale più ampia e sicuramente più ricca.

3) Verificare la possibilità di estendere l'intervento educativo extrascolastico a soggetti con disabilità medio-lieve nella fascia 16-18 anni, valorizzando le risorse che nel territorio si rivolgono a questa fascia di età (per esempio centri aggregativi accreditati). Verrà realizzato uno studio di fattibilità, che coinvolgerà il Servizio Politiche di Welfare, il coordinamento dei servizi educativi extrascolastici, l'AUSL, il Centro di Documentazione Apprendimenti.

Tale analisi prevede le seguenti fasi:

- studio dei progetti attualmente in atto che si rivolgono ad adolescenti con disabilità medio-lieve, evidenziando punti di forza e di criticità;
- indagine quantitativa dei minori con disabilità medio-lieve nella fascia 16-18 anni, rispetto ai quali si rileva la necessità di un intervento educativo extrascolastico;
- verifica della possibilità di definire un progetto educativo extrascolastico per adolescenti disabili in sinergia con il sistema dei centri di aggregazione accreditati;
- verifica della sostenibilità economica dell'intervento.

4) Garantire il coordinamento della rete dei servizi educativi extrascolastici rivolti alla fascia 6-18 anni attraverso le seguenti azioni:

- programmazione, supporto pedagogico e monitoraggio della rete dei servizi per preadolescenti invernali ed estivi gestiti in convenzione con soggetti no profit e istituzioni scolastiche, anche attraverso il coordinamento delle assistenti sociali del Servizio Politiche di Welfare, al fine di qualificare la rete di opportunità invernali ed estive per il tempo libero;
- verifica del mantenimento degli standard previsti per l'accredimento dei servizi extrascolastici attraverso

momenti di incontro e scambio con i diversi referenti dei servizi, attraverso un percorso di formazione organizzato in collaborazione con il CDA rivolto a tutti gli operatori dei centri, attraverso gli strumenti di verifica adottati e attraverso sopralluoghi presso i centri;

- coinvolgimento dei servizi extrascolastici in quanto osservatori privilegiati dei bisogni delle famiglie al fine di individuare azioni specifiche di supporto alla genitorialità da proporre ai servizi comunali competenti;
- predisposizione delle mappe dei servizi educativi invernali ed estivi accreditati;
- partecipazione agli incontri della "Rete adolescenza" (che coinvolge le Istituzioni pubbliche e private che nel territorio lavorano con adolescenti);
- supporto metodologico, programmazione, monitoraggio e verifica del piano comprensoriale degli interventi per preadolescenti e adolescenti, nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale;
- supporto tecnico-pedagogico alla programmazione e al monitoraggio dei progetti per l'integrazione scolastica ed extrascolastica di minori disabili o con disturbo;
- raccordo con le istituzioni scolastiche, AUSL, Università, ecc. e servizi comunali per la realizzazione di un sistema formativo integrato.

5) Estendere la gestione integrata della rete dei servizi extrascolastici per preadolescenti ai servizi del comprensorio forlivese (Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro):

Per integrare nella rete territoriale dei servizi extrascolastici i servizi educativi per preadolescenti dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro sono previste le seguenti azioni:

- attuazione delle procedure amministrative per l'individuazione dei soggetti gestori dei servizi extrascolastici per preadolescenti dei comuni di Forlimpopoli e Bertinoro e per il successivo convenzionamento;
- predisposizione della mappa territoriale dei servizi educativi convenzionati;
- monitoraggio e verifica della gestione dei servizi e del mantenimento degli standard previsti per il convenzionamento, nell'ambito degli incontri di coordinamento della rete di servizi extrascolastici realizzati dal Comune di Forlì;
- coordinamento delle assistenti sociali del Servizio Politiche di Welfare, relativamente alle procedure per l'inserimento, nei servizi convenzionati, di minori disabili.

6) Consolidare e implementare le attività della "Fabbrica delle candele", il più grande Centro di Aggregazione Giovanile del Comune di Forlì, uno spazio dove la creatività giovanile trova sintesi attraverso l'integrazione dei linguaggi, proiettando la città in una prospettiva di scambi culturali di ampio respiro, residenze artistiche, contaminazioni, formazione. Il Centro, di dimensione regionale nato per volontà della Regione Emilia Romagna e del Ministro della Gioventù, trova riscontro nel progetto dell'associazione pubblico/privata GAER (Giovani Artisti dell'Emilia-Romagna). E' sia un luogo di formazione dove creare, grazie a collaborazioni con le maggiori agenzie di formazione (Università, Accademie, Licei Artistici, Agenzie di Formazione, etc.), percorsi di specializzazione, sia un laboratorio dove sviluppare concretamente l'applicazione delle competenze formative acquisite da parte dei giovani stessi.

Le azioni specifiche previste per il 2009 riguardano la gestione dei progetti sulla creatività giovanile, già sopra richiamati e inseriti nell'accordo quadro ministeriale GECO.

Comune di Forlimpopoli

- 1) Rafforzare la presenza sul territorio del *Centro di Aggregazione*
- 2) Creare identità, partecipazione e supportare le iniziative della *consulta giovani*
- 3) Continuare la programmazione e rinnovare il *consiglio dei ragazzi*
- 4) procedere al convenzionamento del *centro educativo pomeridiano per preadolescenti* (in collaborazione con il Comune di Forlì)

attraverso le seguenti azioni specifiche:

- attivare nuovi laboratori e dare continuità alle attività educative e ludiche all'interno del centro di aggregazione
- organizzare un momento di incontro con le famiglie dei ragazzi che frequentano il centro
- creare sinergie con l'istituzione scolastica e i servizi territoriali per affrontare i casi segnalati
- far conoscere il centro di aggregazione e le attività extrascolastiche all'interno delle classi
- svolgere un percorso di prevenzione alla guida pericolosa
- rafforzare la partecipazione all'interno della consulta giovanile attraverso la realizzazione di eventi che ne diano visibilità
- continuare le attività del consiglio dei ragazzi e aderire alle iniziative di "PartecipaRete" a livello regionale
- sperimentare il modello forlivese di centro educativo pomeridiano per preadolescenti

Comune di Predappio

- realizzazione di laboratori, narrazioni di favole, racconti, canti e balli presso gli spazi del Centro giovani, anche nei periodi di chiusura delle scuole, rivolti a genitori e bambini in autogestione

Comunità Montana Acquacheta:

1. Consolidare ed implementare il Centro Educativo Ricreativo Estivo. Il progetto si articola nei seguenti territori:

Comune di Modigliana: realizzazione di un Centro Ricreativo Estivo e consolidamento del Centro Educativo pomeridiano per preadolescenti

Comune di Tredozio: consolidamento del Centro Educativo e ricreativo estivo

Comuni della Vallata del Montone (Portico, San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola): consolidamento del Centro Educativo e ricreativo estivo

2. Consolidare ed implementare il Programma gioventù-Scambi gioventù per l'Europa

Si intende riproporre nell'ambito dell'accordo di programma e dei piani di zona, il potenziamento delle proposte di mobilità offerte dai Programmi Giovani e Leonardo da Vinci e la promozione sul territorio comunitario delle opportunità offerte dai programmi europei

Comune di Bertinoro

- individuare e sperimentare modalità di scambio e comunicazione più efficaci fra i servizi territoriali in modo da potenziare lo scambio di informazioni fra AUSL – Servizi Sociali - Scuola - Centro Educativo soprattutto per i minori in carico ai servizi e con progetti individualizzati;
- sperimentare il modello forlivese di centro educativo pomeridiano per preadolescenti;
- consolidare l'offerta di progetti didattici extrascolastici già attivi presso i plessi scolastici di Fratta, Bertinoro e Santa Maria Nuova

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole

- Consolidare il centro educativo pomeridiano, conosciuto come progetto "Sperimentiamoci", prevedendo in particolare momenti di supporto scolastico e momenti laboratoriali e di gioco. Per le scuole elementari proseguire l'offerta di un servizio educativo pomeridiano, con una apertura di due pomeriggi a settimana; per la scuola media progettare con gli insegnanti, il dirigente didattico e le famiglie attività di studio pomeridiano
- realizzare momenti di coordinamento e confronto tra i diversi soggetti che hanno parte attiva nella formazione dei ragazzi: insegnanti, genitori, operatori del territorio, ecc.;
- realizzare attività di aggregazione strutturata sul modello della bottega artigiana rinascimentale con attivazione di un laboratorio permanente di artigianato artistico. Il contenuto dei corsi sarà orientato principalmente alle esigenze di valorizzazione delle tradizioni del territorio e promozione del contesto urbano del centro storico in modo da rendere visibile l'attività dei laboratori anche mediante eventi collegati. Oltre alla componente artistica e creativa la realizzazione potrebbe essere finalizzata allo studio della cultura materiale d'epoca, fino alla riproduzione, ad esempio di gioielli o parametri di armatura, da esporre nel contesto delle dimore storiche comunali e delle manifestazioni di rievocazione storica.

Comuni di Galeata, di Premilcuore e di Santa Sofia (comune capofila del progetto Galeata)

- Organizzazione borse lavoro estive per adolescenti: le Borse Lavoro previste saranno n.6 (3 per comune) con percorsi che vanno dall'assistenza agli anziani, presso la Casa di Riposo di Santa Sofia, ai soggetti portatori di handicap del Centro di socializzazione sempre a Santa Sofia ed ai minori della Casa Madonnina del Grappa di Galeata.
- Nell'ambito del centro giovanile polivalente di area integrata, i Comuni di Galeata, Premilcuore e Santa Sofia intendono dare continuità e potenziare il servizio attraverso la realizzazione di attività culturali per i giovani (15-20 anni). Per quanto riguarda Galeata e Premilcuore i giovani hanno espresso l'esigenza di continuare nell'organizzazione degli eventi musicali anche attraverso l'utilizzo di uno spazio dove si possa ascoltare musica e stare insieme. Per quanto concerne il Servizio Educativo diurno verranno proseguite ed ampliate le attività di laboratorio che nel corso degli anni precedenti erano già state attivate a favore dei giovani dei due comuni, con risultati molto positivi.
- Organizzazione delle attività di laboratorio (15-20 anni): i giovani di Santa Sofia proseguiranno nell'impegno

	<p>della redazione di un giornale locale “Fly Away”. A Galeata si continuerà l’esperienza del laboratorio teatrale e si esplorerà la creazione di un laboratorio sull’autobiografia, in collaborazione con l’associazione di volontariato AUSER di Galeata. In specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di interventi volti all'integrazione di minori stranieri della fascia dell'obbligo scolastico, attraverso l'organizzazione del Centro Educativo “IL GIRAMONDO” presso la Casa Madonnina del Grappa di Galeata, aperto a ragazzi/e di età compresa fra i 6 ed i 12 anni, stranieri e italiani. <p>Comuni di Galeata, Santa Sofia e Civitella di Romagna (comune capofila Galeata)</p> <p>Realizzazione del Progetto di Sviluppo Comunitario nella zona DUE VALLI, che prevede i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del territorio nel suo complesso, non solo gli aspetti problematici ma anche le risorse 2. Promuovere e valorizzare il capitale sociale (porre attenzione alla costruzione di un bene comune, valorizzare le reti sociali/naturali) 3. Facilitare forme di comunicazione e di confronto che consentano di costruire nuove forme di convivenza sociale 4. Definire luoghi fisici e simbolici che promuovono il senso di appartenenza della comunità 5. Attivare un equipe di lavoro multidisciplinare 6. Promuovere un laboratorio culturale, di promozione e autoriflessione della comunità 7. Sostenere la creazione di reti aperte, inclusive verso i soggetti svantaggiati ed collegate agli attori istituzionali <p>e si realizza attraverso le seguenti azioni (Tracce di comunità: un’analisi etnografica del territorio): mappatura delle realtà, ricerca di informazioni (hard e soft); interviste a stakeholders e abitanti; Organizzazione elaborazione e restituzione materiale</p> <p>Comune di Meldola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidamento del Centro Educativo pomeridiano per minori dai 6 agli 11 anni e potenziamento delle sinergie con le consulte comunali e le realtà aggregative (volontariato, stranieri, realtà sportive, parrocchia e scout)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Coordinamento pedagogico del Comune di Forlì, Referenti responsabili di servizio del Comuni del Circondario, AUSL e Servizi Sociali (progettazione integrata), Istituzioni scolastiche di Forlì e del circondario, Centri Famiglie (azioni di sostegno alla genitorialità); Centro Documentazione Apprendimenti del Comune di Forlì (formazione operatori), Cooperative Sociali e Associazioni del distretto</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti</p>

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)

Comune di Forlì:

- funzionamento di tutti i servizi extrascolastici convenzionati;
- incontri di coordinamento tra referenti dei servizi extrascolastici e gli operatori socio-sanitari dell'AUSL e dei Servizi Sociali;
- momenti informativi e formativi rivolti alle famiglie realizzati presso le scuole e i Centri educativi
- predisposizione e presentazione del progetto "sistema di offerte aggregative rivolte agli adolescenti forlivesi" (quadro GeCo);
- definizione di una ipotesi di intervento educativo extrascolastico rivolto ad adolescenti con disabilità medio-lieve nella fascia 16-18 anni;
- incontri di coordinamento realizzati;
- convenzionamento con i soggetti onlus dei centri educativi dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro.

Comune di Forlimpopoli

- rilevazione delle presenze dei ragazzi che frequentano il centro giovanile e la consulta giovani
- attività e degli eventi realizzati
- convenzionamento di 1 centro educativo pomeridiano

Comune di Predappio

- realizzazione degli incontri dei gruppi di mutuo aiuto tra le famiglie delle frazioni

Comunità montana Acquacheta

- Centro Educativo Ricreativo Estivo :numero bambini iscritti e frequentanti;
- programma gioventù-Scambi gioventù per l'Europa: numero di azioni intraprese e numero dei partecipanti.

Comune Galeata, Civitella, Santa Sofia e Premilcuore

- I principali livelli di verifica che dovranno essere predisposti sono i seguenti:
- verifica sul piano individuale: si andranno a monitorare la partecipazione ed il raggiungimento degli obiettivi in relazione ad ogni singolo partecipante alle attività, bambini e adulti, in base a quanto di volta in volta indicato nel percorso individualizzato predisposto;
- verifica sul piano collettivo, in base al numero di iscrizioni, alla composizione del gruppo e relative dinamiche, obiettivi delle attività, livello di gradimento e partecipazione
- verifica sul contesto, in base all'impatto che tale esperienza ha sul territorio, in termini di sviluppo e potenziamento di nuove relazioni e interazioni, nonché di riconoscimento del servizio come luogo significativo e di riferimento sia per la comunità straniera, sia per gli interlocutori locali (scuola, associazioni, mondo del lavoro, ...).

Comune di Meldola:

- rilevazione presenze bambini
- momenti di confronto con i genitori realizzati

Piano finanziario Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani:

COMUNI ed interventi	Previsione spesa totale 2009	Risorse comunali	Risorse regionali fondo sociale locale	Eventuali risorse altri soggetti
FORLI' 6- 14 anni	€ 295.000,00	€ 271.000,00	€ 24.000,00	
15 - 21 anni	€ 37.375,33	€ 8.000,00	€ 29.375,33	
sostegni handicap 6-17 anni extrascuola e centri estivi	€ 179.631,37	€ 172.000,00	€ 7.631,37	
sostegno econ.famiglie x frequenza centri estivi	€ 75.000,00	€ 75.000,00		
sostegno econ.famiglie affidatarie per extrascuola	€ 2.500,00	€ 2.500,00		
Giovani 18 – 34 anni (fabbrica delle candele)	€ 5.000,00		€ 5.000,00	
TOTALE	€ 594.506,70	€ 528.500,00	€ 66.006,70	
FORLIMPOPOLI E BERTINORO Centri educativi 6 – 15 anni (sostegno handicap e contributo rette)	€ 55.000,00		€ 55.000,00 (quota accordo di programma)	
BERTINORO progetti didattici extrascolastici	€ 24.800,00	€ 24.800,00		
FORLIMPOPOLI Centro di aggregazione 15 – 26 anni	€ 20.000,00	€ 15.890,90	€ 4.109,10	
TOTALE	€ 99.800,00	€ 30.690,90	€ 59.109,10	
MELDOLA 6 - 14 anni	€ 22.192,56	€ 18.692,56	€ 3.500,00	
TOTALE	€ 22.192,56	€ 18.692,56	€ 3.500,00	
GALEATA S. SOFIA, PREMILCUORE 6 - 17 anni	€ 21.910,00	€ 8.420,00	€ 13.490,00	
18 - 21 anni	€ 23.118,00	€ 15.595,90	€ 7.522,10	
TOTALE	€ 45.028,00	€ 24.015,90	€ 21.012,10	
COMUNITA' MONTANA ACQUACHETA : Modigliana, Tredozio, Comuni della Vallata del Montone (Portico, San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola).				
Centro Educativo Ricreativo 6-12 anni	€ 34.900,00	€ 14.500,00	€ 20.400,00	
Programma gioventù-Scambi per l'Europa 15-30 anni	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 2.972,10	€ 9.027,90 (UE)
TOTALE	€ 49.900,00	€ 17.500,00	€ 23.372,10	€ 9.027,90
PREDAPPIO	€ 4.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
TOTALE	€ 4.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
CASTROCARO E TERRA DEL SOLE 6 – 14 anni	€ 6.000,00	€ 4.000,00	€ 2.000,00	
15 – 25 anni	€ 4.000,00	€ 4.000,00		
TOTALE	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 2.000,00	
TOTALE	€ 825.427,26	€ 639.399,36	€ 177.000,00	€ 9.027,90

3.2.6. Consolidare i servizi socio-sanitari per l'adolescenza

Obiettivo triennale: consolidare i servizi socio-sanitari per l'adolescenza: Consultorio Giovani e Centro ascolto/Polo Clinico "L'Acchiappasogni".

Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nancy Inostroza – AUSL Consultorio giovani e Consultorio familiare Giovanni Barcia – AUSL Neuropsichiatria infantile
Destinatari	adolescenti di 14 ai 20 anni d'età
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Ripresentare i Servizi per l'Adolescenza nei comuni del comprensorio che lo richiedono. • Consolidamento della Rete Adolescenza • Mantenimento delle attività di educazione alla salute rivolte agli studenti di scuola secondaria di 1° e 2° grado e agli adolescenti di gruppi dell' extrascuola. • Consolidamento dell'attività clinica del Polo Adolescenza
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Politiche educative, Scuole, Associazioni sportive, Terzo settore, Parrocchie, Centri di aggregazione, Circoscrizioni.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n° comuni che fanno richiesta di intervento

3.2.7. Costituzione e formalizzazione della rete adolescenza

Obiettivo triennale: Sviluppare azioni di connessione/continuità tra le politiche per l'infanzia e le politiche giovanili al fine di promuovere e coordinare le risorse del territorio che si rivolgono agli adolescenti

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nancy Inostroza – AUSL Consultorio giovani e Consultorio familiare Silvia Evangelisti Unità di Coordinamento Pedagogico e Qualificazione Educativa del Comune di Forlì
Destinatari	adolescenti dai 14 ai 20 anni d'età
Azioni previste	<p>In seguito ad un percorso di formazione per operatori socio – educativo – sanitari dei servizi per adolescenti, realizzato 3 anni fa, e per rispondere ad un bisogno specifico espresso dagli stessi operatori si è costituita la "Rete Adolescenza", gruppo di confronto e lavoro composto dai rappresentanti dei servizi pubblici e privati (Comune di Forlì, AUSL, Terzo settore, Istituzioni scolastiche, Pastorale Giovanile, ecc.), al fine di realizzare una lettura aggiornata della situazione degli adolescenti del territorio e dei bisogni emergenti. In relazione agli argomenti che affronta può coinvolgere altri soggetti, per esempio referenti sportivi, dei servizi per l'integrazione degli stranieri, politici, ecc.</p> <p>Essa si connota come tavolo tecnico operativo della rete di servizi a favore degli adolescenti del comprensorio forlivese, in grado di valutare le azioni dei singoli partecipanti, di facilitare collaborazioni ed interconnessioni e di offrire le riflessioni che scaturiscono da questo confronto a chi ha il compito del governo politico. Inoltre, la Rete intende promuovere una cultura della salute e della crescita positiva degli adolescenti, per mezzo di iniziative di formazione/sensibilizzazione della comunità educante.</p> <p>I componenti della rete si incontrano mensilmente ed in relazione alle specifiche necessità individua sottogruppi di confronto o di progetto (per es. gruppo progetto "sistema di aggregazione – accordo di programma quadro GECO").</p> <p>Per la formalizzazione della Rete Adolescenza sarà elaborato un protocollo d'intesa tra le Istituzioni che vi partecipano.</p> <p>E' prevista, infine, l'organizzazione di eventi pubblici per presentare la rete adolescenza e le realtà che promuovono il benessere degli adolescenti e dei giovani nel territorio forlivese.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p><u>Componenti Rete Adolescenza:</u> Consultorio Giovani dell'Azienda USL Centro di Ascolto Polo Clinico "L'Acchiappasogni" dell'Azienda USL Ser.T. dell'Azienda USL Programma Prevenzione del Disagio degli Adolescenti e dei Giovani, Politiche di Welfare del Comune di Forlì Unità di Coordinamento Pedagogico 0-18 anni e Qualificazione Educativa del Comune di Forlì</p>

	Unità Partecipazione del Comune di Forlì Unità Minori del Comune di Forlì Unità Politiche Giovanili del Comune di Forlì Scuole secondarie di 1° e 2° grado Cooperativa sociale L'Accoglienza, Cooperativa sociale P. Babini, Cooperativa sociale Domus Coordinamento Oratori della Pastorale Giovanile
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri mensili della Rete Adolescenza realizzati ▪ protocollo elaborato ▪ realizzazione eventi di presentazione della rete

3.3. PERCORSI PER LA CONCILIAZIONE DI LAVORO E VITA FAMILIARE E SOCIALE

3.3.1. “Progetto Tempopermettendo”

Obiettivo triennale: - Sviluppare nell’ambito della rete dei servizi, ma non solo, progetti che favoriscano la cultura della condivisione e ripartizione dei compiti di cura tra donne e uomini all’interno delle famiglie; - Ricercare/mantenere sinergie/collaborazioni fra Centro Donna, Centro Famiglie, Servizi Sociali per individuare una cornice di riferimento di possibili azioni di conciliazione utilizzabili in modo flessibile (Progetto “Tempopermettendo”: contributi al part time + gioco di squadra + progetto Famiglie&babysitter + iniziative/serate a tema....) anche in funzione di una promozione culturale del tema.

Soggetto capofila dell’intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell’intervento:	Claudia Castellucci Resp.le Unità politiche di genere e pari opportunità
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ continuare l'azione di sensibilizzazione rispetto al tema della conciliazione attraverso incontri nei nidi/scuole/Scuole primarie ▪ promuovere l'attività “la nostra coppia è una squadra” per le coppie con figli piccoli ▪ gruppo di lavoro per la revisione degli orari dei servizi educativi comunali 0-6 ▪ ricerca sulla rispondenza dei servizi ai bisogni delle famiglie (in collaborazione con Serv. Infanzia integrandolo con ricerca provinciale CPP sulle famiglie in particolare per ciò che attiene l'area della conciliazione ▪ individuare proposte di nuovi interventi ponendo particolare attenzione alla progettazione congiunta fra servizi diversi.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro di Innovazione sul Welfare e Cooperazione - Centro Donna - Centro per le famiglie - Servizio qualità Educativa
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Analisi dati gruppo di lavoro orari servizi per l'infanzia e dati ricerca provinciale sulle famiglie Iniziative di sensibilizzazione realizzate

3.3.2. Verifica progetti conciliazione in corso e progettazione azioni innovative

Obiettivo triennale: - Lavoro promozionale e di sensibilizzazione, non solo dei lavoratori ma, anche, dei datori di lavoro, pubblici e privati che vada ad ampliare anche il contenuto (tenendo conto della presenza di figli ma anche di genitori anziani e, quindi, della necessità di trovare supporti organizzativi diversi.); - Indagare i servizi offerti (per l'infanzia in particolare) per capire se e come rispondono al bisogno di conciliazione delle famiglie o se è necessario flessibilizzare gli stessi ed ampliare le tipologie (valutare necessità orarie specifiche, ad es. azienda di Galeata); - Realizzare servizi sperimentali nell'ambito dell'Accordo quadro territoriale (di dimensione aziendale o territoriale) per facilitare la conciliazione (es. sportelli impresa-famiglia per l'informazione ed i rapporti tra lavoratori/lavoratrici ed enti pubblici); - Consolidare la rete di enti, organizzazioni ed operatori economici e sociali attenti al tema della conciliazione per estendere l'attenzione del contesto locale verso tale problematica e promuovere esperienze diffuse di facilitazione, monitorando le esperienze realizzate al fine di valutarne la ricaduta.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento:	Claudia Castellucci Resp.le Unità politiche di genere e pari opportunità
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione delle imprese e dei lavoratori/lavoratrici; • Sperimentazione di Buone Prassi nell'ambito della responsabilità d'impresa in collaborazione con il Tavolo territoriale; • Presentazione di un progetto specifico sulla conciliazione nell'ambito del programma IPA; • Presentazione proposta progettuale IPA in collaborazione con le organizzazioni economiche; • Creazione di un gruppo di lavoro per l'analisi e valutazione di interventi nell'ambito di aziende del territorio (az. Galeata); • Realizzazione di iniziative di comunicazione (programmi TV, materiali informativi..) • Mantenimento dei contatti con i membri del Tavolo Territoriale e promozione del ricorso alla legge 53/00 • Verificare la permanenza di interventi in atto e loro ricaduta positiva.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, enti ed organizzazioni economiche e sindacali facenti parte del Tavolo Operativo Territoriale, Servizio Infanzia
Risorse umane che si prevede di impiegare	Centro di Innovazione sul Welfare e Cooperazione - Centro Donna - Centro per le famiglie - Servizio qualità Educativa - Organizzazioni economiche che aderiscono al tavolo

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none">- Presentazione proposta progettuale IPA;- Presentazione dei progetti nell'ambito della legge 53/00;- Monitoraggio esperienze già in corso e ricaduta effettiva
--	---

3.4. PERCORSO NASCITA

3.4.1. L'integrazione multiprofessionale nel percorso nascita

Obiettivo triennale: - Sviluppare il lavoro dell'equipe multiprofessionale ed avviare percorsi di formazione integrati tra le diverse professionalità che a vario titolo si occupano della donna e della coppia dal momento della gravidanza al puerperio; - Ridefinire e consolidare l'attività psicologica, integrata nell'equipe multiprofessionale, nell'ambito delle varie fasi del percorso nascita (anche a seguito degli esiti della ricerca sulla depressione post partum attualmente in corso); - Consolidare e realizzare strumenti di valutazione sia per il Consultorio familiare sia per il Percorso Nascita; - Sostenere una sempre maggiore integrazione degli interventi messi in campo da Comune, Ausl e Terzo Settore per le situazioni di fragilità durante e dopo il parto;

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nadia Bertozzi – Resp.le Centro famiglie Comune di Forlì Nancy Inostroza – AUSL Consultorio giovani e Consultorio familiare Paola Dallacasa – Direttore dipartimento Materno Infantile Ausl di Forlì
Destinatari	Donne/coppie nella fase della gravidanza e nei primi 1-2 anni di vita dei bambini; operatori pubblici e privati
Azioni previste	Formazione integrata: convegno "Scenari della genitorialità", formazione operatori Percorso Nascita, formazione d'area vasta per analisi e scambio di buone prassi (con particolare attenzione a nuovi contenuti emergenti e alla dimensione relazionale/accoglienza/presa in carico). Proseguimento ricerca "Benessere in gravidanza e nel puerperio" e avvio prime azioni di risposta ai bisogni emergenti. Individuazione strumenti di coordinamento (per équipe multidisciplinare) e strumenti di progettazione per presa in carico e relativo monitoraggio di situazioni complesse, prevedendo coinvolgimento di unità/soggetti diversi (con formalizzazione di modalità per invii/scambio informazioni fra Istituzioni e Terzo settore rispetto a situazioni problematiche e/o complesse a rischio di emarginazione o vulnerabilità). Condivisione strumenti di gradimento e di valutazione Gruppi Cicogna. Individuazione strumenti di valutazione per il Consultorio familiare. Integrazione con Unità/Servizi diversi e individuazione altri soggetti del Terzo settore che offrono servizi nel periodo gravidanza/puerperio
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri Famiglie, Consultorio familiare, U.O. Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Tutela gravidanza, Centro donna, Terzo settore

Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n° momenti formativi integrati realizzati; strumenti di coordinamento e progettazione per l'équipe multidisciplinare per miglioramento presa in carico integrata (e n° casi seguiti); predisposizione strumento gradimento e valutazione Gruppi Cicogna

3.4.2 Promozione benessere in gravidanza e dopo il parto e percezione positiva maternità/paternità

Obiettivo triennale: Offrire gli interventi del percorso Nascita come luogo integrato di promozione di sani stili di vita, sicurezza domestica, conciliazione lavoro e vita familiare, politiche attive del lavoro ecc.; - Promuovere la diffusione di una percezione positiva della maternità/paternità; - Incrementare i luoghi in cui svolgere alcuni progetti/interventi del Percorso Nascita nei Comuni del comprensorio (es. visite domiciliari e gruppi primo anno); - Valorizzare i Nidi d'Infanzia ed i servizi Integrativi dei Comuni quali luoghi dove realizzare alcune attività del Percorso Nascita

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nadia Bertozzi – Resp.le Centro famiglie Comune di Forlì
Destinatari	neogenitori e loro bambini; operatori dei servizi
Azioni previste	Consolidamento nuovo modello organizzativo Gruppi Cicogna; Incremento sedi svolgimento "Gruppi 1° anno" (es. Meldola) per agevolare la partecipazione dalle zone più lontane; Promozione di occasioni di incontro fra neo-mamme anche attraverso l'apertura sperimentale del servizio "il Gomitolo-spazio incontro" per genitori e bambini 0/18 mesi -servizio a libero accesso, a bassa soglia- ove sarà possibile integrare l'attività a sostegno della relazione adulto/bambino svolgendo iniziative su vari ambiti (alimentazione, stili di cura, sicurezza domestica, conciliazione tempi di vita e lavoro...). L'attività si presta al coinvolgimento anche di mamme straniere. Aggiornamento (e traduzione) e diffusione nuovi materiali informativi Percorso Nascita in più sedi. Consolidamento visite domiciliari dopo la nascita e il coinvolgimento di operatori servizi per l'infanzia

	tradizionali per condivisione rilevazione nuovi bisogni delle famiglie e nuove possibili risposte. Coinvolgimento padri nella condivisione della cura e responsabilità educativa dei figli attraverso iniziative specifiche
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Centro Famiglie Forlì; Centro Donna, Area tutela maternità-paternità, Consultorio familiare, U.O. Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Pronto Soccorso...)
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n° partecipanti Gruppi 1° anno e sperimentazione apertura servizio per bambini 0/18 mesi e genitori, a bassa soglia, con coinvolgimento di più soggetti attraverso risorse e strategie diverse; coinvolgimento padri nel primo anno di vita del bambino (n° padri)

3.4.3. Percorso nascita e donne migranti

Obiettivo triennale: - Applicare i protocolli integrati per partorienti con problemi sociali e sanitari, con particolare riguardo a donne immigrate e nomadi, anche attraverso progetti di ricerca e approfondimento specifico;

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudia Castellucci – Resp.le Centro Donna Comune di Forlì Nadia Bertozzi – Resp.le Centro famiglie Comune di Forlì Nancy Inostroza – AUSL Consultorio giovani e Consultorio familiare
Destinatari	gruppo donne/comunità straniera
Azioni previste	Individuazione componenti Gruppo di studio sul tema integrazione donne straniere/migranti a rischio di emarginazione sociale. Coinvolgimento Gruppo donne straniere di specifica nazionalità, ricercando collaborazione della comunità d'appartenenza anche per realizzare una funzione di empowerment nella stessa, tale da agevolare il corretto utilizzo dei servizi anche con modalità preventive (gravidanza, accoglienze e cura neonato, creazione rete di sostegno omoculturale, collaborazione con servizi e risorse presenti nel territorio, partecipazione attività di integrazione sociale...). Predisposizione materiale informativo, tradotto in diverse lingue, volto a far conoscere alle famiglie immigrate luoghi e servizi a cui potersi rivolgere (mappa delle risorse prevista per i C.F.). Avvio azioni sperimentali

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Donna, Consultorio familiare, Pediatria, Centro Famiglie, Unità tutela gravidanza, Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori servizi coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - creare occasioni di confronto, dialogo e sostegno in particolare riferiti alla fase della gravidanza e puerperio, integrando “saperi” e tradizioni del Paese d'origine con quelle del Paese ospitante (n° incontri) - sperimentare occasioni per poter creare nuovi legami, che permettano di riuscire a muoversi verso altre iniziative del territorio (n° donne straniere coinvolte).

3.4.4. Consultorio familiare e percorso nascita

Obiettivi triennali: - Completare la revisione dell'organizzazione del Consultorio familiare con una forte integrazione fra sociale e sanitario, la presa in carico multiprofessionale, lo sviluppo della professionalità ostetrica (in particolare in tema di assistenza in autonomia alla gravidanza al parto ed al puerperio fisiologici, in tema di educazione riproduttiva e educazione affettiva nonché di salute riproduttiva e sessuale tra i giovani); - Consolidare e realizzare strumenti di valutazione sia per il Consultorio familiare sia per il Percorso Nascita;- Supportare ed incrementare le azioni di screening delle neoplasie femminili, anche alla luce dei cambiamenti epidemiologici indotti dal maggiore ricorso alle TOS ed alla vaccinazione anti HPV; - Consolidare una cultura integrata sul significato e sui metodi di controllo del dolore in travaglio di parto, introducendo e sostenendo accanto alle metodiche farmacologiche, metodiche non farmacologiche e di medicina tradizionale; - Definire ed attivare gli interventi di percorsi che necessitano di un ambito che supera i confini del territorio aziendale (ad es.fisiopatologia della riproduzione, genetica e fisiopatologia prenatale)

Soggetto capofila dell'intervento	A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nancy Inostroza – AUSL Consultorio giovani e Consultorio familiare Gori Gianfranco – Direttore Ostetricia Ginecologia Ausl di Forlì
Destinatari	Donne e coppie

Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento del processo di riorganizzazione complessiva del Consultorio Familiare ▪ Autonomia dell'ostetrica nel Percorso Nascita fisiologico ▪ Sviluppare una funzione di accoglienza e filtro rispetto all'utenza di accesso al Servizio ▪ Consolidare il Percorso nascita in particolare nella fase del Puerperio per una lettura e prevenzione della depressione post partum ▪ Supportare ed incrementare le azioni di screening delle neoplasie femminili.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ospedale – UO Ostetricia e Ginecologia, Consultori familiari, U.O. Oncologia-Prevenzione Centro Famiglie, Unità Tutela maternità paternità/tutela gravidanza; U.O Salute Infanzia, U.O. Psicologia
Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori servizi coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento 1° visite riguardanti la gravidanza e lo screening oncologico ▪ incremento visite di controllo per gravidanza ▪ incremento ecografie per gravidanze ▪ incremento n° totale di pap test

3.4.5. Favorire la procreazione responsabile

Obiettivo triennale: - Definire e mettere in atto azioni che favoriscano la procreazione responsabile (il counselling alla donna e alle coppie, la contraccezione etc.); - Riqualificare il percorso dell'IVG alla luce delle Linee guida regionali e del Protocollo, con particolare attenzione alle donne immigrate (anche attraverso progetti di ricerca e approfondimento specifico -v. scheda Percorso nascita e donne);

Soggetto capofila dell'intervento	A.Usl di Forlì e Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nancy Inostroza – AUSL Consultorio familiare Eva Lanzoni – Assistente sociale coordinatore Unità gravidanza e puerperio Comune di Forlì
Destinatari	Donne e coppie

Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo del percorso IVG già in essere con particolare riferimento al sostegno informativo, di counselling ed aiuto economico offerto alle donne e alle coppie in collaborazione con la rete di associazioni aderenti al protocollo ▪ Analisi delle utenti che richiedono IVG ▪ Formulazione di un progetto di intervento interculturale ▪ Sperimentazione della cartella socio-sanitaria dell' IVG ▪ Verifica percorso a seguito delle linee guida dell' IVG regionali
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultori familiari, Consultorio Giovani, Ospedale U.O Ostetricia /Ginecologia, Servizio Sociale Comune di Forlì, Consulta delle famiglie e associazioni Terzo settore che hanno aderito al protocollo sperimentale sul miglioramento del percorso di Interruzione Volontaria di Gravidanza
Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori servizi e associazioni coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n° di certificazione IVG - n° di recidive - n° di IVG donne immigrate - n° di donne che hanno proseguito la gravidanza - n° di IVG ragazze minorenni - n° di IVG con il Giudice Tutelare

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario azioni programma 3.4:	€ 205.531,00	€ 69.781,00	€ 95.750,00	€ 40.000,00	
Al piano finanziario sopra illustrato vanno aggiunte le risorse del fondo sanitario rappresentate dalla quota parte del budget sanitario del consultorio familiare destinato al percorso nascita					

3.5. **PERCORSI DI CURA PER BAMBINI/RAGAZZI A RISCHIO EVOLUTIVO E ADULTI FRAGILI**

3.5.1. **Relazioni familiari conflittuali: mediazione familiare e incontri protetti**

Obiettivo triennale: Promuovere la mediazione familiare e sociale per la prevenzione/riduzione dei conflitti nelle relazioni familiari anche attraverso il raccordo tra iniziative del Centro per le Famiglie e del Centro Conviviamo e sviluppando appieno le potenzialità del servizio educativo domiciliare e degli incontri protetti anche per favorire processi di normalizzazione da parte dei genitori che presentano buone potenzialità nelle competenze genitoriali residue

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nadia Bertozzi Resp.le Centro Famiglie di Forlì Maria Lora Mingozi Resp.le Unità Minori Accordo di Programma
Destinatari	Genitori e loro figli; operatori dei servizi, avvocati
Azioni previste	<p>Promuovere la mediazione familiare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• incontri di sensibilizzazione per genitori/altri adulti, c/o servizi educativi 0-6, scuole primarie e medie;• consolidamento del servizio di mediazione familiare;• mantenimento dello sportello di consulenza per insegnanti a cura della mediatrice familiare;• momenti formativi per insegnanti ed operatori dei servizi per conoscere la mediazione, confrontarsi su situazioni concrete, promuovere l'utilizzo del servizio con invii corretti,• sensibilizzare pediatri e medici di base, che possono, con maggiore autorevolezza, veicolare una serie di informazioni;• sensibilizzare l'ordine degli avvocati anche con la collaborazione del Centro di Documentazione sulla Mediazione Familiare e nel 2010 realizzare una formazione congiunta <p>Progettare sviluppo potenzialità incontri protetti figli/genitori non affidatari svolti presso il Centro Conviviamo dell'ASP OASI attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• individuazione del comitato tecnico-scientifico che dovrà seguire l'implementazione degli interventi riguardanti gli incontri protetti e definizione sue competenze;• raccolta e analisi dei bisogni formativi degli operatori coinvolti (educatori professionali e assistenti sociali);• programmazione del percorso formativo integrato;

	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di incontri tra referenti e incontri allargati con gli operatori in plenaria.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP OASI, Scuole, servizi educativi ed extrascolastici
Risorse umane che si prevede di impiegare	1 mediatore familiare a contratto presso il Centro Famiglie di Forlì; 1 operatore di sportello del Centro Famiglie di Forlì 10%; 1 mediatore familiare a contratto presso il Centro per le Famiglie di Forlimpopoli. Coordinatore Centro Conviviamo ASP OASI ed educatori che svolgono gli incontri protetti; assistenti sociali area minori
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	attivazione di percorsi di mediazione familiare; accessi allo sportello, iniziative presso scuole e servizi educativi; formazione integrata progettata.

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario:	€ 175.000,00	€ 121.000,00	€ 10.000,00		Provincia € 4.000,00 Asp OASI € 40.000,00

3.5.2. Sviluppo percorsi di accompagnamento famiglie e minori in difficoltà

Obiettivi triennali:

- Promuovere e sviluppare percorsi di accompagnamento e cura rivolti complessivamente al nucleo familiare in difficoltà anche attraverso le potenzialità offerte dalle reti di famiglie ed i “villaggi comunitari” realizzati dal privato sociale;
- Rafforzare il sostegno alla genitorialità nelle famiglie con problemi/a rischio rispetto alla cura dei bambini anche attraverso il potenziamento e qualificazione dei centri diurni e dell'appoggio educativo domiciliare
- Definire nuovi accordi interistituzionali ed implementare protocolli operativi tra gli attori del percorso di protezione e cura dei minori (servizi dei Comuni e dell'A.Usl, soggetti dell'accoglienza, rappresentanti dei minori quali il tutore legale, il curatore speciale, l'avvocato, autorità giudiziaria, forze dell'ordine) orientati alla responsabilizzazione e collaborazione nell'interesse dei bambini e ragazzi coinvolti
- Rafforzare i percorsi di presa in carico integrata delle situazioni di violenza, maltrattamento e abuso di donne e minori

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Lora Mingozi Resp.le Unità Minori Accordo di Programma
Destinatari	Famiglie con minori in affidamento ai servizi sociali Minori maltrattati e famiglie maltrattanti, minori abusati sessualmente extra famiglia
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collaborazione nella progettazione del “Villaggio della gioia” a cura dell'Associazione Papa Giovanni XXIII e nell'implementazione del “Villaggio Mafalda” a cura della Coop. Paolo Babini con particolare riferimento alla definizione del progetto di sostegno alle famiglie con minori accolte nei villaggi comunitari attraverso la rete di famiglie ed il mutuo aiuto; ▪ riprogettazione degli interventi di appoggio educativo domiciliare in collaborazione con ASP OASI ▪ monitoraggio e qualificazione dei centri diurni con particolare riferimento alle situazioni di minori in fascia d'età adolescenziale e preadolescenziale ▪ rafforzamento della progettazione integrata sociale e sanitaria con particolare riferimento agli adolescenti ▪ consolidamento progetto di accompagnamento alla maggiore età e contrasto al disagio adolescenziale con equipe attivata da ASP OASI ▪ completamento della definizione delle nuove convenzioni con tutti i soggetti che gestiscono strutture residenziali e/o diurne per minori ▪ mantenimento raccordo con il “tavolo minori” per adeguare le risorse ed i servizi del territorio ai

	<p>bisogni e alle caratteristiche dell'utenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione percorso formativo per assistenti sociali area minori (anche allargato a psicologi ed educatori) su diritto penale minorile ▪ applicazione protocolli operativi comuni – ausl su tutela minori ▪ Monitoraggio attività équipe specialistica sull'abuso e il maltrattamento con particolare riferimento a : <ul style="list-style-type: none"> ○ nomine di assistenti sociali a curatori speciali ; ○ nomine di avvocati che rappresentano i minori in applicazione delle disposizioni della L.149; ○ prese in carico o tutoring di situazioni da parte dell'équipe specialistica;
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale minori dei Comuni, Associazioni e cooperative che gestiscono strutture residenziali e/o diurni per minori (Centro di Aiuto alla Vita, Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII, coop. Paolo Babini, Ass.ne Adamantina, Coop. Domus Coop, Lega Suore Sacra Famiglia, Maria Immacolata, Madonnina del Grappa e Fondazione Butterfly), ASP OASI, Centro donna, Psicologia e Neuropsichiatria infantile AUsl di Forlì; Tribunale per i minorenni, Regione Emilia Romagna; Forze dell'ordine
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - implementare l'accoglienza comunitaria con la messa in rete di famiglie con figli minori in difficoltà - rielaborazione del progetto riguardante gli appoggi educativi domiciliari - presa in carico integrata dei casi inseriti nei centri diurni - applicazione dei protocolli operativi; - nomina di assistenti sociali a curatori speciali; - nomina di avvocati rappresentanti i bambini L.149

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
		€ 2.163.970,00	€ 1.945.470,00	€ 20.000,00	

3.5.3 Affidamento familiare e adozione nazionale ed internazionale

Obiettivo triennale: Consolidare percorsi per l'affidamento familiare e adozione nazionale e internazionale in coerenza con le direttive regionali in materia

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Lora Mingozi Resp.le Unità Minori Accordo di Programma Eva Lanzoni Assistente sociale coordinatore Unità Minori Accordo di Programma
Destinatari	famiglie aspiranti all'adozione famiglie già adottive minori adottati famiglie aspiranti all'affido famiglie affidatarie
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidamento della gestione e conduzione dei gruppi di informazione e preparazione delle famiglie disponibili all'affido ▪ Implementazione numero componenti delle équipe affidi centralizzate (assistente sociale – psicologo) per la valutazione delle famiglie dopo il corso preliminare. ▪ Consolidamento del gruppo delle famiglie affidatarie ▪ Consolidamento dei corsi post-adozione
Istituzioni/attori sociali coinvolti	servizio sociale Unità Minori, A.USL, associazioni delle famiglie affidatarie e individuazione di loro famiglia rappresentante, Enti convenzionati per l'adozione internazionale
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - N. istruttorie psico-sociali per famiglie che si candidano all'adozione effettuate - N. istruttorie psico-sociali per famiglie che si candidano all'affidamento familiare effettuate - N. coppie che partecipano ai gruppi di informazione e preparazione all'affido - N. di famiglie che partecipano ai corsi post-adozione

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 400.000,00	€ 353.422,00	€ 37.268,00		Provincia € 9.310,00

3.5.4. Rete Irene – contrasto alla violenza di genere

Obiettivo triennale: Costruire un sistema di governance territoriale per il contrasto della violenza di genere, rafforzare la collaborazione interistituzionale, integrando culture, prassi e soggetti. Necessità di un maggior coinvolgimento dei servizi nella loro totalità e non solo degli operatori/trici sensibili alla tematica. Miglioramento e standardizzazione dei processi e delle procedure di integrazione e collaborazione fra istituzioni. Monitorare e valutare l'impatto e i risultati del lavoro comune.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudia Castellucci – Resp.le Centro Donna Comune di Forlì
Destinatari	Donne vittime di violenza, operatori dei servizi sociali, sanitari, scolastici, legali, forze dell'ordine, sia del settore pubblico che privato
Azioni previste	Realizzazione delle attività previste dal Progetto “Insieme contro la violenza di genere”: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi degli strumenti e delle prassi operative adottate a livello locale e confronto con le modalità operative e le relazioni di rete adottate su altri territori; ▪ Creazione di un Osservatorio Territoriale sulla violenza di genere; ▪ Predisposizione di attività formative e di aggiornamento multidisciplinare reciproco degli enti aderenti alla rete territoriale su aspetti medici, giuridici, procedure di presa in carico, per una maggiore qualificazione professionale degli operatori/operatrici e per il miglioramento delle procedure di integrazione e collaborazione tra istituzioni. ▪ Ricerca sulle buone pratiche adottate in altri contesti territoriali in grado di contrastare efficacemente la violenza alle donne
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Donna, tutti gli Enti componenti della Rete Irene, partner Progetto “Insieme”
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Realizzazione di iniziative e momenti formativi Bozza di impostazione metodologica predisposta per Osservatorio territoriale sulla violenza. Ricerca sulle buone prassi e report impostato

Area 4

***PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER ANZIANI, DISABILI E ADULTI: UNA COMUNITÀ
STRUTTURATA E ORGANIZZATA A MISURA DI CITTADINO***

Programma attuativo 2009

4.1. PROMOZIONE DI SANI STILI DI VITA PER ANZIANI E DISABILI

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Migliorare lo stato di salute attraverso l'**implementazione di attività fisico-motoria** e della **pratica di stili di vita salutari**; prevenire le patologie in fasce di popolazione a maggior rischio
2. Garantire la prevenzione delle malattie infettive attraverso **programmi vaccinali** attenti e mirati che, privilegino i gruppi a rischio per patologie e riguardano in particolare le vaccinazioni antipneumococcica e antinfluenzale per la quale si è consolidato un risultato di copertura nella popolazione ultra sessantacinquenne fra i più alti in regione.
3. Sviluppare **percorsi per il trattamento ed il monitoraggio del rischio individuale**, (vedi carta del rischio cardiovascolare, gestione integrata del diabete per la prevenzione delle complicanze o prevenzione delle recidive nei soggetti che già hanno avuto accidenti cardiovascolari) che richiedono una forte integrazione fra medici di medicina generale e specialisti.
4. Assicurare l'avanzamento dei **programmi di screening** oncologici già consolidati (utero e mammella)
5. Consolidare l'attuazione del **programma di screening dei tumori del colon-retto**
6. Integrazione con politiche dello sport, per promuovere partecipazione a corsi ed iniziative di pratica motoria e psicomotoria, in raccordo con le associazioni sportive del territorio

4.1.1. Promozione del benessere fisico

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pestelli Germano - Direttore Dipartimento di area medica non acuta e riabilitazione AUSL di Forlì E-mail g.pestelli@ausl.fo.it Fini Corrado – Direttore Dipartimento delle Cure Primarie AUSL di Forlì, E-mail c.fini@ausl.fo.it
Destinatari	Anziani e disabili
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche dello sport
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Estendere ad altri territori i percorsi di prevenzione delle cadute (e delle fratture) dell'anziano, secondo il modello già sperimentato ▪ Programmare/effettuare momenti formativi per la pratica di attività motoria adattata ▪ Individuare/attrezzare luoghi dove praticare attività motoria in modo sicuro (aree verdi, piste ciclabili)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimentare le sedi dei NCP (per il 2009, 1 periferico, 1 forlivese) come sedi di educazione alla salute, in particolare degli anziani (promozione stili di vita, prevenzione osteoporosi, promozione degli screening per la prevenzione dei tumori e della vaccinazione antitetanica) ▪ Mantenere l'alta adesione delle vaccinazioni antinfluenzale e antipneumococcica ▪ Assicurare alti livelli di copertura tramite vaccinazione antipneumococcica ai pazienti a rischio.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>MMG - NCP Circoscrizioni, comitati di quartiere Centri sociali, parrocchie Associazioni sportive, palestre Associazioni di volontariato e di promozione sociale</p>
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Incremento N. luoghi individuati per la pratica di attività fisico motoria (in particolare n. spazi verdi/pubblici) N. soggetti coinvolti N. incontri di educazione alla salute, in particolare nelle sedi dei NCP Mantenimento copertura vaccinale contro l'influenza, lo pneumococco, incremento contro il tetano Incremento adesione agli screening nei territori coinvolti dall'attività di educazione alla salute</p>

4.1.2. Sostegno alle reti relazionali e sociali e contrasto all'isolamento

in continuità con anno precedente

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- a) promozione di relazioni solidali all'interno della comunità e rapporti di "buon vicinato", attraverso un **lavoro di comunità** che deve valorizzare e coinvolgere le risorse di ogni territorio, con il supporto di operatori formati ad hoc, quali gli operatori sociali di territorio e/o altre figure attive nella comunità
- b) promozione di iniziative di **scambio intergenerazionale** coinvolgendo il mondo del volontariato, dell'associazionismo e della scuola
- c) sostegno alle **forme aggregative** e alle attività ricreative e formative per favorire la vita attiva e la socializzazione, attraverso il consolidamento delle collaborazioni con il volontariato, i centri sociali e le altre risorse locali
- d) avvio e/o consolidamento di progetti volti ad agevolare l'autonomia negli **spostamenti**, anche per persone con problemi motori e/o di isolamento (anziani, disabili), quali: abbonamenti agevolati per il trasporto pubblico in località climatiche, convenzioni con associazioni di volontariato per l'accompagnamento ai presidi sanitari, ai luoghi di aggregazione, di lavoro, ecc
- e) sviluppo delle opportunità di coinvolgimento di persone anziane in **operatività socialmente utili** per il mantenimento della vita attiva, attraverso sinergie col volontariato e l'associazionismo

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Antonella Bandini – Resp. Unità Servizi Territoriali per Anziani Comune di Forlì e-mail: Antonella.bandini@comune.forli.fc.it
Destinatari	Anziani con 65 anni o più
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>a) connessione con politiche del decentramento (circoscrizioni e comitati di quartiere) per l'individuazione di locali per favorire aggregazione, socializzazione, attività ricreative ecc. in zone attualmente sprovviste e consolidamento di esperienze dei centri sociali di aggregazione con l'apporto dell'associazionismo e volontariato</p> <p>b) politiche per la mobilità per iniziative mirate a favorire gli spostamenti con mezzi pubblici</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • consolidamento del ruolo dell'operatore di quartiere e di territorio nei Comuni in cui è stato attivato (Forlì, Predappio, Castrocaro T.), con sviluppo delle connessioni con le risorse della comunità, anche nell'ambito dell'avvio di azioni di sviluppo di comunità mirate alla coesione sociale previste nei territori di Forlì (quartieri Foro Boario e Villafranca), Galeata e Predappio (vedi obiettivi Area 2 Coesione sociale); • consolidamento delle attività sociali e di aggregazione per anziani, attraverso le Associazioni del territorio e i centri sociali (in allegato mappa delle iniziative ricreative, sociali e culturali per gli anziani e/o realizzate dagli anziani), promuovendo un migliore coordinamento tra le stesse attraverso momenti di scambio e confronto tra i referenti (tavolo associazioni); • attivazione o proseguimento di convenzioni o collaborazioni con le Associazioni del territorio (quali AUSER, Papa Giovanni XXIII, ANTEAS, ADRA, ADA ecc.) in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> • attività relazionali, di socializzazione e aggregazione per anziani; • iniziative informative e di sensibilizzazione mirate alla prevenzione • corsi di formazione (lingua, informatica ecc.) laboratori ed altre attività utili allo sviluppo e mantenimento delle capacità cognitive, delle autonomie personali e degli scambi relazionali • accompagnamento dal medico, a visite specialistiche, per terapie, ecc. • consegna spesa a domicilio e accompagnamento a fare la spesa; • servizi di trasporto, con particolare attenzione agli anziani residenti in zone collinari; • piccola manutenzione a domicilio • iniziative di scambio intergenerazionale, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana per attività di socializzazione tra giovani e anziani; • Proseguimento iniziativa "Trasporti Anziani": abbonamenti agevolati ATR per il

	<p>raggiungimento delle località climatiche nel periodo estivo, a favore di persone anziane, con estensione alle persone disabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio nuove convenzioni con associazioni di volontariato e consolidamento di quelle esistenti per il trasporto di anziani e disabili per l'accompagnamento ai presidi sanitari, ai luoghi di aggregazione, di lavoro, ecc • Favorire opportunità di mantenimento della vita attiva per anziani (attività socialmente utili, ricreative, ecc.) anche promuovendo azioni di sensibilizzazione e "reclutamento" da parte delle associazioni attive sul territorio
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Medici Medicina Generale – Nuclei Cure Primarie Circoscrizioni, comitati di quartiere Centri sociali, parrocchie, ecc. Associazioni culturali-ricreative, associazioni sportive Associazioni di volontariato, di promozione sociale e di promozione della salute Soggetto gestore servizi di operatore di territorio (Coop. CAD Forlì)</p>
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N. progetti di sostegno reti sociali e relazionali N. attori coinvolti</p>

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 282.214,00	€ 62.214,00		€ 220.000,00			

4.1.3. Promozione autonomie, tempo libero e socializzazione per disabili

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Tiberia Garoia – Resp. Unità Disabili Comune di Forlì e.mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it Enzo Samorì – Unità integrazione sociale e sostegno adulti e anziani
Destinatari	Persone con disabilità e loro famiglie
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • consolidamento attività ricreative e per il tempo libero delle persone disabili gestite dall'Associazione ANFFAS in convenzione con il comune di Forlì; • completamento progettazione sistema di servizi di prossimità per i disabili e le loro famiglie con l'obiettivo di mettere in rete tutte le iniziative già attivate dalle varie organizzazioni di terzo settore del territorio e sviluppare quanto manca sulla base dell'analisi dei bisogni; • Progettazione sistema integrato di offerta vacanze estive ai disabili teso a garantire l'opportunità al maggior numero di persone con sistema di compartecipazione alla spesa modulato sulla situazione socio-economica delle famiglie • Consolidamento dei programmi di sostegno delle reti sociali e autonomia per disabili in collaborazione con le associazioni di volontariato e di promozione sociale ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • AISM per sportello informativo, redazione e stampa giornalino, laboratorio e riabilitazione psicomotoria • Associazione volontari sordi per servizio di interpretariato per non udenti • Unione Italiana ciechi per corsi di alfabetizzazione informatica per non vedenti e corsi di autonomia personale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazioni culturali-ricreative, associazioni sportive Associazioni di volontariato, di promozione sociale e di promozione della salute Cooperative del territorio che gestiscono servizi per disabili Assiprov Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. ragazzi/adulti disabili coinvolti in iniziative di tempo libero/vacanze N. attori coinvolti nella progettazione del sistema integrato

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 261.781,00	€ 50.000,00		€ 211.781,00			

4.1.4. Programma distrettuale di prevenzione delle fragilità della popolazione

parzialmente in continuità con anno precedente

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- a) Individuazione dei fattori di fragilità della popolazione del territorio, con riferimento sia a condizioni sanitarie e di autonomia funzionale, sia a condizioni di fragilità sociale e isolamento, con messa a punto e condivisione (Comuni - AUSL) di un set di indicatori applicabile operativamente per individuare la popolazione a rischio;
- b) Definizione e realizzazione di un piano di monitoraggio delle fasce fragili o a rischio di fragilità, in collaborazione tra i servizi sociali e sanitari interessati e coinvolgendo i medici di medicina generale;
- c) Realizzazione di un programma di azioni di prevenzione e sostegno per le fasce di popolazione a maggior rischio di fragilità sociale e sanitaria, in particolare attraverso attività di informazione mirata ai target e tramite il rafforzamento in ambito territoriale della rete di contatto attivo e sostegno (anche con possibilità di interventi immediati in caso di emergenza) per la popolazione in condizioni di fragilità (sanitaria e sociale) e di isolamento, con il coinvolgimento di:
 - ◆ Nuclei Cure Primarie (medici di medicina generale, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, ...),
 - ◆ Operatori sociali di quartiere/di territorio;
 - ◆ Associazioni, Volontariato sia per attività di aggregazione, sia per programmi mirati al mantenimento del benessere psico-fisico (es.progetto Auser sani stili di vita nell'Alto Bidente, corsi di psicomotricità, ecc.) sia per programmi mirati per particolari periodi dell'anno (es. Volontari Protezione civile per programma di prevenzione rischi da ondate di calore)
 - ◆ altre risorse della comunità (circoscrizioni, comitati di quartiere, centri sociali, parrocchie, ecc.)
 - ◆ Sviluppo e consolidamento di servizi di prossimità e servizi a bassa soglia, che mirino a sostenere le situazioni di fragilità (in particolare anziani e disabili) prima che il bisogno giunga a livello di complessità, con servizi "leggeri", che consentano la valorizzazione delle risorse individuali per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì - Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Oscar Mingozi - Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Forlì e-mail o.mingozi@ausl.fo.it Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie Ausl Forlì c.fini@ausl.fo.it Antonella Bandini – Resp. Unità Servizi Territoriali per Anziani Comune di Forlì e-mail: Antonella.bandini@comune.forli.fc.it

Destinatari	anziani, disabili, adulti fragili
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) Avvio della sperimentazione sistema di sorveglianza "PASSI D'ARGENTO", nell'ambito di un progetto promosso dal Ministero della Salute a cui aderisce la Regione Emilia Romagna, attraverso un'indagine da realizzare tramite interviste periodiche, sotto il coordinamento dell'AUSL in collaborazione con il Comune di Forlì, per il monitoraggio dello stato di salute e degli stili di vita della popolazione ultrasessantacinquenne, al fine di trarre elementi per progettare e mettere in atto azioni efficaci e più incisive volte a migliorare la qualità della vita; 2) Avvio gruppo di lavoro mirato all'individuazione dei fattori di fragilità della popolazione del territorio, con riferimento sia a condizioni sanitarie e di autonomia funzionale, sia a condizioni di fragilità sociale e isolamento; 3) Rafforzamento della rete di contatto attivo e sostegno per le fasce di popolazione a maggior rischio di fragilità, anche con possibilità di interventi immediati in caso di emergenza per la popolazione in condizioni di fragilità e di isolamento, in particolare attraverso operatori di quartiere e di territorio; 4) Coinvolgimento dei Medici Medicina Generale e Nuclei Cure Primarie per la rilevazione, segnalazione e monitoraggio di casi a rischio, in connessione con assistenti sociali e operatori di territorio 5) Valorizzazione delle risorse dell'Associazionismo, del Volontariato e altre risorse della comunità (circoscrizioni, comitati di quartiere, centri sociali, parrocchie, ecc.), in collaborazione con Comuni e AUSL, per attività di monitoraggio, iniziative informative e di prevenzione, programmi mirati al mantenimento del benessere psico-fisico, quali ad es.: il progetto AUSER "Sani stili di vita" comprendente iniziative di sensibilizzazione, sviluppo dell'attività motoria, prevenzione degli incidenti domestici e dei rischi per la salute degli anziani, corsi di psicomotricità, ecc. 6) Programma di prevenzione dei rischi da ondate di calore, attraverso mappatura del rischio, campagna informativa di prevenzione, individuazione di luoghi di incontro a libero accesso e iniziative di contrasto alla solitudine, in collaborazione tra Comuni, AUSL, Associazioni (quali Associazioni Anziani, AUSER, Volontari Protezione civile) e Terzo Settore; 7) Sviluppo e consolidamento di servizi di prossimità e servizi a bassa soglia non aventi carattere prettamente assistenziale, per prevenire o sostenere situazioni di fragilità, quali: <ul style="list-style-type: none"> • interventi "al bisogno" tramite operatori di quartiere/territorio (aiuto domiciliare, accompagnamento, commissioni, ecc);

	<ul style="list-style-type: none"> • centri sociali e altri luoghi di aggregazione • centri diurni per anziani come punti di riferimento nel territorio, promuovendo l'accesso da parte di persone esterne per consumare il pasto, partecipare ad attività di socializzazione e ricreative ecc. • servizi di spesa a domicilio, consegna farmaci, trasporto, piccola manutenzione a domicilio, in collaborazione con associazioni di volontariato
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Medici Medicina Generale – Nuclei Cure Primarie Circoscrizioni, comitati di quartiere Centri sociali, parrocchie, ecc. Associazioni di volontariato, di promozione sociale, culturali-ricreative, sportive (vedi elenco allegato) Soggetti gestori servizi di operatore di territorio</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>n. 13 Assistenti sociali anziani c/o i Comuni n. 12 operatori di territorio (Coop. CAD)</p>
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- primo report indagine Passi d'argento prodotto - gruppo di lavoro integrato avviato per individuazione indicatori di fragilità</p>

4.2. PROMOZIONE DELLA SICUREZZA IN AMBIENTI DI VITA

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- 1) Potenziare ed integrare con il sistema l'attività del **Centro Adattamento Ambiente Domestico** rafforzandone anche il ruolo di promozione e diffusione di una cultura della prevenzione, oltre che di consulenza ed erogazione interventi
- 2) Potenziare l'attività correlata di **terapia occupazionale** a livello ospedaliero e territoriale anche mediante la formazione di personale e l'acquisizione di strumenti, in quanto propedeutica ad un reintegro nel proprio sistema abitativo e di supporto ai professionisti del settore
- 3) Prevedere interventi di **prevenzione delle cadute da incidente domestico negli anziani**, secondo le indicazioni delle linee guida internazionali basate sulle evidenze di efficacia garantendo le seguenti azioni:
 - a) informare e fornire counselling agli anziani ed ai loro familiari sulla prevenzione delle cadute mediante e promuovere l'attività fisica degli anziani tramite accordi con associazioni del terzo settore per "gruppi di cammino" e con palestre di quartiere
 - b) sperimentare l'offerta a domicilio di programmi personalizzati di esercizio fisico per migliorare forza ed equilibrio in anziani fragili (prevista dal Piano Regionale della Prevenzione – progetto P1);
 - c) sperimentare e sviluppare un programma per diminuire il rischio personale di ricaduta in anziani fragili afferenti al Pronto Soccorso o al medico di famiglia,
- 4) Realizzare Interventi e strategie di **supporto sociale per gli anziani a rischio o vittime di caduta** a partire dalla fornitura di dispositivi di sicurezza a basso costo
- 5) Prevedere programmi di **prevenzione delle cadute nelle strutture residenziali per anziani**.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì - Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Lamberto Veneri – Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Forlì, e-mail l.veneri@ausl.fo.it Germano Pestelli Direttore Dipartimento Medicina non acuta e Riabilitazione AUSL Forlì e-mail g.pestelli@ausl.fo.it Lorenza Altamore Dirigente Servizio Diritti di cittadinanza sociale Comune di Forlì (Resp. CAAD) E-mail lorenza.altamore@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare ed integrare con il sistema l'attività del Centro Adattamento Ambiente Domestico strutturando un sistema a rete in grado di creare competenze in tema di sicurezza domestica degli anziani (caratteristiche strutturali, impiantistiche, comportamentali) su più livelli, in grado di diffondere cultura, fornire assistenza specifica anche mediante sopralluoghi, su come migliorare la sicurezza domestica, con particolare riferimento agli anziani a rischio; in particolare si prevedono 3 livelli di competenze: <ul style="list-style-type: none"> • 3° livello (specialistico), presso il CAAD: in grado di affrontare tutti i problemi strutturali e comportamentali inerenti l'accessibilità e la sicurezza domestica dei disabili e degli anziani fragili; forma le competenze dei livelli inferiori ai quali fornisce consulenza;

	<p>collabora con il “centro formazione progettisti”; interviene direttamente nei casi più complessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2° livello (professionale), presso il Dipartimento Sanità Pubblica: operatori in grado di trasmettere informazioni corrette, preparare materiale informativo, supportare il livello di base, risolvere direttamente i casi di complessità media; • 1° livello (di base): associazioni di volontariato, assistenti sociali, assistenti di base, infermieri, personale DSP, assistenti familiari, ecc. (chiunque, pubblico o privato, che intervenga a domicilio dell'anziano): in grado di fornire informazioni di base, omogenee, sulla sicurezza domestica dell'anziano fragile, di rilevare alcune informazioni standard da inserire nella rete. <ol style="list-style-type: none"> 2. Costituire un gruppo di progetto (fisiatra, geriatra, fisioterapista CAAD, Dipartimento Sanità Pubblica, Servizi sociali comunali, MMG); 3. Sviluppare connessioni operative tra CAAD e servizi del territorio; 4. Sviluppare gli incentivi per gli interventi di adattamento domestico e l'acquisto di dispositivi di sicurezza a basso costo: <ul style="list-style-type: none"> • attraverso i contributi ex L.R. 29/97 ed i contributi per l'adattamento domestico rientranti nel Fondo regionale per la non autosufficienza (persone non autosufficienti); • attraverso azioni di sensibilizzazione e/o accordi con i venditori, in particolare per incentivare l'acquisto di dispositivi di sicurezza da parte di persone ancora parzialmente autosufficienti, con finalità preventive; 5. Definire gli standard di sicurezza domestica della persona fragile; 6. Formazione in materia di sicurezza domestica effettuata dal CAAD per gli operatori dei livelli 2 (Dipartimento Sanità Pubblica) e 1 (volontari, assistenti sociali, OSS, operatori DSP, operatori di quartiere e operatori tutor per assistenti familiari); 7. Realizzare in collaborazione con le associazioni del terzo settore di incontri con anziani nei centri di aggregazione per sensibilizzare, informare, diffondere materiale e offrire disponibilità per consulenza specifica (tramite operatori del DSP e volontari); 8. Creare un punto di riferimento specifico presso il Dipartimento Sanità Pubblica; 9. Sviluppare collaborazioni con associazioni di volontariato per la promozione dell'attività fisica degli anziani anche mediante “gruppi di cammino” e con associazioni e palestre per attività motoria degli anziani (psicomotricità, Tai Chi, ...); 10. Consolidare l'attività di terapia occupazionale a livello ospedaliero e territoriale 11. Proseguire il progetto P1 - Piano Regionale della Prevenzione 12. Effettuare uno studio di fattibilità per la messa in rete dei dati di: Pronto Soccorso, Geriatria, Fisiatria, MMG, Dip. Sanità Pubblica, Servizi sociali, per individuare gli anziani a maggior rischio di caduta (già caduti) e offrire un percorso di prevenzione delle ricadute
--	---

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto Circoscrizioni comunali, Centri sociali Associazioni di volontariato Associazioni sportive
Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe CAAD Operatori DSP Assistenti sociali comuni MMG - NCP Fisiatra Geriatra
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- studio di fattibilità realizzato da gruppo di progetto - standard di sicurezza domestica della persona fragile definiti - n. attori coinvolti nelle azioni

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 190.000,00	€ 20.000,00		€ 150.000,00	€ 20.000,00		

4.3. RAFFORZARE GLI ATTORI DEI PERCORSI DI SALUTE E CURA: FORMAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, INTEGRAZIONE DEI PERCORSI

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- 1) Rafforzare le competenze degli attori e professionisti per lo sviluppo e il potenziamento dei percorsi integrati, assicurando momenti periodici di **formazione/autoformazione** e **confronto** per gli **operatori sociali e sanitari** (compresi medici di medicina generale)
- 2) Promuovere il rafforzamento delle competenze degli **attori non istituzionali** che intervengono nei percorsi, in particolare il Terzo settore e i soggetti gestori dei servizi/strutture convenzionate, rafforzando il livello di integrazione con i servizi sociali e sanitari, attraverso percorsi formativi comuni, anche con il coinvolgimento nella formazione integrata di cui al punto precedente;
- 3) Attuare iniziative di informazione/formazione per **assistenti familiari** e per i **familiari** che si prendono cura a domicilio di persone non autosufficienti, anche con coinvolgimento di associazioni di familiari e/o specifiche per patologie;
- 4) Individuare la figura di **referente del caso (case manager)** per ciascun percorso complesso integrato (o per fasi del percorso) e svilupparne il ruolo, con formazione ad hoc, in particolare per percorsi che vedono l'integrazione di diverse figure professionali e/o in cui è necessaria la presa in carico congiunta sociale-sanitaria
- 5) Riesaminare e ridefinire in modo condiviso i **percorsi** che si caratterizzano maggiormente per integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale (es. dimissioni protette), per chiarire passaggi critici, anche con appositi protocolli

4.3.1. Rafforzare gli attori dei percorsi

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Referenti per la formazione: Bruna Ferrari Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, E-mail bruna.ferrari@comune.forli.fc.it Lubiano Montaguti AUSL Forlì E-mail l.montaguti@ausl.fo.it
Destinatari	destinatari intermedi: operatori sociali e sanitari coinvolti nei percorsi integrati, operatori del terzo Settore, caregivers destinatari finali: anziani e disabili

Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare un percorso di formazione e confronto per gli operatori sociali e sanitari (con il coinvolgimento dei medici di medicina generale), al fine di: <ul style="list-style-type: none"> ○ fornire metodologie e strumenti mirati integrazione operativa tra le diverse professionalità, sociali e sanitarie, coinvolte nei percorsi, con particolare attenzione ai percorsi acuto-postacuto, dimissioni protette e assistenza domiciliare; ○ sviluppare le competenze delle figure individuate come case manager nell'ambito dei percorsi ospedalieri e dei percorsi integrati con il territorio • Estendere i momenti formativi agli attori non istituzionali, in particolare agli operatori del Terzo Settore • Consolidare e sviluppare l'attività di formazione e affiancamento per le assistenti familiari ed i familiari, con particolare riferimento all'attività degli operatori tutor e alla formazione effettuata tramite fisioterapisti Ausl
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto MMG Soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi per anziani e disabili Caregivers (Familiari, Assistenti familiari)
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. eventi di incontro/formazione per figure sociali e sanitarie N. eventi con partecipazione soggetti erogatori dei servizi di cui n. eventi nell'area delle gravissime disabilità

4.3.2. Assistenza psicologica a pazienti oncologici e disabili adulti

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Sviluppare e completare percorsi per alcune patologie per la presa in carico longitudinale del paziente in acuto, in post-acuto e nel territorio dopo la dimissione
Prendere in carico disabilità complesse avendo come riferimento i bisogni sanitari e sociali legati alla disabilità.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Domenico Grandini, Responsabile U.O. Psicologia AUSL Forlì d.grandini@ausl.fo.it
Destinatari	Pazienti con malattia oncologica e loro familiari; disabili inseriti in strutture socio riabilitative e loro familiari; pazienti con grave disabilità acquisita in età adulta e loro familiari
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definire il percorso e il protocollo con i soggetti coinvolti per l'assistenza psicologica a pazienti oncologici ed effettuare verifiche semestrali sull'andamento dell'attività. 2. Definire il progetto di assistenza psicologica per handicap adulti (inseriti nei centri socio riabilitativi e a domicilio) ed il relativo protocollo specifico. 3. Attivare percorsi di assistenza psicologica per persone con grave disabilità acquisita in età adulta.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	IRST- U.O. CURE PALLIATIVE – ADI Servizi sociali dei Comuni Dipartimento post-acuto AUSL
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Protocolli definiti Dati di attività rilevati

4.3.3 Sistema informativo integrato

in continuità con anno precedente

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Completare il **sistema informativo integrato**, al fine di consentire:

- a) la condivisione delle informazioni tra tutti gli operatori coinvolti nei percorsi
- b) la messa in atto di risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, nella logica della continuità assistenziale
- c) la gestione dei percorsi assistenziali integrati ed il coordinamento anche operativo dei diversi interventi, socio-assistenziali e sanitari, rientranti nell'ambito di un progetto assistenziale individualizzato unitario (ad es. servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e infermieristica)
- d) il monitoraggio del percorso del cittadino nell'ambito del sistema dei servizi
- e) la creazione di una banca dati comprensoriale delle persone disabili attraverso la messa in rete dei sistemi informativi esistenti (INPS, Icaro e altri)

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Patrizia Picchetti – Direzione Distretto AUSL Forlì p.picchetti@ausl.fo.it Cristina Zaccheroni – Ufficio di Piano Comune di Forlì, cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• individuare strumenti informativi (es. mappe dei servizi) rivolti ad operatori sociali, sanitari, MMG, Associazioni e terzo Settore per garantire una conoscenza base delle risorse della rete territoriale finalizzata ad orientare i cittadini nell'attivazione dei percorsi adeguati ai bisogni• messa a regime dell'informatizzazione dell'attività UVG attraverso il sistema Icaro• completamento del sistema informativo integrato relativo ai servizi ed interventi socio-sanitari per anziani e disabili (Icaro), con estensione ai comuni del comprensorio• gestione attraverso il sistema informativo del progetto assistenziale individualizzato unitario per il mantenimento a domicilio (in particolare progetti che prevedono congiuntamente servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e infermieristica)• popolare il sistema informativo Icaro nell'ottica del monitoraggio del percorso del cittadino nell'ambito del sistema dei servizi socio-sanitari (quadro riassuntivo)• avvio delle azioni finalizzate ad allargare il sistema informativo Icaro per l'elaborazione

	<p>dell'anagrafe dei disabili sul territorio comprensoriale da parte dell'ASL e per il collegamento del sistema informativo fra ASL e Comune</p> <ul style="list-style-type: none"> • estendere il sistema informativo integrato per la gestione dei dati e interventi di competenza dell'Ufficio Invalidi Civil • avviare l'utilizzo dello strumento dell'anagrafe sociale per una migliore progettazione e gestione degli interventi, tenendo conto del percorso del nucleo familiare (vedi obiettivo trasversale)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del distretto INPS Cedaf Srl</p>
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Sistema informativo integrato AUSL - Comune operativo per area anziani e area disabili N° incontri specifici per l'unificazione del sistema informativo sulla disabilità fra ASL e Comune</p>

4.3.4. Informazione , formazione e consulenza sulla disabilità

(prosecuzione e sviluppo delle attività previste nel piano 2008)

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- contribuire alla realizzazione di un sistema informativo integrato attraverso la realizzazione e messa a disposizione di banche dati specifiche consultabili da tutti gli interlocutori della rete presenti sul territorio.
- Rafforzare le competenze degli attori e professionisti attraverso azioni di formazione specifica che sia di supporto anche all'individuazione di percorsi sociali e sanitari integrati maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì - Centro Documentazione Apprendimenti
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale, provinciale e regionale
Referente dell'intervento	Rita Silimbani, Resp. Centro Documentazione Apprendimenti Comune di Forlì e-mail rita.silimbani@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<p>Azione 1. Banche Dati sulle risorse per le persone con disabilità Potenziamento della rete locale, attraverso una stretta collaborazione con lo Sportello Sociale e gli altri servizi informativi sulla disabilità; gruppo di coordinamento interistituzionale del progetto (gruppo interservizi), a cui partecipano tutti i servizi e gli enti che sul territorio si occupano di disabilità, dalla prima infanzia all'età adulta. Le attività previste sono le seguenti: consolidamento del gruppo di lavoro interistituzionale, con l'inserimento di ulteriori figure di riferimento dell'Azienda USL di Forlì, avviato nel precedente anno, e messa a regime delle modalità di collaborazione all'interno del gruppo; sperimentazione di modalità integrate per l'aggiornamento dei dati, da parte dei diversi enti responsabili di Banche Dati sui servizi per la disabilità; aggiornamento della Banca Dati locale in base alle indicazioni dei "servizi minimi necessari" date dal gruppo di coordinamento e ai criteri di standardizzazione indicati dalla Regione; potenziamento della visibilità della Banca Dati regionale, attraverso specifiche azioni di pubblicizzazione; momenti di raccordo e di progettazione comuni specifici tra il CDA e lo Sportello Sociale, mirati, in particolare, alla definizione di modalità di scambio di informazioni, anche attraverso il collegamento tra i rispettivi siti web; coordinamento fra CDA e CAAD, per un confronto sulle rispettive risorse e la programmazione di piani integrati di informazione.</p> <p>Azione 2. Specializzazione sul deficit Autismo Il CDA di Forlì, in collaborazione con il CDE di Cesena e la referente scientifica del progetto,</p>

nell'anno 2009 si propone di **aggiornare/sviluppare il sito www.specialeautismo.it e le Banche Dati in esso contenute**, in base agli standard definiti a livello regionale.

Sarà compito del CDA (insieme al CDE di Cesena), raccogliere una documentazione approfondita su esperienze, servizi e modelli organizzativi proposti a livello regionale, nazionale ed internazionale, da strutture pubbliche o soggetti privati. La documentazione sarà organizzata e resa disponibile attraverso il sito. Costituirà, inoltre, la base per **l'organizzazione di un Seminario regionale**, di approfondimento e di analisi delle esperienze più significative individuate, rivolto prioritariamente agli operatori sociali.

Per la realizzazione di tale percorso il gruppo di lavoro si coordinerà anche con il Centro Autismo di Rimini, centro Hub di Area Vasta Romagna, individuato come uno dei massimi esperti sulle tematiche dell'Autismo adulto a livello nazionale.

l'integrazione scolastica (dai servizi per la prima infanzia all'uscita dal percorso scolastico e formativo, verso la vita adulta):

Per tale ambito il gruppo di lavoro curerà, in particolare, i rapporti con il Coordinamento Pedagogico Provinciale, con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Forlì-Cesena e con l'Ufficio Scolastico Regionale, per la definizione di percorsi di collaborazione alla formazione di insegnanti ed educatori e alla mappatura e valorizzazione delle esperienze.

Sarà cura dei Centri, in particolare, la messa a disposizione di materiale di supporto alla formazione e alle sperimentazioni eventualmente avviate.

Le attività inerenti la presente azione saranno strettamente intrecciate ed integrate con gli interventi regionali attivati nell'ambito del PRI-A.

E' prevista, in particolare, una collaborazione sistematica con il Comitato Tecnico del PRI-A, i Centri Hub e il Dipartimento di Salute Mentale della Regione, per quanto riguarda lo scambio di materiali (linee guida, progetti, ricerche, mappature di risorse, ecc...) e l'informazione sulle iniziative promosse in Regione o in altri contesti ritenuti significativi.

Il CDA ha attivato, infine, una collaborazione con l'AUSL di Forlì, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, grazie alla quale verrà proposto un percorso di formazione- sperimentazione rivolto alle scuole del territorio (vedi azione n. 4)

Azione 3. Partecipazione alla realizzazione di un portale regionale sulla disabilità

Il CDA partecipa alla realizzazione del portale regionale sulle disabilità della Rete dei CDI.

Il portale permetterà di collegare i siti di approfondimento sui deficit messi a punto dai singoli centri e sulle risorse per la disabilità presenti sul territorio regionale, favorendo l'accesso alle informazioni in essi contenute, attraverso un unico punto di ingresso.

	<p>Azione 4 Formazione e consulenza integrata Percorso Autismo</p> <p>Il CDA, in collaborazione con l'AUSL di Forlì, nell'ambito delle rispettive specializzazioni sui temi dei Disturbi dello Spettro Autistico (Rete Cdi e PRI-A), ha predisposto un percorso pluriennale di formazione – sperimentazione, rivolto alle scuole del territorio.</p> <p>Il percorso è finalizzato a promuovere negli insegnanti e negli educatori che lavorano nel contesto scolastico una conoscenza approfondita delle metodologie di lavoro adottate nei progetti di vita dei soggetti autistici inseriti e ad avviare una sperimentazione che permetta di monitorare le esperienze e ad individuare buone prassi condivisibili tra diversi contesti e trasferibili ad altri.</p> <p>L'attività prevista coinvolge tutte le scuole e le classi in cui sono presenti minori con tali diagnosi in carico al servizio di neuropsichiatria infantile e sui quali è attivo l'intervento del Team autismo: in particolare, coinvolge la totalità degli alunni frequentanti le classi individuate, gli insegnanti di classe e di sostegno, le famiglie.</p> <p>Prevede un'attività di formazione e un'attività di sperimentazione – ricerca, realizzate con il supporto del CDA , con l'intervento multidisciplinare di esperti esterni e degli operatori dell'équipe multiprofessionale coinvolta nei progetti.</p> <p>Verranno prodotte, con il supporto del CDA, documentazioni educative e didattiche, finalizzate alla promozione delle buone prassi, che mettano in evidenza : le metodologie utilizzate la messa in pratica e l'adattamento degli strumenti l'organizzazione dei contesti</p> <p>Le documentazioni ritenute idonee, potranno essere messe in rete attraverso il sito www.specialeautismo.it e/o la Banca Dati regionale/nazionale GOLD.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, AUSL di Forlì, Anffas, Comune di Cesena, Rete dei CDI, Regione Emilia Romagna
Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile CDA n. 2 Operatori documentalisti incarichi esterni
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Azione 1: 1. completamento mappatura dei servizi individuati come indispensabili: 100% delle schede servizi inserite in banca dati e/o aggiornate</p> <p>Azione 2: 2. implementazione del sito www.specialeautismo.it in base agli standard individuati a livello regionale: 100% delle pagine richieste 3. n.1 dossier su Autismo adulto con Ritardo Mentale prodotto e pubblicato sul sito seminario regionale su Autismo adulto con Ritardo Mentale, rivolto agli operatori sociali realizzato</p>

	<p>Azione 3: 4. griglia essenziale su Autismo compilata e pubblicata sul portale della Rete dei CDI</p> <p>Azione 4: 5. formazione/sperimentazione: partecipazione di almeno il 50% degli insegnanti coinvolti in progetti di integrazione di alunni con Disturbi dello Spettro Autistico 6. documentazione: raccolta e pubblicazione di almeno 2 esperienze significative a livello territoriale</p>
--	---

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui Fondo regionale (Fondo Sociale finalizzato – DGR 2385/2008)	Eventuali altre risorse (da specificare) (L.R. 12/2003)
Piano finanziario:	€ 16.919,80 (+ costo personale interno)	€ 1.032,80 (+ costo personale interno)	€ 13.247,00	€ 2.640,00

4.4. MIGLIORARE IL SISTEMA DI VALUTAZIONE INTEGRATA DEL BISOGNO

in continuità con anno precedente

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- 1) Razionalizzare i **percorsi di valutazione sociale e sanitaria** nell'ambito delle Unità di Valutazione, per renderli funzionali alla progettualità individualizzata con **riferimento non solo al deficit ma anche alle potenzialità della persona** e del suo contesto
- 2) **Raccordare le Unità di Valutazione** in riferimento alla continuità del percorso della persona, con valutazione complessiva dei suoi bisogni e pianificazione del percorso, evitando sovrapposizioni
- 3) Attivare la **integrazione funzionale delle varie unità di valutazione aziendali** (UVM, UVG, UVH), per dare uniformità di criteri, continuità al sistema, migliore funzionalità, evitare doppioni, garantire professionalità e servizio, e determinare una continuità assistenziale positiva nel percorso ospedale-territorio
- 4) **Utilizzare il sistema informativo integrato** per snellire la procedura di valutazione multidimensionale
- 5) Migliorare il **sistema di valutazione integrata nei percorsi per disabili** attraverso:
 - a) Semplificazione dei percorsi e delle procedure per il riconoscimento di alcuni diritti delle persone disabili (es. riconoscimento dell'invalidità e disabilità, assegnazione di supporti per l'autosufficienza, facilitare il procedimento di fruizione di ortesi ed ausili tecnologici);
 - b) Miglioramento dei protocolli di collaborazione fra i servizi, gli enti e le agenzie per ottimizzare le risorse in capo a ciascuno;
 - c) Unificazione delle Unità di Valutazione con compiti di **valutazione clinica sanitaria funzionale e sociale** (multidimensionale e multiprofessionale) attraverso lo strumento dell'ICF e di definizione di proposte di **progetti personalizzati** che contengano le azioni di risposta ai bisogni sociali e sanitari
- 6) Promuovere l'utilizzo di **tecnologie a supporto dell'autonomia delle persone disabili** valutando risposte individualizzate
- 7) Strutturare momenti di ascolto e **strumenti di partecipazione delle associazioni** rappresentanti delle persone disabili e dei loro familiari nella gestione e organizzazione dei servizi prevedendo incontri programmati di ascolto e di confronto sulla rilevazione dei bisogni, coinvolgendoli nella programmazione e riqualificazione dei servizi

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Corrado Fini Direttore Dipartimento Cure Primarie AUSL Forlì (Resp. UVG), e-mail c.fini@ausl.fu.it Germano Pestelli Dipartimento Medicina non acuta e Riabilitazione AUSL Forlì (Resp. UVM) - e-mail g.pestelli@ausl.fu.it Galeazzo Garavini Integrazione Socio-Sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.garavini@ausl.fu.it Antonella Cimatti AUSL Forlì, E-mail a.cimatti@ausl.fu.it
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento del ruolo dell'UVM, in connessione con le altre unità di valutazione e con i servizi del territorio; 2. Avvio di un processo di razionalizzazione e integrazione funzionale delle varie unità di valutazione, nell'ottica dell'accompagnamento della persona nel percorso ospedale-territorio

	<p>e della continuità assistenziale; attraverso un gruppo di lavoro con il coinvolgimento delle figure professionali interessate, sociali e sanitarie, per condividere un approccio integrato e complessivo;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Avvio di una riflessione per la razionalizzazione delle unità di valutazione territoriali esistenti in area disabili (UVH, Team DGR 2068, Team multiprofessionale per il passaggio dall'UONPIA ad altro servizio sanitario) 4. Elaborazione di un protocollo operativo per la definizione di obiettivi, criteri e procedure dell'attività dell'Unità Valutazione Geriatrica (Ospedaliera e Territoriale) 5. Avvio di un programma di formazione congiunta operatori sanitari e sociali sull'applicazione dello strumento ICF(classificazione internazionale delle funzioni) 6. Realizzazione di un protocollo per l'accertamento della disabilità a favore dei minori tra UONPIA e Ufficio Medico Legale dell'Asl 7. Messa a regime la gestione informatizzata e integrata della procedura di valutazione UVG, attraverso il sistema Icaro 8. Avvio sistema informativo integrato sulla disabilità, a supporto dell'attività delle U.V.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comuni del distretto Strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e per disabili
Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 13 assistenti sociali area anziani N. 11 assistenti sociali operanti in area disabili di cui 4 in via esclusiva Medici geriatri operanti in UVG Infermieri professionali UVG Infermieri case manager UVM Assistente sociale UVM e UVG ospedaliera
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • presenza del progetto di formazione ICF e avvio della formazione entro il 2009 attraverso almeno 2 incontri • esistenza del protocollo per l'accertamento della disabilità • protocollo operativo UVG definito

4.5. UN PROGETTO DI VITA PER I GIOVANI DISABILI

4.5.1. Un progetto di vita per i giovani disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- 1) Assumere il progetto di vita personalizzato del disabile come principio guida per l'organizzazione e la condivisione dei percorsi al fine di garantire una migliore qualità di vita
- 2) Definire la presa in carico del giovane disabile attraverso un percorso di vita personalizzato che tenga conto dei bisogni del giovane e della sua famiglia considerando la disabilità come fenomeno multidimensionale e multiprofessionale al quale occorre dare risposte sociali e sanitarie integrate

Soggetto capofila dell'intervento	Ausl Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - Coord. TDR AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.fco.it Tiberia Garoia - Resp. Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, e-mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Giovani disabili
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche determinate dalla Provincia, dai Comuni e dai singoli Istituti
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">▪ effettuare la diagnosi precoce del disabile in età infantile▪ avviare la relativa presa in carico riabilitativa da parte dei servizi sanitari▪ accogliere e sostenere la famiglia nella condivisione del progetto di vita nell'ambito di un percorso continuativo che tenga conto della storia sanitaria e sociale del disabile▪ coinvolgere le agenzie nel rispetto dell' "Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili, ai sensi della legge n. 104 del 05/02/1992" anche attraverso la riqualificazione del progetto educativo individualizzato▪ mettere a regime l'elaborazione del piano educativo personalizzato (passaggio scuola media /scuola superiore) anche garantendo la attivazione e la presenza del servizio sociale▪ condividere lo sviluppo del percorso tra servizi sociali e sanitari e terzo settore, informando attori e sistema sulla filosofia della presa in carico e del progetto di vita mediante l'attuazione di percorsi formativi adeguati;▪ attivare l' Unità Operativa di Psicologia per la presa in carico del disabile (minore e/o adulto) e per il sostegno della sua famiglia o di chi se ne prende cura

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia, Comuni, Istituti scolastici
Risorse umane che si prevede di impiegare	assistenti sociali in area disabili TDR territoriali
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • protocollo tra Unità Operativa di Pediatria e Unità Operativa di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza definito; • n. di situazioni prese in carico e oggetto di consulenza da parte dell'Unità Operativa di Psicologia

4.5.2. Il percorso di formazione professionale e l'inserimento lavorativo nell'ambito del progetto di vita per i giovani disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Rilevare le offerte formative presenti sul territorio comprensoriale
- Individuare nuove offerte formative maggiormente rispondenti alle potenzialità delle persone disabili (in particolare per le disabilità di tipo psichico) e alle opportunità lavorative attuali
- Potenziare e articolare l'integrazione fra gli enti e le agenzie preposte alla programmazione della formazione professionale (Comuni, Provincia e scuola in particolare).
- Potenziare le azioni di integrazione e di inserimento lavorativo per una maggiore dignità sociale della persona disabile e per ridurre le spese assistenziali
- Potenziare gli inserimenti lavorativi nell'ambito di situazioni che prevedono azioni di accompagnamento e protezione nel lavoro
- Ricercare, nell'ambito della diagnosi funzionale (L. 68/98), una qualificata definizione delle competenze e potenzialità del disabile per meglio finalizzare le azioni di inserimento

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - Coord. TDR AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.flo.it Tiberia Garoia - Resp. Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, e-mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Giovani con disabilità medio lieve (e in particolare di tipo psichico) la cui progettualità personalizzata prevede azioni di formazione e integrazione lavorativa
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la formazione e per il collocamento lavorativo mirato (Provincia) Politiche per lo sviluppo di una mobilità accessibile (azienda trasporti - Comuni)
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• mappatura delle attuali agenzie ed offerte formative esistenti sul territorio comprensoriale• istituzione di un tavolo di lavoro integrato e permanente per la programmazione e la verifica delle azioni formative sul territorio• avvio di una campagna di sensibilizzazione verso le associazioni imprenditoriali del territorio per aumentare la disponibilità all'assunzione delle persone disabili• istituzione di un tavolo tecnico operativo integrato fra Provincia, Direzione Provinciale del Lavoro, Comuni e Asl per definire e avviare il percorso per:

	<ul style="list-style-type: none"> ○ qualificare la valutazione funzionale del disabile secondo le indicazioni ICF (classificazione internazionale della disabilità), ○ costruire il percorso per l'integrazione lavorativa definendo gli ambiti di competenza dei singoli attori ○ garantire le attuali disponibilità all'assunzione e al mantenimento dei percorsi individuali già attivi da parte delle cooperative di tipo B del territorio, alla luce della contingente crisi economica ● avvio di un sistema di monitoraggio dei percorsi di inserimento lavorativo di disabili avviati su commesse di enti pubblici (Comuni, Ausl, Provincia ecc) anche attraverso previsione in appalti.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Politiche per la formazione e per il collocamento lavorativo mirato (Provincia)</p> <p>Politiche per lo sviluppo di una mobilità accessibile (azienda trasporti - Comuni)</p> <p>Consorzio di solidarietà sociale (team mobile)</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti sociali area disabili c/o i Comuni</p> <p>Operatori centri di formazione e centro per l'impiego</p>
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ● mappa disponibile ● presenza del tavolo di lavoro integrato ● numero di eventi pubblici realizzati per la sensibilizzazione del mondo produttivo

4.5.3. Educare all'autonomia adolescenti con disabilità intellettive medio lievi

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- promuovere la progettazione personalizzata a favore di giovani con disabilità medio lieve al fine di potenziare tutte le autonomie presenti per costruire percorsi di integrazione sociale e lavorativa
- promuovere percorsi trasversali di formazione professionale volti allo sviluppo di competenze e modalità operative specifiche che sostengano la progettazione personalizzata finalizzata all'autonomia

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento	Dott.ssa Rita Silimbani, Resp. Centro Documentazione Apprendimenti Comune di Forlì e-mail rita.silimbani@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<p>Il Centro Documentazione Apprendimenti, in collaborazione con il Coordinamento pedagogico 6/18 anni e l'Unità Disabili Adulti del Comune di Forlì, propone e coordina un'attività di formazione a supporto dei progetti di educazione all'autonomia attivati sul territorio a favore di adolescenti con disabilità intellettive medio- lievi.</p> <p>L'attività è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere una riflessione nei diversi contesti sulle possibilità dei ragazzi disabili di affacciarsi ad una vita adulta responsabile e soddisfacente, in relazione alle proprie competenze ed aspirazioni; ▪ Condividere un'immagine di persona disabile adulta e proporre strumenti operativi per realizzare progetti in sinergia tra i diversi attori che hanno il compito di accompagnarne la crescita; ▪ Monitorare al qualità degli interventi attivati. <p>E' basata sulle rielaborazioni teorico-metodologiche e sull'esperienza maturata dall'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) di Roma.</p> <p>E' rivolta a educatori dei centri educativi pomeridiani, centri di aggregazione, educatori domiciliari, operatori della formazione professionale, assistenti sociali, volontari, docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado.</p> <p>Si prevede l'attivazione di 2 livelli di formazione:</p> <p>1° livello: rivolto in particolare agli educatori impegnati nei servizi domiciliari (oltre agli altri destinatari previsti).</p> <p>Sarà centrato sui principi di base della metodologia, sulle indicazioni operative necessarie per riconoscere le potenzialità dei ragazzi e per coinvolgerli in percorsi attivi di sviluppo delle proprie autonomie e sulle implicazioni organizzative e istituzionali.</p>

	<p>2 livello: rivolto in particolare agli educatori dei gruppi autonomia già attivi sul territorio, che hanno già partecipato alla formazione negli anni precedenti.</p> <p>Sarà centrato sul confronto delle esperienze, sul monitoraggio dei progetti e sulla produzione di documentazioni educative e di strumenti operativi.</p> <p>L'attività di formazione sarà collegata studio delle possibilità di sviluppo del progetto autonomia.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Servizio Sviluppo Qualità Educativa e Direzione Pedagogica, Coordinamento pedagogico 6/18 anni; Servizio Politiche di Welfare, Unità Disabili Adulti, Cooperative sociali, Anffas.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile CDA n. 1 operatore documentalista Formatori esterni
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di 1° livello: partecipazione alla formazione di almeno il 70% degli operatori coinvolti nel progetto di sviluppo dell'atuonomia concordato a livello distrettuale - Formazione di 2° livello: partecipazione di almeno 1 educatore per ogni gruppo autonomia attivo sul territorio.

4.6. SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI PER DISABILI

4.6.1. L'accreditamento per i servizi diurni e residenziali per disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Avviare il processo di accreditamento delle strutture socio sanitarie per disabili in base alle indicazioni regionali
- Ridefinire il sistema di monitoraggio e la valutazione dell'appropriatezza dei progetti personalizzati di inserimento diurno e/o residenziale
- Sviluppare l'integrazione fra disabili e territorio: le strutture oggi convenzionate devono assicurare percorsi integrati in particolare per quanto riguarda le attività del tempo libero, per la socializzazione, per le attività culturali, attraverso programmazioni ed azioni specifiche.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giuliana Tumedei – A.S. Coord. Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, e-mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone disabili inserite presso le strutture socio riabilitative diurne e residenziali
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ avviare momenti di confronto e co-progettazione con i gestori delle strutture oggi convenzionate per definire standard operativi e qualitativi che soddisfino i bisogni del nostro territorio ▪ assicurare la valutazione periodica dei progetti educativi individualizzati di inserimento al fine di rivederne i contenuti e gli obiettivi, nonché di garantire l'integrazione fra gli aspetti sociali, sanitari ed educativi, avendo cura di coinvolgere la famiglia. ▪ condividere con le strutture la programmazione annuale delle attività di integrazione nel territorio (tempo libero, socializzazione...) rivolte al singolo disabile o a gruppi di disabili.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Cooperative, associazioni, Enti che gestiscono i centri diurni e residenziali per disabili nel territorio forlivese (Consorzio di Solidarietà Sociale, cooperative sociali Il Cammino, l'Accoglienza, Lamberto Valli, Solidarietà Intrapresa, Kara Boboswski, Sadurano Salus, CAD, Fondazione Don Pippo, Silenziosi Operai della Croce e IPAB O.P. Zauli da Montepolo) Integrazione con politiche giovanili e con le scuole del territorio per iniziative di scambio

	all'interno delle strutture. Attivazione e coinvolgimento del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali area disabili Responsabili ed educatori dei centri
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	numero di incontri realizzati con i gestori delle strutture coordinati dal Comune capofila numero di progetti educativi individualizzati valutati esistenza, per ogni gestore, della programmazione per l'integrazione con l'esterno.

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario							
Azioni							
4.6.1.,4.6.2.,4.6.4:	Centri diurni € 3.051.333,00	€ 1.016.128,00		€ 1.855.205,00			Utenti € 180.000
	Centri residenziali € 4.296.697,00	€ 657.854,00		€ 3.158.843,00			€ 480.000

4.6.2. La flessibilità dei percorsi nei centri diurni e residenziali per disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- 1) sviluppare la flessibilità dei percorsi educativi individualizzati nell'ambito degli inserimenti diurni e/o residenziali
- 2) prevedere la realizzazione di ricoveri temporanei per il "sollevio" delle famiglie che gestiscono al domicilio persone disabili
- 3) prevedere posti ad alta intensità assistenziale, all'interno di strutture che già garantiscono la copertura infermieristica sulle 24 ore, per disabili con nuove patologie complesse acquisite e per i disabili che, visto il prolungamento della durata della vita, evolvono in quadri degenerativi che richiedono interventi ad alta assistenzialità sanitaria.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - Coord. TDR AUSL e-mail a.cimatti@ausl.fo.it Giuliana Tumedei – Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì -mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone disabili inserite presso le strutture socio riabilitative diurne e residenziali
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire l'apertura per l'intero anno solare di alcuni centri diurni che possano accogliere anche disabili provenienti dalle strutture che effettuano chiusura in determinati periodi dell'anno ▪ prevedere che le strutture diurne garantiscano una organizzazione di prolungamento di orario (dalle 12 alle 14 ore) per i disabili e le famiglie che presentano particolari necessità ▪ individuare alcune strutture residenziali disponibili ad accogliere disabili per periodi di ricovero temporaneo e di sollevio per i familiari ▪ prevedere un regolamento che garantisca la trasparenza per l'accesso ai ricoveri di sollevio ▪ definire i luoghi e il numero di posti ad alta intensità assistenziale/sanitaria dedicati ai disabili con patologie altamente complesse non gestibili al domicilio o nelle strutture residenziali socio riabilitative ▪ avviare gruppo di lavoro per la definizione della gestione dei percorsi assistenziali per disabili anziani

Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Cooperative, associazioni, Enti che gestiscono i centri diurni e residenziali per disabili nel territorio forlivese (Consorzio di Solidarietà Sociale, cooperative sociali Il Cammino, l'Accoglienza, Lamberto Valli, Solidarietà Intrapresa, Kara Boboswski, Sadurano Salus, CAD, Fondazione Don Pippo, Silenziosi Operai della Croce e IPAB O.P. Zauli da Montepolo)</p> <p>Integrazione con politiche giovanili e con le scuole del territorio per iniziative di scambio all'interno delle strutture. Attivazione e coinvolgimento del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio.</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti sociali area disabili Responsabili ed educatori dei centri</p>
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo con le strutture socio riabilitative diurne per l'apertura con orario prolungato e per tutto l'arco dell'anno solare • Approvazione di un regolamento per i ricoveri di sollievo • Istituzione di almeno 5 posti letto ad alta intensità assistenziale/sanitaria dedicati

4.6.3. Gli interventi sanitari nell'ambito dei servizi diurni e residenziali per disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- organizzare risposte di tipo sanitario nell'ambito delle strutture diurne e residenziali che accolgono persone con particolari disabilità complesse prevedendo interventi professionali specifici da parte di operatori socio sanitari, di infermiere professionali, di consulenze specialistiche
- estendere l'accesso preferenziale dei disabili a tutti gli ambiti specialistici sanitari dell'asl

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì - Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti – Coord. TDR AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.fo.it
Destinatari	Persone disabili inserite presso le strutture socio riabilitative diurne e residenziali
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ strutturare il percorso riabilitativo assistenziale attraverso una procedura che preveda: <ul style="list-style-type: none"> ○ la valutazione funzionale individuale e la valutazione per ausili-ortesi effettuata dal fisioterapista presso il centro e, quando necessario, al domicilio ○ l'attivazione del medico fisiatra da parte del fisioterapista, qualora si rilevino particolari problematiche riabilitative ○ l'attivazione di cicli rieducativi individuali annuali, laddove la condizione del disabile lo richieda, da effettuarsi al centro o in ambulatorio/palestra dell'asl ○ l'indicazione agli educatori, agli OSS e ai familiari, delle attività da compiere per un buon mantenimento dello stato di salute del disabile attraverso cambi di postura giornalieri e notturni, attività da svolgere per mantenere le competenze, le capacità raggiunte e le potenzialità espresse dal disabile anche attraverso l'individuazione e la dotazione di ausili e ortesi personalizzati ○ la consegna della "scheda riabilitativa – indicazione per il mantenimento dello stato di benessere" da parte del fisioterapista all'educatore referente del caso e al familiare ▪ verificare l'efficacia del protocollo fra Asl Comune e strutture sulla somministrazione dei

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ farmaci e per l'accesso al pronto soccorso ▪ elaborazione di protocolli in particolare con l'Unità Operativa di Neurologia, con il Centro di salute mentale, con i dipartimento acuto/post acuto per quanto riguarda le problematiche nutrizionale
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>numero di schede riabilitative consegnate ad educatori referenti e famiglia nell'anno 2009</p> <p>numero di incontri per la verifica del protocollo con Ausl, Comune e strutture</p> <p>numero di nuovi protocolli realizzati</p>

4.6.4. Verso nuove forme di residenzialità per disabili

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- strutturare nuove risposte diurne e residenziali modulate per persone con disabilità psichica di tipo medio e con discrete autonomie di vita quotidiana, da realizzarsi anche in ambienti esterni ai centri, in collaborazione con le associazioni interessate del territorio
- promuovere e sostenere l'elaborazione e la progettazione di interventi innovativi relativi al "dopo di noi"

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - Coord. TDR AUSL e-mail a.cimatti@ausl.fo.it Giuliana Tumedei – Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì -mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone disabili inserite presso le strutture socio riabilitative diurne e residenziali
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ elaborazione di un progetto specifico per disabili psichici di media complessità per sperimentare nuove forme di percorsi individuali o di gruppo, diurni e residenziali, con livelli assistenziali modulati e flessibili ▪ elaborazione di un progetto per il "dopo di noi" che valorizzi le autonomie e la qualità di vita delle persone disabili con buone autonomie attraverso anche la previsione di nuove soluzioni abitative alternative ai centri (coinvolgimento dell'Acer) ▪ programmare iniziative di approfondimento, informazione e sensibilizzazione sugli aspetti di tutela giuridica esistenti a favore delle persone con grave disabilità e dei loro

	familiari, in collaborazione con le famiglie e le associazioni dei familiari
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna; attivazione e coinvolgimento del Volontariato e delle Associazioni di famiglie, cooperative e altri soggetti che gestiscono i centri residenziali
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - esistenza del progetto sulla disabilità psichica - esistenza del progetto sul “dopo di noi” - numero di iniziative realizzate inerenti la tutela giuridica

4.7. LA CURA DEL PAZIENTE ACUTO E POST-ACUTO

4.7.1. La cura del paziente acuto e post-acuto

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- 1) **Sviluppare e consolidare percorsi intraospedalieri (acuto-post acuto-riabilitazione)**, attraverso le seguenti azioni:
 - a) favorire la creazione di un day hospital geriatrico-post acuto a gestione dipartimentale ed a valenza interdipartimentale che sia punto di riferimento: per le necessità di pazienti acuti e post acuti in dimissione dal sistema ospedaliero per il sistema dell'acuto in rapporto ad una presa in carico che gestisca convalescenze ed esiti, del territorio per la gestione dei percorsi di pazienti con patologie croniche e per eventuali processi di riacutizzazione e nel contempo filtro attivativo dell'acuto nel caso di riacutizzazioni complesse di patologie croniche
 - b) garantire il mantenimento nel triennio di un numero di posti letto del post acuto, delle lungodegenze territoriali, ospedaliere e convenzionate adeguato alle necessità epidemiologiche e di sopravvivenza ed invecchiamento della popolazione, inserendo nei letti suddetti una maggior valenza riabilitativa in generale ed una maggior tensione al risultato finale di qualità della vita e di presa in carico sociale e sanitaria di paziente e famiglia
 - c) Garantire il follow up per determinate patologie (BPCO, scompenso cardiaco, protesi articolari, TCE, lesioni midollari, anziano fragile)
- 2) Formare **figure professionali dedicate alla riattivazione motoria domiciliare o intraospedaliera** istituendo corsi di formazione per Infermieri di riabilitazione e/o per le assistenti familiari
- 3) Sviluppare e consolidare la continuità tra i diversi tratti dei percorsi sanitario (tra ospedale e territorio) e tra sanitario e sociale
- 4) Sviluppare il percorso di dimissione protetta, con particolare riferimento alla dimissione dai reparti per acuti direttamente a domicilio

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pestelli Germano - Direttore Dipartimento area medica non acuta e riabilitazione AUSL Forlì g.pestelli@ausl fo.it Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie AUSL Forlì E-mail c.fini@ausl fo.it
Azioni previste	Sviluppare e consolidare percorsi intraospedalieri di presa in carico dei pazienti ricoverati nell'ospedale ad omogenea intensità di cura (percorso acuto-post acuto), attraverso le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none">▪ progettare e definire la creazione di un Day-Hospital Dipartimentale del Post Acuto con valenza interdipartimentale riguardo a casi e percorsi di presa in carico di patologie invalidanti (BPCO, Scompenso cardiaco, patologie neurologiche, esiti di politraumi...) che sia punto di riferimento per le UU.OO. dell'Acuto verso la dimissione/presa in carico ambulatoriale /gestione integrata e per i

	<p>MMG e i referenti di percorso verso le riattivazione di pazienti noti, onde evitare accessi impropri al Pronto Soccorso</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere il numero di posti letto disponibili per la postacuzie/lungodegenza (compresi i posti letto attivati in corso d'anno presso l'Ospedale di Forlimpopoli) ▪ (ri)definire i precorsi di follow up postacuzie di pazienti con particolari necessità riabilitative: (fratture femore, protesi di anca, stroke) e scompenso cardiaco ▪ Attivare corsi di formazione per la riattivazione motoria domiciliare rivolti a caregivers (familiari e assistenti familiari) <p>Sviluppare integrazione e continuità tra i diversi tratti del percorso ovvero tra sanitario e sociale e tra ospedale e territorio attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ lo sviluppo dell'attività della Unità di valutazione Multidimensionale verso la maggior parte di pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere attuando protocolli di elegibilità e relativi percorsi ▪ lo sviluppo del percorso di dimissione protetta privilegiando la dimissione verso il domicilio sia dall'acuto sia dal postacuto, che dovrà essere aiutata da specifici interventi che la favoriscano: tempestiva attivazione ADI (è previsto peraltro un incremento dell'organico infermieristico), riabilitazione domiciliare, formazione assistenti familiari, formazione infermieri di riabilitazione, utilizzo degli aiuti economici per la famiglia etc. ▪ il miglioramento della capacità di valutare globalmente le risorse messe a disposizione dei singoli cittadini presi in carico dai diversi servizi (assistenza sociale, sanitaria, protesica, volontariato, assegni di cura, invalidità, rete familiare...) per potere mettere in relazione positiva tutte le risorse erogate, sotto la guida di un responsabile del caso, anche attraverso la formazione comune degli attori impegnati nelle fasi di valutazione (UVM,UVG)
<p>Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Progettazione del DH dipartimentale</p> <p>n. persone valutate dall'UVM e n. persone rientrate a domicilio (dimissioni protette)</p> <p>n. percorsi di follow up (ri)definiti e n. di persone inserite nei percorsi</p> <p>n. persone valutate dall'UVG in dimissione ospedaliera e rientrate a domicilio</p> <p>effettuazione di corsi di formazione comune fra operatori sanitari (ospedalieri e territoriali) e sociali: operatori delle Unità di valutazione, caregivers</p>

4.7.2. La cura del paziente acuto e post acuto: percorsi specifici intra-ospedalieri per gravi disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Attuare percorsi specifici intraospedalieri per gravi disabili, attraverso la definizione e il consolidamento di un protocollo/percorso in collaborazione tra direzione sanitaria unità operative per acuto, pronto soccorso, unità operative del post acuto, che determini un percorso facilitato per diagnosi e presa in carico di persone gravemente disabili nel momento in cui si prospetta un passaggio per accertamenti, cure o ricovero all'interno della struttura ospedaliera

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pestelli Germano - Direttore Dipartimento area medica non acuta e riabilitazione AUSL Forlì g.pestelli@ausl.fo.it Antonella Cimatti – Coord. TDR AUSL Forlì - Via Colombo, 11 0543 733142 e-mail a.cimatti@ausl.fo.it
Destinatari	Persone con grave disabilità
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">▪ formulare un protocollo operativo che definisca il percorso ospedaliero in particolare riguardo a:▪ scambio informativo e conoscitivo sullo stato del disabile al momento dell'accesso, programmato e/o dal pronto soccorso,▪ appropriatezza nella relazione con il disabile ed i suoi familiari in particolare rispettando tempi caratteristiche del quadro clinico che ha determinato la disabilità▪ ricerca di modalità esecutive nelle prestazioni di cura che tengano conto del quadro di disabilità▪ dimissione protetta programmata▪ applicazione del protocollo esistente per le dimissioni protette al domicilio e/o presso strutture socio riabilitative residenziali
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Protocollo operativo per il percorso ospedaliero dei disabili gravi

4.8. LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CRONICO

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. **Sviluppare e completare percorsi per alcune patologie** (diabete, scompenso cardiaco, BPCO, malattie intestinali croniche) , attraverso
 - a) la determinazione di fattive interazioni tra i professionisti dell'acuto e del post acuto e coi medici di medicina generale per la presa in carico longitudinale del paziente attraverso l' appropriatezza del momento specifico di passaggio tra mantenimento in acuto e trasferimento in post acuto, nonché la valutazione della presa in carico territoriale post dimissione
 - b) la funzione di riferimento del day hospital geriatrico dipartimentale del post acuto che dovrà svolgere una funzione dinamica come riferimento per i medici di medicina generale e pazienti esterni onde evitare ricorsi impropri a prestazioni nell'acuto o accessi al pronto soccorso

2. **Sviluppare l'integrazione tra i Nuclei di Cure Primarie e gli specialisti aziendali** per introdurre una operatività maggiormente vicina al cittadino per promuovere forme di maggiore appropriatezza prescrittiva, attraverso
 - a) la definizione di quali specialità si ritenga opportuno far integrare ai nuclei di cure primarie, ovvero quali specialisti effettuano la loro attività specialistica ambulatoriale non più nei locali dell'ospedale o del distretto ma direttamente presso i nuclei, favorendo così maggiori scambi culturali ed informativi
 - b) l'individuazione, di conseguenza, di quali follow up specialistici per patologia sia necessario effettuare presso i nuclei, per dare continuità alla presa in carico al cittadino/paziente già noto al sistema sanitario locale

3. **Definire percorsi e prese in carico per determinate patologie e/o disabilità** anche al fine di **ridurre la richiesta di prestazioni sanitarie inappropriate**, in particolare:
 - a) istituire nel triennio percorsi di presa in carico con indicatori specifici di operatività per le maggiori patologie invalidanti del paziente post acuto e cronico attraverso l'integrazione delle competenze di professionisti medici (soprattutto i medici di famiglia) e non medici che seguano a livello territoriale i pazienti eligibili per patologie o disabilità definite e reinviino i pazienti alla valutazione del sistema ospedaliero ,preferibilmente del post acuto attraverso il day hospital dipartimentale o con modalità da definire, nel caso di significative variazioni del quadro clinico e/o funzionale
 - b) formare i responsabili di percorso, coinvolgere i professionisti non medici del territorio, i medici di medicina generale ed avere la disponibilità del sistema post acuto, attraverso il day hospital dipartimentale o altre forme da definire, ad una nuova valutazione ed eventuale ripresa in carico del paziente per le patologie/disabilità di riferimento (bpc, scompenso cardiaco, gravi disabilità motorie acquisite, non tanto in base alla patologia in se ma alla reale portata della disabilità motoria e/o partecipativa ad una vita relazionale di qualità cercando di favorire il mantenimento del paziente presso il proprio domicilio anche attraverso forme di aiuto alla famiglia.
 - c) attivare sistematicamente attività che favoriscano il mantenimento al domicilio (riabilitazione –riattivazione domiciliare, attività di terapia occupazionale, formazione di infermieri di riabilitazione e loro operatività prevalentemente a livello territoriale, attività didattico-formativa per collaboratrici assistenziali)

4. **Prendere in carico pazienti disabili noti inseriti in un percorso ospedaliero** attraverso controlli definiti in base alla patologia/disabilità ed alla temporalità, con particolare attenzione al risultato finale (out come) ovvero il rientro e la permanenza al domicilio e la ripresa attività sociale o lavorativa, in particolare:
 - a) unificare i sistemi di valutazione e di gestione dei percorsi
 - b) formare il personale addetto all'assistenza
 - c) sviluppare la figura del case manager e del responsabile di percorso favorire la promozione di attività e momenti specifici mirati al miglioramento della qualità della vita attraverso azioni definite di attività fisica o motoria adattata mediante l'attivazione di corsi e percorsi di integrazione tra pubblico e privato

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pestelli Germano - Direttore Dipartimento area medica non acuta e riabilitazione AUSL Forlì g.pestelli@ausl.fo.it Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie AUSL Forlì c.fini@ausl.fo.it
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare l'organizzazione dei NCP con l'inserimento di personale infermieristico ▪ Formare gli infermieri dei NCP nel coordinamento dei percorsi per le patologie croniche ▪ Consolidare ed estendere il percorso per il diabete, quale modello per la realizzazione dei percorsi per le altre patologie croniche (a partire dallo scompenso cardiaco) ▪ Definire percorsi intraospedalieri per le patologie croniche principali e per i pazienti disabili noti, coordinati dal Dipartimento del Postacuto ▪ Programmare/attuare formazione specifica per coordinatori di percorsi e case managers sia in ospedale sia nei servizi territoriali ▪ Programmare/attivare riabilitazione a domicilio secondo i criteri e i metodi concordati (riabilitazione-riattivazione domiciliare, addestramento care givers, terapia occupazionale etc..)
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. strutture (non aziendali) in cui si praticano attività motorie adattate;</p> <p>n. cittadini inseriti nei vari percorsi per patologia con presa in carico da parte dei NCP;</p> <p>n. accessi al Pronto Soccorso dei pazienti inseriti nei percorsi per cronici</p>

4.9. SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

4.9.1. L'integrazione degli interventi di sostegno alla domiciliarità per persone disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Qualificare e potenziare i servizi di assistenza domiciliare per la permanenza delle persone non autosufficienti al loro domicilio
- Garantire interventi integrati sociali e sanitari che permettano di mantenere condizioni di qualità di vita al domicilio anche al fine di ridurre gli accessi ospedalieri
- Sostenere i familiari nei compiti di cura/assistenza al domicilio

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.fo.it Giuliana Tumedei – Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, e-mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone disabili
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) Elaborazione della “scheda progetto personalizzato socio sanitario integrato” per persone disabili al domicilio 2) Garantire la formulazione di un progetto personalizzato integrato fra sociale e sanitario per ogni disabile con verifiche periodiche coinvolgendo la famiglia o chi se ne prende direttamente cura potenziando la quantità e migliorando la qualità/appropriatezza degli interventi di: <ul style="list-style-type: none"> - assistenza domiciliare di tipo assistenziale (operatore socio sanitario) ed educativa - servizi accessori (pasti, trasporti attrezzati...) - assistenza domiciliare infermieristica - valutazione riabilitativa funzionale periodica al domicilio - Visite specialistiche che si rendono necessarie da effettuare al domicilio 3) garantire l'individuazione del referente del caso, sociale o sanitario a seconda dei bisogni prevalenti 4) favorire maggiore estensione dei servizi, flessibilità di orario e di articolazione nella settimana (festivi), per dare risposte adeguate alla complessità dei bisogni 5) garantire ai familiari:

		<p>a) percorsi di sostegno psicologico per aiutarli ad affrontare la complessità assistenziale e lo stress emotivo</p> <p>b) momenti di formazione e preparazione per assolvere in maniera competente ai compiti di cura</p> <p>c) opportunità di sollievo temporaneo individuando sedi di riferimento tra le strutture residenziali esistenti nel territorio</p> <p>6) vedere forme strutturate di sostegno economico continuativo finalizzato all'acquisto di assistenza privata per la cura assistenziale al domicilio, nell'ambito di un progetto di vita indipendente, alternativo al collocamento in struttura residenziale</p> <p>7) individuare criteri condivisi fra sociale e sanitario per sostenere economicamente la realizzazione di progetti di vita autonoma e indipendente a favore di persone con grave disabilità fisica o medio/lieve disabilità psichica</p> <p>8) individuare criteri condivisi sociali e sanitari per l'accesso all'assegno di cura da parte di minori con disabilità gravissima in applicazione della DGR 840/08</p> <p>9) elaborare un progetto di condominio solidale per prevedere interventi di "protezione" e di solidarietà a sostegno della vita indipendente per disabili non autosufficienti</p> <p>10) sperimentare nuove forme di sostegno alla domiciliarità per disabili con ritardo mentale medio attraverso forme innovative di vicinanza e sostegno che mettano in relazione persone anziane e disabili nella gestione di alcuni aspetti della vita quotidiana</p>					
Istituzioni/attori sociali coinvolti		Mondo del Volontariato e Associazioni presenti sul territorio					
Risorse umane che si prevede di impiegare		assistenti sociali area disabili Operatori sanitari					
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • esistenza della scheda progetto • numero di progetti integrati sociali e sanitari corrispondente al numero di disabili assistiti al domicilio • numero di consulenze psicologiche prestate • numero di interventi economici (sociali e sanitari) a sostegno della vita indipendente • regolamento per l'erogazione dell'assegno di cura a minori disabili 					
Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 976.224,44	€ 216.798,00	€ 42.765,00	€ 536.661,00	€ 150.000,00		Utenti € 30.000

4.9.3. Sostegno alla domiciliarità per anziani non autosufficienti

(in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Migliorare la qualità della vita della persona non autosufficiente e del suo nucleo familiare promuovendo lo **sviluppo di servizi e interventi integrati socio-sanitari per il sostegno alla domiciliarità e il sollievo e sostegno familiare**, attraverso il **riorientamento delle risorse del fondo per la non autosufficienza**;
- **Qualificare**, anche nell'ambito di **processi di accreditamento**, i servizi a sostegno della domiciliarità delle persone non autosufficienti (anziani e disabili):
- garantendo **maggiore integrazione tra i servizi sociali e sanitari domiciliari**:
- favorendo **maggiore estensione, flessibilità e risposte adeguate alla complessità bisogni**
- Mantenere **condizioni di qualità di vita** che permettano la domiciliarità e riducano gli accessi ospedalieri e/o in strutture residenziali;
- Garantire **interventi sanitari, infermieristici ed assistenziali (OSS)** che garantiscano quantitativamente e qualitativamente il soddisfacimento del bisogno a domicilio tenuto conto della complessità sanitaria della persona non autosufficiente (bambino, adulto, anziano) a seguito della valutazione multidimensionale del bisogno;
- Sviluppare il **percorso di dimissione protetta**, con particolare riferimento alla dimissione dai reparti per acuti direttamente a domicilio, mettendo a punto, dopo la fase di sperimentazione, un protocollo definitivo condiviso sulle dimissioni protette,
- il raccordo con le unità operative e i reparti ospedalieri interessati, il pronto soccorso, il medico di medicina generale, i servizi sociali e sanitari del territorio;
- l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali;
- Offrire agli anziani e alle famiglie di riferimento un insieme integrato di servizi ed interventi per la domiciliarità, in base alle condizioni socio-economiche del nucleo, declinando i criteri per la **costituzione del pacchetto personalizzato di servizi ed interventi** (budget familiare), anche nell'ambito di una revisione e uniformazione a livello comprensoriale dei regolamenti per l'accesso ai servizi e interventi.
- **Consolidare e qualificare l'assegno di cura**, mirando ad una maggiore tempestività e continuità dell'intervento e integrandolo con gli altri servizi della rete a sostegno della domiciliarità.
- Consolidare e qualificare **soluzioni di domiciliarità protetta**, quali gli "alloggi con servizi", al fine di ritardare o evitare l'istituzionalizzazione degli anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti con abitazioni non adeguate e con rete parentale non in grado di supportarli.
- **Sostenere i familiari nei compiti di cura a domicilio**, offrendo:
 - opportunità di informazione/formazione per rafforzare le competenze nei compiti di cura;
 - offerta di servizi di sollievo adeguata e in tempi congrui rispetto alle esigenze rilevate;
 - orientamento, accompagnamento e tutoring domiciliare per familiari che si avvalgono o stanno valutando di ricorrere all'aiuto di un'assistente familiare
 - garanzia di informazione su tutta la rete dei servizi esistenti sul territorio
 - percorsi di sostegno psicologico per il disabile e per i suoi familiari per aiutarli ad affrontare la complessità e lo stress emotivo
- **Qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari** attraverso servizi di informazione, ascolto, consulenza, aggiornamento e tutoring rivolti sia alle assistenti familiari che alle famiglie;
- Sviluppare e consolidare i **servizi e interventi per l'adattamento dell'ambiente domestico**, nell'ambito dell'insieme integrato dei servizi ed interventi per la domiciliarità.
- Garantire supporti specialistici per gli interventi di adattamento domestico e per l'erogazione di **ausili ed ortesi personalizzate**.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Comune di Forlì: Antonella Bandini – Resp. Servizi territoriali per anziani Cristina Zaccheroni – Resp. Unità Anziani – Programmazione, controllo, contratti e-mail: cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it</p> <p>ASL Forlì: Pestelli Germano - Direttore Dipartimento area medica non acuta e riabilitazione AUSL Forlì g.pestelli@ausl.fo.it Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie AUSL Forlì c.fini@ausl.fo.it Galeazzo Garavini – Direttore Integrazione Socio-Sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.garavini@ausl.fo.it</p>
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche del lavoro per sensibilizzare i datori di lavoro rispetto alle esigenze di flessibilità dei familiari che si prendono cura di persone non autosufficienti (conciliazione lavoro e cura) - centro provinciale per l'impiego e altre agenzie del territorio che si occupano del fenomeno delle assistenti familiari (soprattutto straniere) per azioni condivise finalizzate a sostenere le famiglie nel loro ruolo di datori di lavoro e incentivare la regolarizzazione delle lavoratrici - politiche per la formazione per promuovere la qualificazione delle assistenti familiari
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Attuare il processo di accreditamento provvisorio dei servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili, sulla base della direttiva regionale di prossima emanazione, perseguendo una maggiore qualificazione del servizio nell'ambito della rete dei servizi e interventi per la non autosufficienza - Avviare il processo di revisione e uniformazione a livello comprensoriale dei regolamenti per l'accesso ai servizi e interventi per la domiciliarità, definendo altresì i criteri per la progettazione ed erogazione di un "pacchetto" integrato di servizi ed interventi a sostegno della domiciliarità degli anziani non autosufficienti, in base alla valutazione delle condizioni di non autosufficienza e delle condizioni socio-economiche dell'anziano e del suo nucleo; - Avvio del servizio di accompagnamento e trasporto per anziani e disabili nell'ambito dell'insieme integrato di servizi e interventi per la domiciliarità, in convenzione con associazioni di volontariato - Qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari attraverso servizi di informazione, consulenza, aggiornamento e affiancamento per le assistenti familiari e interventi di supporto e consulenza ai familiari, attraverso gli operatori tutor, nell'ambito del progetto di sostegno alla domiciliarità dell'anziano non autosufficiente, - Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria sui servizi domiciliari in particolare:

	<ul style="list-style-type: none"> - definire, nell'ambito di un gruppo di lavoro integrato Comune – AUSL, gli strumenti e modalità di progettazione ed erogazione in forma integrata dei servizi domiciliari di tipo socio-assistenziale (SAD), infermieristico (ADI) e/o di fisioterapia, con individuazione della figura del responsabile del percorso integrato e le modalità di coordinamento operativo e monitoraggio congiunto degli interventi prestati da diverse figure (I.P./OSS/FT); - Valorizzare i servizi sanitari a domicilio (specialistici, riabilitativi, ecc.) per evitare o ridurre il ricorso a prestazioni ospedaliere da parte di persone gravemente non autosufficienti - Collaborazione con strutture convenzionate del territorio al fine di ampliare l'offerta di servizi di fisioterapia a costi contenuti per anziani e disabili a domicilio (progetto Al Margine) - Sviluppare il percorso di dimissione protetta, con particolare riferimento alla dimissione dai reparti per acuti direttamente a domicilio, sulla base di un protocollo operativo condiviso, in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> - il raccordo con le unità operative e i reparti ospedalieri interessati, il pronto soccorso, il medico di medicina generale, i servizi sociali e sanitari del territorio - l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali - Consolidare l'intervento dell'assegno di cura, integrandolo con gli altri servizi della rete a sostegno della domiciliarità; - Sostenere i familiari nei compiti di cura a domicilio, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - informazione e orientamento nella rete dei servizi territoriali: qualificando i servizi di sportello (sportello sociale, sportello distrettuale), rafforzando il ruolo degli operatori di territorio e coinvolgendo le figure di riferimento per i cittadini (MMG, NCP, operatori domiciliari, ecc.) - servizi di consulenza e tutoring domiciliare - offerta di servizi di sollievo presso strutture residenziali e semiresidenziali - Consolidare le soluzioni di domiciliarità protetta, quali gli "alloggi con servizi" ed i servizi semiresidenziali flessibili; - Sviluppare e consolidare i servizi di consulenza e gli interventi economici per l'adattamento dell'ambiente domestico, attraverso il CAAD (vedi scheda 4.2.)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Per l'AUSL di Forlì sono coinvolti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ospedale (reparti per acuti, post-acuti, lungodegenze); LOT; Dipartimento Medicina non acuta e riabilitazione – Servizio Protesi e Ausili Dipartimento Cure Primarie MMG - NCP UVG Programma Integrazione Socio-Sanitaria - SAA Dipartimento Sanità pubblica <p>Per i Comuni del distretto forlivese sono coinvolti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali anziani (SAAT) CAAD Ufficio Invalidi civili

	Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Strutture che offrono posti di sollievo Soggetti gestori di Centri diurni Soggetti gestori di Alloggi con servizi Soggetti gestori servizi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio, trasporti, telesoccorso, convenzionati con i Comuni
Risorse umane che si prevede di impiegare	Infermiere PUA Infermieri ADI Assistente sociale dimissioni protette n. 13 assistenti sociali territorio Fisioterapisti (a domicilio) OSS assistenza domiciliare sociale equipe CAAD (vedi scheda 4.2) operatori delle strutture che offrono servizi di sollievo e centri diurni
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • persone seguite con progetti di sostegno alla domiciliarità di cui n. progetti integrati di assistenza sociale e sanitaria (es. assistenza domiciliare sociale (SAD) + assistenza infermieristica (ADI) e/o fisioterapia a domicilio (ci si attende incremento) • processo di accreditamento servizi di assistenza domiciliare avviato

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario:	€ 6.586.804,00	€ 815.000,00	€ 80.102,00	€ 3.161.680,00	€ 817.779,00		Fondazione cassa dei risparmi di Forlì e della Romagna € 400.000,00 Compartecipazione utenti € 1.392.345,00

Ripartizione fondo non autosufficienza 2009 tra i comuni del distretto per servizi domiciliari, contrasto all'isolamento e assegno di cura

COMUNI	SERVIZI DOMICILIARI a carico FRNA	CONTRASTO ISOLAMENTO		PROIEZIONE ASSEGNO CURA	n. AdC attivi al 31/12/08	% AdC attivi al 31/12/08	TOTALE	% Fondo assegnato sul totale
	SAD, PASTI, TELESOCOORSO	FRNA	FNNA	in base a % AdC attivi al 31/12/08				
Forlì	710.000	45.000	105.000	1.345.905	574	55,35%	2.205.905	61,04%
Bertinoro	20.000	4.500		98.481	42	4,05%	122.981	3,40%
Castrocaro Terme e T.	25.000	3.000	15.000	60.964	26	2,51%	103.964	2,88%
Forlimpopoli	54.000	3.500		138.342	59	5,69%	195.842	5,42%
Meldola	46.000	4.000		218.065	93	8,97%	268.065	7,42%
Civitella di Romagna	27.000	1.000		91.447	39	3,76%	119.447	3,31%
Galeata	50.500	15.000		152.411	65	6,27%	217.911	6,03%
Santa Sofia								
Premilcuore								
Predappio	4.000	0	15.000	135.997	58	5,59%	154.997	4,29%
Dovadola	6.400	3.500		30.482	13	1,25%	40.382	1,12%
Rocca San Casciano	3.000	1.200		32.827	14	1,35%	37.027	1,02%
Portico e San Benedetto	3.000	1.000		21.103	9	0,87%	25.103	0,69%
Modigliana	10.500	2.100		86.757	37	3,57%	99.357	2,75%
Tredozio	3.000	1.200		18.758	8	0,77%	22.958	0,64%
totali	962.400	220.000		2.431.540	1.037	100,00%	3.613.939	100,00%

4.10. Qualificazione dei servizi per persone affette da demenza e loro familiari

in continuità con anno precedente

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Qualificare i servizi rivolti alle persone affette da demenza e i loro familiari, attraverso:
 - l'ulteriore valorizzazione del **Centro Esperto** per i Disturbi della memoria, non solo come centro di diagnosi ma anche come riferimento per l'orientamento e la proposta di opportunità di servizi ed interventi nell'ambito del sistema territoriale, con particolare riferimento ai servizi di sostegno per il mantenimento a domicilio
 - il rafforzamento dell'integrazione del Centro Esperto con gli altri servizi della rete socio-sanitaria (Assistenti sociali SAAT, Centro Alzheimer c/o Orsi Mangelli e servizi per la domiciliarità) anche con definizione di strumenti operativi di raccordo e/o perfezionamento di quelli esistenti
 - il potenziamento e la collaborazione con le risorse del **volontariato** (in particolare associazione di familiari malati di alzheimer)
2. **sperimentare soluzioni tecnologiche innovative** per la stimolazione cognitiva di persone con disturbi cognitivi in fase iniziale, al fine di prevenire l'ulteriore deterioramento delle abilità cognitive, aumentare il grado di socializzazione e supportare la definizione di proposte terapeutiche (progetto europeo Sociabile)
3. consolidare i **gruppi di sostegno psicologico** per i familiari di persone affette da demenza
4. promuovere la diffusione di esperienze di programmi di **stimolazione cognitiva e memory training** (Es. progetto RAM Modigliana)
5. valorizzare le **risorse del volontariato** (in particolare Associazione di familiari La Rete Magica) per collaborazione nella realizzazione di iniziative di informazione/promozione e supporto a favore di persone con demenza e dei loro familiari

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì; Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Per AUSL Forlì: Angelini Antonella, Responsabile Centro Esperto disturbi della memoria; tel. a.angelini@ausl.fo.it Per Comune di Forlì: Zaccheroni Cristina, Responsabile Unità Anziani – Programmazione, controllo, contratti; cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione del Centro Esperto per i Disturbi della Memoria, non solo come centro di diagnosi ma anche come punto di riferimento per l'orientamento e la proposta di opportunità di servizi ed interventi nell'ambito del sistema territoriale, con particolare riferimento ai servizi di sostegno per il mantenimento a domicilio delle persone affette da demenza • il rafforzamento dell'integrazione del Centro Esperto con gli altri servizi della rete socio-sanitaria (Nucleo Alzheimer, SAA, Assistenti sociali SAAT, servizi per la domiciliarità) <ul style="list-style-type: none"> ○ nella fase di accesso alla valutazione del Centro Esperto, attraverso maggiore diffusione delle informazioni (ai cittadini e agli operatori, soprattutto i MMG) su questa opportunità

	<ul style="list-style-type: none"> ○ nelle fasi di valutazione e di progettazione integrata socio-sanitaria, con maggiore raccordo tra gli operatori ○ nella fase di accompagnamento dei familiari nel percorso individuato (domiciliare, semiresidenziale o residenziale) ○ nel percorso integrato C.E.N.A. (Centro Esperto – Nucleo Alzheimer): rispettare i tempi di permanenza nel Nucleo Alzheimer definiti nel progetto assistenziale, con tempestiva attivazione del percorso successivo (quando sia previsto l’inserimento in struttura protetta) <ul style="list-style-type: none"> ● consolidare i gruppi di sostegno psicologico per i familiari di persone affette da demenza nell’ambito delle attività del Centro Esperto ● Consolidare il processo di qualificazione dei servizi del Nucleo Alzheimer c/o la Casa di Riposo “Orsi Mangelli” del Comune di Forlì ● potenziamento della collaborazione con le risorse del volontariato in particolare con Associazione di familiari di malati di alzheimer e Parkinson “La Rete Magica” per iniziative di informazione/promozione e supporto a favore di persone con demenza e dei loro familiari ● sperimentare soluzioni tecnologiche innovative per la stimolazione cognitiva di persone con disturbi cognitivi in fase iniziale, al fine di prevenire l’ulteriore deterioramento delle abilità cognitive, aumentare il grado di socializzazione e supportare la definizione di proposte terapeutiche, nell’ambito del progetto europeo “Sociable”, in collaborazione tra Comune, AUSL di Forlì e Cedaf – Gruppo Maggioli, nell’ambito di una partnership che coinvolge complessivamente 11 soggetti appartenenti a diversi paesi europei (Grecia, Spagna, Belgio, Norvegia, Italia) ● diffondere le esperienze di programmi di stimolazione cognitiva e memory training (es. progetto RAM di Modigliana)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Soggetti gestori di Centri diurni con posti convenzionati per anziani con disturbi comportamentali (in particolare Centro diurno c/o Orsi Mangelli)</p> <p>Associazione di familiari di malati di alzheimer e parkinson “La rete magica”,</p> <p>Residenza La Modigliana (progetto RAM)</p> <p>MMG</p> <p>Soggetti gestori di servizi di assistenza domiciliare anziani</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Personale Centro Esperto Memoria:</p> <p>n. 1 medico geriatra responsabile coadiuvato n. 2 medici geriatri</p> <p>n. 1 psicologo con competenze neuropsicologiche (5 ore la settimana)</p> <p>attualmente carente la figura dello psicologo clinico che svolge attività quali: gruppo di sostegno, consulenza psicologica ai familiari, collaborazione in nucleo alzheimer</p> <p>Personale Nucleo Alzheimer</p> <p>n. 13 Assistenti sociali anziani</p>

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N° persone e n° familiari che usufruiscono dei servizi del Centro Esperto per la Memoria (ci si attende incremento) progetto "Sociable" approvato e avviato iniziative realizzate in collaborazione tra associazioni di familiari – Comuni - AUSL
--	---

4.11. PERCORSO DI RESIDENZIALITÀ PER GLI ANZIANI

(in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. **Modulare la rete di accoglienza residenziale (e semiresidenziale) protetta**, al fine di garantire risposte ai diversi bisogni assistenziali, articolando le strutture e i nuclei all'interno delle stesse secondo diverse intensità di assistenza, in base alla gravità delle condizioni di non autosufficienza degli anziani
2. Promuovere la **qualificazione delle strutture** residenziali e semiresidenziali, anche nell'ambito dei processi di accreditamento e/o nell'ambito del percorso di avvio delle Aziende di Servizi alla Persona, al fine di garantire elevati standard di qualità e maggiore personalizzazione dei programmi assistenziali, perseguendo l'obiettivo del benessere complessivo degli anziani, sia sotto l'aspetto assistenziale in senso stretto, sia per quanto concerne i bisogni relazionali, di aggregazione e ricreativi, anche coinvolgendo il volontariato e altre risorse del territorio e con la partecipazione dei familiari degli ospiti

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì; Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Galeazzo Garavini, Direttore Integrazione Sociale e Sanitaria AUSL Forlì; mail: g.garavini@ausl fo.it Cristina Zaccheroni, Responsabile Unità Anziani – Programmazione, controllo, contratti; cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con politiche giovanili e volontariato per iniziative di scambio intergenerazionale all'interno delle strutture
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) consolidare la rete delle strutture residenziali per anziani 2) razionalizzare l'articolazione dei posti protetti, in base ai diversi livelli assistenziali in relazione alla gravità delle condizioni di non autosufficienza degli anziani 3) proseguire il processo di costituzione dell'ASP distrettuale in area anziani, nell'ottica dell'ottimizzazione della gestione delle strutture e della qualificazione dei servizi, anche rivolti al territorio 4) promuovere nell'ambito delle strutture residenziali iniziative di scambio relazionale e intergenerazionale per migliorare la qualità della vita degli ospiti, con il coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo giovanile e dei familiari 5) razionalizzare le risorse strutturando, per anziani non autosufficienti (con carenza di risorse familiari adeguate ma senza elevata complessità sanitaria) in dimissione dai reparti ospedalieri, un percorso di inserimento residenziale in posto protetto

	evitando la degenza temporanea in RSA/AIA 6) messa a regime del sistema informativo Icaro per la gestione in forma integrata del percorso residenzialità, attraverso lista unica, al fine di migliorare il servizio al cittadino
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Strutture residenziali convenzionate Comuni del distretto Associazionismo giovanile (Pastorale giovanile diocesana, ecc.) Volontariato (quali AUSER, Associazione Rete Magica, ecc.)
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1) gestione informatizzata e integrata della lista unica distrettuale per l'inserimento in strutture residenziali

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 16.870.933,00	€ 862.138,00		€ 10.634.198,00			Contribuzione utenti € 5.374.597,00

Area 5

***PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER GIOVANI, ADULTI FRAGILI, DISAGIO MENTALE E
DIPENDENZE : UNA COMUNITÀ CHE ACCOMPAGNA TUTTI VERSO LA CITTADINANZA
SOCIALE***

Programma attuativo 2009

5.1.PERCORSI DI CITTADINANZA SOCIALE: CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

5.1.1. Integrazione e coordinamento per il contrasto alle nuove povertà

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO

- Valorizzare i punti di ascolto delle associazioni di volontariato e di promozione sociale del territorio quali sensori dell'evoluzione quali-quantitativa dei bisogni e soggetti di diffusione e di orientamento ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
- Valorizzare i **punti di ascolto** delle associazioni di volontariato e di promozione sociale del territorio quali sensori dell'evoluzione quali-quantitativa dei bisogni e soggetti di diffusione e di orientamento ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.
- Consolidare le collaborazioni in essere e sviluppare nuove forme di rapporto pubblico – privato sociale orientato al **contrasto alla povertà e inclusione sociale**, dalla risposta ai bisogni primari fino al sostegno relazionale e di comunità.
- Definire e implementare i **livelli base di assistenza sociale e sanitaria** da garantire a tutte le persone presenti nel territorio comprensoriale, anche non residenti
- Promuovere i **programmi di accompagnamento** sociale gestiti da equipe integrate sociali e sanitarie che prendano in carico l'intero nucleo familiare con interventi di sostegno economico e di inserimento lavorativo mirati, legati ad obiettivi di sviluppo dell'autonomia e benessere relazionale anche favorendo il lavoro di rete tra tutti i soggetti presenti sul territorio

Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Pierluigi Rosetti, Resp.le Unità adulti e politiche abitative del Comune di Forlì e.mail Pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone e famiglie sotto la soglia o a rischio di povertà
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ programmazione di incontri periodici di coordinamento con punti di ascolto Caritas e associazioni di volontariato o di promozione sociale attivi nel distretto al fine di analizzare andamento bisogni delle famiglie del territorio rispetto al contrasto alla povertà e orientamento ai servizi; ▪ definizione di un protocollo operativo fra Servizio sociale comune e Caritas Diocesana funzionale al più efficace utilizzo del Fondo messo a disposizione dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e dedicato a contrastare la povertà dei nuclei familiari residenti ▪ consolidamento sistema di prima e seconda accoglienza residenziale e risposta ad esigenze primarie a bassa soglia gestito in convenzione con l'associazione Centro di Ascolto Buon

	<p>Pastore</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi ed eventuale riprogettazione dei servizi attivati di orientamento/educazione al lavoro e sostegno alle cooperative sociali di inserimento lavorativo al fine di renderli maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone in condizioni di disagio sociale, anche a causa della crisi economica, che vengono coinvolte in percorsi di sviluppo dell'autonomia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, Centri di ascolto Caritas del distretto, associazioni di volontariato, Ausl, Centro di Solidarietà, Consorzio di Solidarietà Sociale e cooperative di tipo b) del territorio
Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali area adulti dei comuni del distretto, operatori delle associazioni coinvolte
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • n. incontri di coordinamento effettuati • n. beneficiari contributi Caritas su finanziamento Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì (di cui n. segnalati dai servizi sociali dei comuni) • n. persone che hanno accesso ai servizi di prima necessità a bassa soglia in convenzione con Centro di Accoglienza Buon Pastore • n. persone accolte nel dormitorio, n. donne accolte in prima accoglienza e n. persone/nuclei accolti in seconda accoglienza • Progetto "Orientamento ed educazione al Lavoro": n. percorsi socio-lavorativi andati a buon fine/ n. percorsi socio-lavorativi attivati • Progetto "Team mobile" : n. percorsi socio-lavorativi andati a buon fine/ n. percorsi socio-lavorativi attivati

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
		€ 198.588,00	€ 63.588,00	€ 135.000,00	

5.1.2. L'esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Sviluppare e consolidare i programmi d'integrazione sociale per persone sottoposte a limitazione della libertà personale dentro e fuori dal carcere

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Forlivese e per alcune azioni (programma INCIPIT, attività sulla Responsabilità Sociale) Territorio provinciale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Pierluigi Rosetti, Resp.le Unità adulti e politiche abitative del Comune di Forlì e.mail pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone sottoposte a limitazione delle libertà personali
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con le politiche sanitarie area dipendenze e salute mentale e politiche formative e di ingresso al lavoro (centri per l'impiego)
Azioni previste	<p>ATTIVITÀ FORMATIVE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidamento delle azioni connesse alla gestione del progetto “Sportello Informativo per Detenuti”, svolto dall’Associazione Centro di Solidarietà di Forlì; ▪ Partecipazione al progetto “carcere e territorio” del Centro di Solidarietà di Forlì, finanziato dal Fondo dell’Osservatorio Nazionale per il Volontariato- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (ex legge 266/1991); ▪ Partecipazione alla realizzazione del progetto INCIPIT Inclusion e tramite inserimento professionale in tirocinio ed accompagnamento al lavoro promosso da Technè in ATI con Enaip, Irecoop, Engim e Cnos, finalizzato a sperimentare e consolidare alcune buone pratiche per l’inclusione lavorativa e la crescita occupazionale di persone fortemente svantaggiate; ▪ Miglioramento delle reti esistenti in esito alle sperimentazioni realizzate nelle precedenti programmazioni, per la realizzazione di interventi di: orientamento, formazione e per l’accompagnamento dei sottoposti a misure restrittive all’inserimento socio-lavorativo, promuovendo la diffusione dei dati e delle esigenze raccolte, l’individuazione delle strategie e l’elaborazione di progetti individualizzati. Ciò potrà favorire l’individuazione del percorso più adeguato alla specificità di ogni utente, raccogliendo e restituendo alla rete le informazioni utili a

	<p>tale scopo. La collaborazione in rete, oltre a fornire una gamma vasta e diversificata di opportunità, potrà incrementare il numero degli inserimenti lavorativi e contribuire a supportare le esigenze logistiche e informative delle imprese che si rapportano con la Casa Circondariale e con ogni altro soggetto che interviene in ambito esecuzione penale (Magistratura, Forze dell'Ordine, Dpl, U.E.P.E.);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvio attività sulla promozione della Responsabilità Sociale dell'Impresa da parte del gruppo Tecnico istituito in seno al Comitato Locale Area Esecuzione Penale Adulti. L'attività verrà avviata e presumibilmente conclusa a fine triennio (2011); <p>ATTIVITA' PROGETTUALI PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE DI DETENUTI O EX DETENUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto rivolto a DONNE detenute nella casa circondariale di Forlì per la promozione dell'agio e la rielaborazione di vissuti attraverso l'arte del racconto e del "fare" (produzione di arazzo con la rappresentazione delle diverse storie di vita) denominato la Storia del Filo; ▪ Migliorare la percentuale di persone in carico che terminato il periodo di detenzione mantengono i contatti e la presa in carico dei corrispondenti servizi territoriali e creare una specifica presa in carico per detenuti per reati Sex Offender; ▪ Individuazione di interventi, anche con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato e/o delle aziende del territorio, di promozione delle attività sportive e culturali, sia per detenuti all'interno del carcere sia per sostenere l'emergenza economica all'uscita della detenzione (kit composto da buoni pasto, prodotti di prima necessità, materiale informativo, ecc...). <p>AZIONI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo del nuovo modello organizzativo del Comitato Locale Area Esecuzione Penale anche con riferimento alle tematiche proprie dell'esecuzione penale minorile; ▪ Individuazione percorsi per l'Istituzione del Garante dei Diritti delle persone private della libertà personale.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Comune di Cesena, Comune Savignano sul Rubicone in qualità di referenti dei Distretti, Provincia di Forlì-Cesena, Casa Circondariale di Forlì, Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Bologna, Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Ausl di Forlì e Cesena, Direzione Provinciale del Lavoro, Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Et� Adulta di Forlì

Risorse umane che si prevede di impiegare	Convenzione con Associazione CDS (Centro di Solidarietà) di Forlì, referenti istituzionali che si occupano dell'Area Esecuzione Penale, operatori appartenenti a Technè in ATI con Enaip, Irecoop, Engim e Cnos
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento rapporto n. percorsi formativi e n. inserimenti lavorativi effettuati; ▪ di interventi integrati realizzati per l'inserimento o reinserimento di persone detenute o ex detenute ▪ Incrementare il numero di persone in esecuzione penale prese in carico dai servizi sociali e sanitari territoriali; ▪ Realizzare e qualificare il monitoraggio della presa in carico ai servizi di persone in uscita da percorsi di esecuzione penale (per esempio misurare il tempo di presa in carico a seguito di uscita dall'esecuzione penale)

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario:	€ 92.956,07	€ 9.646,82	€ 22.509,25		Provincia di Forlì-Cesena € 60.800,00

5.2. INTERVENTI DI PROSSIMITÀ

5.2.1. Realizzazione di una unità di strada e di una rete integrata fra i servizi di prossimità

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO: Affrontare le problematiche connesse all'uso di sostanze e differenziare le modalità di intervento favorendo la presenza di operatori, anche attraverso l'attivazione di una unità di strada specificamente dedicata, nei luoghi formali ed informali di aggregazione delle popolazioni target, in particolare adolescenti e giovani

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL e Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE E DI AREA VASTA
Unità organizzativa Referente dell'intervento	Dott. Edoardo Polidori, Direttore Sert Ausl di Forlì Dott. Pierluigi Rosetti Resp.le unità adulti Comune di Forlì
Azioni previste	Attivazione corso di formazione per la costruzione di una rete integrata tra servizi di prossimità, pubblici e del privato sociale. Confronto e visita ad altre esperienze di prossimità. Produzione e stampa di materiale informativo/preventivo per la popolazione target Acquisto del mezzo. Avvio di una forma di coordinamento fra gli operatori di strada del Comune e il progetto Unità di strada Sert al fine di una migliore presa in carico integrata delle situazioni in difficoltà. Attivazione corso di formazione universitaria per operatori di unità di strada che si occupano di marginalità e alle dipendenze. Consolidamento attività operatori di strada e della domiciliarità e pronto intervento sociale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Mondo imprenditoriale legato al divertimento e alla vita notturna, Università, Comuni, Associazioni di volontariato e studentesche, Rappresentanze stranieri
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori del Comune e dell'AUSL, operatori del privato sociale
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Avvio del corso, acquisto del mezzo, materiale informativo/preventivo realizzato e distribuito

Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 164.188,00	€ 48.688,00	€ 35.000,00	€ 80.500,00	

5.3. L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI

5.3.1. Centri di servizio per l'integrazione dei cittadini stranieri

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO

- Consolidare il processo di **produzione e raccolta delle informazioni, sviluppare le capacità di lettura e interpretazione dei fenomeni**, la selezione di ulteriori informazioni non necessariamente di tipo quantitativo o sistematico, per la lettura integrata dei bisogni dei cittadini immigrati attraverso il potenziamento delle modalità di ascolto proprie della rete dei Centri Servizi, degli sportelli informativi, di front office per orientare la messa a punto di adeguate strategie informative a sostegno dell'integrazione
- Affiancare il cittadino straniero nei percorsi di **informazione, orientamento e di assistenza amministrativa** per la compilazione delle domande ed il controllo dei documenti per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno ed attivare iniziative ed azioni volte all'integrazione e alla coesione sociale al fine di una consapevole partecipazione alla vita della comunità

Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	LORENZA ALTAMORE – DIRIGENTE DEL SERVIZIO DIRITTI DI CITTADINANZA SOCIALE e-mail lorenza.altamore@comune.forli.fc.it ENZO SAMORI' enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">▪ Immigrati stranieri e loro famiglie;▪ Cittadini italiani che si relazionano con immigrati;▪ Operatori dei servizi sociali dei Comuni, datori di lavoro, insegnanti, volontari ecc.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none">- Progetti sulle Politiche giovanili e Centri di aggregazione;- Progetti del Ministero degli Interni (Progetto UNRRA);- Progetti del Centro donna
Azioni previste	Sviluppo del Centro Servizi per l'Integrazione nel Comprensorio forlivese , gestito dalla Coop. Spazi Mediani (Sportello principale presso il Comune di Forlì e tre sportelli

	<p>decentrati in altri Comuni); Centro Servizi per l'Integrazione – sportelli decentrati e consulenza presso i Comuni di Civitella, Meldola, Forlimpopoli e Bertinoro, gestito dalla Coop. Spazi Mediani;; Attività di assistenza, consulenza e formazione nei seguenti Comuni. Castrocaro, Dovadola, Rocca San Casciano, Portico, Modigliana, Tredozio e Predappio, gestito dalla Coop. Spazi Mediani;; Centro Servizi per Stranieri – sportello presso i Comuni di Santa Sofia, Galeata e Premilcuore (Comunità Montana dell'Alta valle del Bidente “Zona due Valli”), gestito dalla Coop. “Fare del Bene”.</p> <p><u>Obiettivi specifici</u> e operativi di queste azioni : a) garantire per i cittadini stranieri forme di conoscenza e tutela dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea b) fornire informazioni utili per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri, dei richiedenti asilo, dei titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari e dei rifugiati.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Cooperative sociali; a) Coop. Spazi Mediani del Consorzio di Solidarietà Sociale e b) Coop. Fare del Bene Servizi sociali e educativi dei Comuni; Centri famiglie e Centri di documentazione sul territorio; Associazioni del terzo settore e associazioni del volontariato; Istituzioni scolastiche; Prefettura; Questura; Consulta dei cittadini stranieri; Servizi sanitari del territorio</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatori della Coop. Spazi Mediani, in convenzione col Comune di Forlì , per la gestione del Centro Servizi per l'Integrazione di via Cobelli (a fine anno è previsto il suo trasferimento in nuovi locali di Piazzetta San Crispino (accanto a tutti gli Sportelli Informativi del Comune , URP e Anagrafe); ▪ Operatori della Cooperativa “Fare del bene” in convenzione con la Comunità montana dell'alto bidente “Zona due Valli” (Comuni di Santa Sofia, Galeata e Premilcuore); ▪ Funzionari e assistenti sociali dei Comuni del Distretto forlivese e in particolare del Comune di Forlì, quale Comune capofila , per il coordinamento
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Mantenimento o lieve incremento, rispetto al 2008, dei seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero utenti frequentanti i diversi sportelli (stranieri , italiani e operatori); ▪ Consulenze presso i diversi Comuni; ▪ Permessi/carte di soggiorno e pratiche compilate; ▪ pratiche per ricongiungimento familiare (vedi recente protocollo cn Ministero Interni)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri formativi e/o informativi rivolti agli operatori dei Servizi sociali , scolastici , alle Istituzioni e Uffici statali e alle associazioni; ▪ Interventi di sostegno ai minori non accompagnati; ▪ Produzione depliant e fogli informativi, per conoscere la normativa nazionale ed europea; ▪ N. Interventi di tutela e accoglienza rivolti a richiedenti asilo o rifugiati per motivi umanitari
--	--

Piano finanziario	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 155.208,00	€ 106.209,00	€ 49.000,00 di cui € 19.700 per Zona due Valli		

5.3.2. Servizi di mediazione interculturale e intermediazione linguistica nei servizi sociali e scolastici

In continuità con l'anno precedente

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO

- Promuovere l'**apprendimento e l'alfabetizzazione della lingua italiana**, a partire dal sistema scolastico ed educativo/integrativo, è uno degli obiettivi strategici per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica. Si tratta quindi di rafforzare collaborazioni in essere tra Enti Locali, Istituzioni Scolastiche, Centri di aggregazione e Centri Territoriali permanenti anche per superare situazioni di eccessiva frammentarietà dell'offerta e conseguente dispersione di risorse.
- Sviluppare l'attività di **mediazione interculturale** in ambito sociale, sanitario, scolastico, educativo ed abitativo come strumento per promuovere l'inserimento sociale l'integrazione attiva, sostenendo non più solo i singoli ma le comunità immigrate dei cittadini stranieri tramite percorsi condivisi e progetti di sostegno

Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO DI FORLI'

Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	LORENZA ALTAMORE – DIRIGENTE DEL SERVIZIO DIRITTI DI CITTADINANZA SOCIALE - e-mail lorenza.altamore@comune.forli.fc.it ENZO SAMORI' - enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - alunni frequentanti le istituzioni scolastiche, specie dell'obbligo e Centri di aggregazione; - docenti e personale ausiliario delle Scuole; - genitori degli alunni - associazioni di volontariato e/o di rappresentanza dei cittadini immigrati, comunità immigrati del territorio - operatori sociali e amministrativi del Servizio politiche di Welfare
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	servizi del Centro famiglie e Centro Donna; servizi socio-sanitari
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Intermediazione culturale e facilitazione linguistica nei servizi scolastici del Comune di Forlì; 2. Intermediazione culturale e facilitazione linguistica, corsi di alfabetizzazione linguistica nei servizi scolastici e sociali dei Comuni del Comprensorio; <u>Obiettivi specifici:</u> a) favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori stranieri immigrati inseriti nei servizi scolastici; b) fornire strumenti interculturali per favorire la partecipazione degli scolari e delle famiglie al percorso scolastico, e a momenti di socializzazione e attività integrative. 3. Corsi di alfabetizzazione linguistica e intermediazione socio-culturale nell'ambito del Servizio Welfare del Comune di Forlì; <u>Obiettivi specifici:</u> a) migliorare la qualità della relazione con i servizi sociali del territorio da parte dei soggetti migranti e viceversa; b) promuovere la partecipazione sociale dei cittadini migranti, il senso di appartenenza alla comunità locale e il senso di "cittadinanza sociale attiva" da parte di questi soggetti che si integrano nel contesto socio-culturale locale; c) prevenzione di possibili conflitti a livello sociale tra comunità culturalmente differenti. 4. Progetto Casa del Gelsomino e altri progetti di intermediazione culturale. <u>Obiettivi specifici:</u> a) assicurare gli strumenti ed elementi conoscitivi validi per favorire l'accesso ai servizi sociali e più in generale a quelli degli Enti locali e delle Istituzioni; b) favorire processi di empowerment di soggetti a rischio di emarginazione socio culturale(es. donne migranti appena ricongiunte, collaboratrici familiari, rifugiati, ecc.).
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni scolastiche di 1 e 2 grado dello Stato e private; • Associazioni sportive; • Centri per la pace e centri interculturali del territorio;

	<ul style="list-style-type: none"> • Centri documentazione e apprendimento; • Centro servizi amministrativi; • Consulta comunale e provinciale dei cittadini stranieri/migranti, Associazioni di volontariato miste e italiane del territorio.
Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • mediatori interculturali di cooperative locali; • organismi della gestione sociale a livello scolastico; • insegnanti e educatori; • operatori sociali, in particolare assistenti sociali
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	maggiore conoscenza reciproca delle culture, delle lingue di origine e loro promozione ; adeguata conoscenza dei servizi e facilità/autonomia di accesso; interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte di minori immigrati

Piano finanziario	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
		€ 56.190,00	€ 19.135,55	€ 37.054,45	

5.3.3. Iniziative e progetti di cittadinanza sociale

Innovativo in relazione agli anni precedenti e di respiro pluriennale

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Sostenere i singoli e le comunità immigrate in un percorso di conoscenza dei doveri e dei diritti, di assunzione di responsabilità in seno alla comunità che li ospita e nei confronti degli altri cittadini stranieri di più recente immigrazione, anche attraverso strumenti condivisi quali ad esempio la predisposizione di Progetti di cittadinanza sociale e la Carta di cittadinanza sociale

Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO DI FORLI'
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	LORENZA ALTAMORE – DIRIGENTE DEL SERVIZIO DIRITTI DI CITTADINANZA SOCIALE - e-mail lorenza.altamore@comune.forli.fc.it ENZO SAMORI' - enzo.samori@comune.forli.fc.it

Destinatari	adolescenti e giovani italiani e stranieri ; donne italiane e straniere; maggiorenni italiani e stranieri
Azioni previste	<p>1) Progetti di cittadinanza sociale (vedi anche obiettivo 2.1.1.):</p> <p>a) “ <u>La nostra città</u> ” : l'obiettivo specifico è quello di raggiungere un gruppo di adolescenti e giovani di italiani e stranieri, fra i 14-20 anni, per descrivere come vedono la città o il quartiere in cui abitano/vivono e come vorrebbero che fosse, anche alla luce di un loro ruolo più attivo nel territorio/quartiere;</p> <p>b) “<u>Aggiungi un piatto a tavola</u>” : l'obiettivo è avvicinare le donne italiane e stranieri , attraverso un “medium” a loro familiare e che le accomuna: il cibo.</p> <p>d) “ <u>Cittadini</u> ” : l'obiettivo è quello di creare occasioni di riflessione sul “civismo” <i>dei cittadini italiani e stranieri (vecchi e nuovi)</i> a partire dal confronto sul significato etico e pratico di alcuni articoli della Carta Costituzionale.</p> <p>2) Realizzazione iniziative di mediazione all'abitare in collaborazione con la Società per l'affitto (vedi obiettivo 1.3.2.) anche con la previsione di contributi per l'abbattimento di canoni di locazione per i conduttori più disagiati</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Società per l'affitto, Circoscrizioni comunali (utilizzo di sedi “neutre”), Comitati di Quartiere, Centro Donna e Centro Famiglie
Risorse umane che si prevede di impiegare	psicologa; mediatori interculturali; assistenti sociali; Presidenti e Segretari di Circoscrizione; Associazioni del territorio con sede in Circoscrizione; Associazioni anziani
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>a) mappatura dei soggetti interessati all'integrazione e della rete sociale;</p> <p>b) attivazione di tavoli di concertazione a livello di Circoscrizione o di quartiere;</p> <p>c) organizzazione di corsi per attività ricreative o socio-culturali;</p> <p>d) monitoraggio dei risultati delle azioni sviluppate, individuazione dei punti di forza e di debolezza e la replicabilità delle azioni.</p>

Piano finanziario	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e fondo famiglia)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 24.340,00	€ 7.640,00	€ 14.000,00 di cui € 5.000 per Società per l’Affitto		€ 2.700 Società per l’Affitto

5.3.4. Cittadini stranieri e accesso ai servizi sanitari

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO

- Prevedere servizi sanitari ad alta intensità relazionale, in grado di favorire il superamento delle barriere linguistiche, culturali e psicologiche che possono interferire tra l'offerta di un servizio e il suo effettivo utilizzo da parte dei cittadini stranieri, qualificando e sviluppando l'attività di mediazione interculturale come strumento per promuovere l'integrazione attiva dei singoli e delle comunità immigrate
- Costruire percorsi informativi e relazionali che accompagnino il paziente nelle varie fasi del processo di diagnosi e cura e ne accrescano la capacità di prendersi cura della sua salute

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
Ambito territoriale di realizzazione:	AUSL
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Coordinamento aziendale problematiche dell'immigrazione c/o Dipartimento di Sanità Pubblica. Dottor Andrea Bolognesi email: a.bolognesi@ausl.fo.it
Azioni previste	<p>Mediazione interculturale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretto dimensionamento quali-quantitativo della domanda ▪ Diversificazione e modulazione dell'offerta per quanto riguarda le tipologie di servizio ▪ Gestione dei processi di programmazione, monitoraggio, rendicontazione con la collaborazione responsabile di tutti i soggetti coinvolti ▪ Orientamento al compito e attivazione di percorsi di qualificazione dei mediatori culturali <p>Miglioramento accesso</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione percorsi integrati (Percorso Nascita ecc...) ▪ Potenziare la disponibilità di strumenti informativi per l'accessibilità e l'uso appropriato di servizi ▪ Assicurare accessibilità informazioni disponibili
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo pilota per lettura partecipata di bisogni e strumenti informativi, ▪ Informatizzazione procedure richiesta, monitoraggio rendicontazione ▪ Sperimentazione di consulenze telefoniche

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Almeno un percorso formativo attivato ▪ Almeno un percorso attuato (Percorso Nascita) ▪ Copertura di almeno il 30% delle esigenze informative rilevate e almeno uno strumento realizzato o progetto avviato per ciascuna delle aree critiche identificate ▪ Realizzazione sito intranet (rete interna), realizzazione sezione immigrati internet aziendale
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori sanitari e sociali Borsisti e volontari di Servizio Civile Mediatrici culturali</p>

5.4. DIPENDENZE

5.4.1. Medici di medicina generale e problemi alcool correlati

OBIETTIVO TRIENNALE: Corso di informazione e sensibilizzazione dei Medici di Medicina Generale su tematiche alcool correlate

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità organizzativa Referente dell'intervento	Ser.t – Dott. Giulio Lacchini
Azioni previste	Incontri con i Medici di Medicina Generale nell'ambito dei Nuclei di Cure Primarie Coinvolgere nel progetto anche i Pediatri di Libera Scelta Migliorare la collaborazione tra Sert e Medici di medicina generale per la cogestione del paziente in carico Stampa e distribuzione di materiale informativo
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ser.t – Nuclei di Cure Primarie
Risorse umane che si prevede di impiegare	1 MMG – 1 Medico Dipartimento Cure Primarie – 1 Medico Ser.t
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. di incontri e n. di partecipanti

5.5. SALUTE MENTALE: SVILUPPO DELL'ACCESSO E DELLA PRESA IN CARICO INTEGRATA

5.5.1. Progetto Leggieri

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO: Garantire attraverso l'attuazione del Progetto Leggieri l'accesso e la presa in carico integrata fra i MMG (organizzati in Nuclei di Cure Primarie) e la Psichiatria territoriale, in particolare per il disagio medio e lieve

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO
Unità organizzativa Referente dell'intervento	U.O. PSICHIATRIA – U.O. CURE PRIMARIE
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare l'allineamento degli psichiatri territoriali con i singoli Nuclei, riorganizzando l'attività del Centro di Salute Mentale ▪ Individuare le modalità organizzative, e gli strumenti di comunicazione, in rapporto agli aspetti logistici e al grado di sviluppo dei Nuclei di Cure Primarie ▪ Avviare l'attività in alcuni NCP con la presenza del personale della Psichiatria all'interno delle sedi del Nucleo
Risorse umane che si prevede di impiegare	Psichiatri e Infermieri della Psichiatria territoriale e Medici di Medicina Generale
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documento di riorganizzazione dell'attività del Centro di Salute Mentale ▪ Documento di organizzazione dell'attività dei NCP in cui si avvia l'attività dello psichiatra in sede ▪ Strumenti di comunicazione fra MMG e Psichiatria ▪ Primi dati di attività

5.5.2. Presa in carico integrata di pazienti multiproblematici

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO: Sviluppare una maggiore integrazione fra servizi sociali e sanitari, sia nella fase di accesso, sia nella presa in carico con la ricerca di risposte condivise anche nei confronti del nucleo familiare del paziente

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità organizzativa Referente dell'intervento	Unità Adulti Comune di Forlì
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">▪ Individuare una micro equipe di livello distrettuale per una presa in carico di casi multiproblematici caratterizzati da profili sociali e sanitari che assorbono attualmente importanti risorse sanitarie e sociali in un'attività non sufficientemente organico ed integrata.▪ Individuare il target di popolazione (casi multiproblematici) da affidare alla microequipe▪ Avviare sperimentalmente l'attività▪ Valutare in itinere di eventuali necessari coinvolgimenti di altri Enti
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Forlì
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle U.O. e dei Servizi coinvolti
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Individuazione della microequipe e delle sue modalità organizzative Avvio della micro equipe – n. di casi presi in carico

5.5.3. Unità di valutazione multiprofessionale e presa in carico integrata

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO: Definire il ruolo dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale e dei suoi rapporti con il team multiprofessionale di psichiatria che ha in carico i pazienti su base territoriale

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità organizzativa Referente dell'intervento	U.O. di Psichiatria territoriale
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">▪ Individuare ruolo, funzioni e composizione dell'UVM▪ Individuare la casistica di invio all'UVM▪ Definire le modalità di coinvolgimento dei servizi sociali all'interno dell'UVM
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento di Salute Mentale Servizi Sociali dei Comuni
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle U.O. di Psichiatria territoriale (medico, infermiere, assistente sociale)
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Definizione di un documento per il funzionamento di un UVM in ambito psichiatrico

5.6. SALUTE MENTALE: COMPLETAMENTO OFFERTA

5.6.1. Attivazione di un day hospital psichiatrico

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO: Completare la rete delle strutture sanitarie attuali, attraverso l'attivazione di un day hospital in grado di accogliere pazienti sia in dimissione da situazioni di ricovero sia direttamente dai servizi psichiatrici del territorio.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità organizzativa Referente dell'intervento	U.O. Psichiatria territoriale
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">▪ Progettare il day hospital psichiatrico presso il CSM e rivedere coerentemente il piano distributivo degli spazi del CSM stesso▪ Definire il target di pazienti eleggibili per l'inserimento in D.H, sia in fase di dimissione dalla degenza ordinaria, sia in fase di ammissione dal territorio▪ Attuare i lavori, riorganizzare gli spazi interni e autorizzare la struttura▪ Assegnare il personale e possibilmente avviare l'attività a livello sperimentale
Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale medico e infermieristico
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Progetto, documento di organizzazione, autorizzazione, eventuali primi dati di attività

IL PROGRAMMA FORMATIVO TRASVERSALE A SOSTEGNO DEL PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009 – 2011

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e AUSL
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento	Comune di Forlì: Bruna Ferrari A.Usl di Forlì: Lubiano Montaguti

Uno dei compiti affidati ai Tavoli di lavoro nel processo di costruzione del nuovo Piano è stato quello di indicare, all'interno di ogni area tematica, i bisogni formativi relativi a diverse professionalità, contesti e situazioni in direzione coerente con gli obiettivi strategici del piano stesso.

Si è realizzato quindi uno sforzo collettivo non solo nella formulazione di nuovi orizzonti tecnico-organizzativi ma anche nella riflessione autocritica sulle competenze in gioco e di quelle necessarie a "dare gambe" alle azioni del Piano.

I contributi sono stati raccolti e analizzati nella loro specifica formulazione; sono state evidenziate le ridondanze e stralciate le richieste mirate ad approfondimenti tecnici circoscritti (oggetto di altri programmi); sono stati ricostruiti i rapporti tra fenomeni esaminati e obiettivi di miglioramento; individuati i "vuoti" di competenze.

Da questo processo nel processo è emerso un "esperanto" linguistico-concettuale che bene rappresenta lo spirito di questa fase programmatica: paradigmi sanitari, sociologici, educativi si contagiano inseguendo un accordo tra significati e strumenti e preparano, ancor prima di "sedere in aula" le condizioni dell'integrazione.

Lo schema seguente mette in evidenza la coerenza tra due livelli essenziali del Piano: lo sviluppo di approcci nuovi in grado di far fronte alla complessità programmatica locale (Promozione di Comunità) e una concreta esigenza di qualità dell'offerta ai cittadini (Presa in carico integrata).

Questa proposta prevede anche, nella sperimentazione delle prassi e degli strumenti, il coinvolgimento di soggetti afferenti ad altre politiche o risorse private direttamente influenti nella qualità della vita sociale e della cura alle persone (Es vigili di quartiere e assistenti civici, assistenti familiari).

L'attuativo 2009 riguarderà i tre moduli introduttivi nella formulazione concordata con lo staff di coordinamento dei tavoli.

PROGRAMMA FORMATIVO TRIENNALE

Tematiche	Obiettivi	Articolazione dei contenuti	Modalità operative	Partecipanti
<p style="text-align: center;">PROMOZIONE DI COMUNITA'</p> <p style="text-align: center;"><i>dalle relazioni di prossimità ai processi partecipativi dalla logica di aiuto sociale alla logica sociale di aiuto</i></p>	<p>A) Acquisire competenze professionali atte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare la vita associativa e le dinamiche positive del territorio - facilitare forme di comunicazione e confronto interculturale che consentono di costruire nuove forme di convivenza sociale fra gli abitanti un territorio e relazioni orizzontali significative - puntualizzare i significati di parole correnti quali: inter, multi, culturale - sviluppare competenze e abilità collettive da parte dei membri della comunità - migliorare la comunicazione da parte dei servizi, nel raggiungimento di specifici target, nell'implementare la motivazione dei cittadini <p>B) Sperimentare modalità di attivazione della popolazione</p>	<p>A) Presupposti teorici, approcci professionali, strumenti e metodologie del Welfare di Comunità</p> <p>B) Il bene relazionale come investimento strategico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la costruzione di senso - per lo sviluppo formativo di minori/ coppie/genitori/anziani/lavoratori <p>C) La gestione delle differenze e dei conflitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uscire dalla autoreferenzialità della propria condizione di vita - processi costruttivi per obiettivi comuni <p>D) La comunicazione sociale come strumento di coesione attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> - la diffusione di una mappatura strategica del territorio e informazioni di attività garanzia di pari opportunità - sostegno alla partecipazione attraverso visibilità di luoghi aggregativi e di quelli idonei allo sviluppo di stili di vita sani capacità di attrarre/motivare/ specifiche fasce di popolazione <p>E) La promozione dell'auto-cura e della reciprocità :</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal sapere all'assunzione di sani comportamenti - la responsabilità personale verso il proprio/ l'altrui - benessere - dalla interdipendenza alla cura reciproca <p>F) Strumenti e metodologie di partecipazione</p> <p>G) Caratteristiche del servizio interculturale, a misura di cittadino, che promuove cittadinanza sociale e diffonde la responsabilità educativa</p>	<p>Lavoro in aula</p> <p>Focus group su paradigmi di valore, idee progettuali ecc.</p> <p>Sperimentazione reti territoriali</p> <p>Attivazione gruppi mutuo-aiuto</p> <p>Gestione gruppi decisionali</p> <p>Tecniche di consultazione popolare</p> <p>Rilevazione di bisogni a campione</p>	<p>Operatori sanitari</p> <p>Operatori Enti locali</p> <p>Operatori 3° Settore</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Soggetti coinvolti</p> <p>Volontari singoli e organizzati con funzioni di ascolto, osservazione, interazione con i cittadini</p> <p>Cittadini</p>

Tematiche	Obiettivi	Articolazione dei contenuti	Modalità operative	Partecipanti
<p>PRESA IN CARICO INTEGRATA</p> <p><i>dalla somma di fattori, ipotesi, linguaggi alla codifica della valutazione del bisogno, la costruzione di diagnosi complesse e progetti di cura e sostegno contenitivi e responsabilizzanti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esercitare capacità di integrazione professionale in diversi contesti, situazioni, fasi di intervento - Costruire strumenti di valutazione afferenti a diversi paradigmi professionali - Esercitare le differenze comunicative verso il singolo, i nuclei familiari, i gruppi di utenti - Costruire modelli di "cura" professionali verso gruppi 	<p>A) Punti di vista dell'operatore e del cittadino portatore di bisogni</p> <p>B) Il bene relazionale come investimento strategico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per accogliere/contenere nella funzione d'ascolto - sviluppare fiducia e capacità di cura nell'utente e il suo nucleo <p>C) La gestione delle differenze e dei conflitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uscire dalla autoreferenzialità del proprio paradigma formativo - processi costruttivi per attuare sintesi inter-professionali, inter-servizi <p>D) La comunicazione sociale come</p> <ul style="list-style-type: none"> - strumento di accompagnamento nei percorsi - strumento di valorizzazione dell'impegno personale/familiare - informazione competente e sostenibile verso salute/benessere <p>E) Il case management:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel percorso - nel territorio 	<p>Lavoro in aula</p> <p>Discussioni di casi, individuazione di case manager, presa di decisione</p> <p>Studio/applicazione di materiale di valutazione multidimensionale del bisogno (ES Scheda FIM)</p> <p>Gestione gruppi "utenti" in formazione, gruppi aperti, gruppi di sostegno ecc.</p>	<p>Operatori sanitari</p> <p>Operatori Enti locali</p> <p>Operatori 3° Settore</p> <hr/> <p>Soggetti coinvolti</p> <p>Figure assistenziali di libera scelta delle famiglie</p>

Prospetto finanziario triennale complessivo

Fondi AUSL	Fondi Comune Forlì	Fondi 3° settore	Fondi programma IPA e altri
specifico per operatori	specifico per operatori	specifico x operatori	Per cittadini e volontari
€ 10.000 x 3anni=€ 30.000	€ 10.000 x 3anni=€ 30.000	A proprio carico orario di lavoro	Da definire